

VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano
G.A.L. "Terre di Pre.Gio."

verbale n. 3 del 28.02.2020

L'anno duemilaventi il giorno VENTOTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 17.50 presso la sede legale sita in Cave (Roma) – Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 – Piano Secondo, si è riunito il CdA del G.A.L. debitamente convocato per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. avanzamento delle procedure dei Bandi GAL "Terre di Pre.Gio." Mis. 19.2;
2. Conferimento incarico per la progettazione denominata "Erasmus dell'Appennino", Servizio Civile Universale, a valere sui prossimi Bandi relativi al programma;
3. Proposta di partecipazione al Convegno Nazionale "Oltre la Convenzione. Pensare, studiare, costruire il paesaggio 20 anni dopo" (Firenze, 4-5 giugno 2020);
4. Proposta di iscrizione di aree GAL di particolare rilevanza al registro dei "Paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali", costituito presso il MiPAAF;
5. Aggiornamenti circa la convocazione di una Assemblea Nazionale dei GAL, finalizzata ad intraprendere il percorso istituzionale finalizzato alla creazione di una nuova forma associativa tra Gruppi di Azione Locale (data prevista: 21 aprile 2020);
6. Avviamento del Progetto di ricerca *Natura e Antropologia nelle "Terre di Pre.Gio."*;
7. Analisi della prima Proposta di Schema del Piano di Valutazione trasmesso da IRIS s.r.l. di Prato, aggiudicatario del servizio di Valutazione del GAL "Terre di Pre.Gio.";
8. individuazione della data utile per la convocazione dell'Assemblea dei Soci del GAL "Terre di Pre.Gio" per l'approvazione del Bilancio 2018, del Bilancio previsionale 2019 e della relazione annuale (ann. 2019) di avanzamento attività;
9. aggiornamenti sulla collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Rosario Livatino" di Cave per gli eventi: 1) "Un Invito a Cena: Produttori e Ristoratori si incontrano a tavola (II ed.)" - 25 maggio 2020; 2) "Tabula Praenestina" ed. 2020;
10. Varie ed eventuali.

Sono presenti ai sensi dell'art. 26 dell'Atto Costitutivo per il Cda i Sigg:

	NOME E COGNOME	SOCIO	PRESENTI	ASSENTI
1.	ANGELO LUPI	COMUNE DI CAVE	X	
2.	MASSIMO SEBASTIANI	ASSOCIAZIONE "ASSOLIVOL"		X
3.	MARIO TUCCI	BCC DI BELLEGRA		X
4.	PIERO RICCARDI	Ass. STRADA CESANESE OLEVANO	X	
5.	FRANCESCA LITTA	SLOWFOOD – CONDOTTA TERRE DEL CESANESE	X	

Assume la Presidenza il Presidente del CdA – Angelo Lupi, e chiama a fungere da Segretario verbalizzante il Raf – Dott.ssa Giada De Francesco. Il Presidente, verificata la regolarità della

convocazione del CdA, dichiara validamente costituita l'assemblea ed aperta la seduta. Prende la parola il Presidente, Angelo Lupi, il quale, *dopo aver invitato ai sensi dell'art. 79 comma II del Dlgs. 267/2000 ad astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione in caso di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado*, dichiara aperta la discussione sui punti posti all'O.d.G.

1) Avanzamento delle procedure dei Bandi GAL "Terre di Pre.Gio." Mis. 19.2

Il Presidente informa il Cda che, come richiesto, la Regione Lazio con Determinazione n. G01850 del 24.02.2020 ha autorizzato l'apertura del Bando relativo alla Misura 19.2.1 7.5.1, Vers. 2, Ed. 2020, riservato agli enti Pubblici in forma singola e/o aggregata, per la presentazione delle domande di finanziamento per *"Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala"*, da realizzarsi nell'area del GAL "Terre di Pre.Gio.", con una dotazione di € 2.142.790,83, corrispondente al residuo della dotazione di misura, al netto delle somme già finanziate con il primo Bando Vers. 1, Ed. 2019.

Comunica, inoltre, che il Comune di Ciciliano ha fatto pervenire una istanza di annullamento in autotutela ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 241/1990, in relazione alla non ammissibilità della domanda di sostegno Misura 19.2.1 7.5.1 N. CUA 02451890582, N. DOMANDA SIAN 94250118307.

Visto:

- lo Statuto del Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano "G.A.L. Terre di PreGio";
- il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 479 del 17 luglio 2014 con la quale, tra l'altro, è stata adottata la proposta di Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 657 del 25 novembre 2015 concernente la presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2015)8079 del 17 novembre 2015;
- il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020 ed in particolare la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader";

Richiamate:

- la Determinazione Regione Lazio 12462 del 27.10.2016 concernente "Reg. (UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. PSR Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". Bando DGR n. 770/20115. Presa d'atto del completamento della selezione delle strategie di sviluppo locale da parte del Comitato e approvazione delle proposte di piano di sviluppo locale;
- la comunicazione della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, prot. N. 0550531 del 03.11.2016 con la quale è stata comunicata l'ammissione a finanziamento per complessivi € 5.000.000 del PSL "Terre di PreGio" del Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano";
- le "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali", approvate con DGR 147/2016;

Vista la D.G.R. n. 133 del 28/03/2017 ad oggetto "Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure "a investimento";

- la Determinazione Regionale n. G07457 del 08/06/2018 "Reg.(UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". DGR 770/2015. Approvazione del "Manuale delle Procedure";

Visto inoltre:

- il PSL "Terre di PreGio" (approvato ed avviato con Det. n. G17091 del 12.12.2017 della Regione Lazio) ed in particolare i par. 4, 5, 7, 13;

- La Sez. X del "Manuale delle Procedure" (approvato con Det. n. G07457 dell'08/06/2018 della Regione Lazio);

- la succitata Determinazione Regionale n. G01850 del 24.02.2020 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013 art. 35. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". Validazione schema di bando pubblico Tipologia di Intervento "19.2.1 7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala" del GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEI MONTI PRENESTINI E VALLE DEL GIOVENZANO "TERRE DI PRE.GIO";

Visto il testo proposto ed illustrato al CdA dal DT per l'apertura del Bando ed. 2020 in considerazione delle risultanze del primo ciclo di Bandi emessi e chiusi (graduatorie finali). Il DT presenta il testo opportunamente adeguato e rivisto alla luce della negoziazione intercorsa con Regione Lazio ed OP AGEA relativo alla Misura 19.2.1 7.5.1.

Visti gli atti presentati dal DT allegati alla presente e di questa parte integrante;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

- di procedere all'immediata **apertura** (al netto delle tempistiche per adempimenti burocratici connessi) del **bando ed. 2020** relativo alla Misura 19.2.1 7.5.1, riservato agli enti Pubblici, in forma singola e/o aggregata, per la presentazione delle domande di finanziamento per le attività di *"Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala"* (Allegato 1) da realizzarsi nell'area del GAL "Terre di Pre.Gio.", **con una dotazione di € 2.142.790,83**, corrispondente al residuo della dotazione di misura, al netto delle somme già finanziate con il primo Bando;
- di dare mandato al Presidente ad espletare tutti quanti gli adempimenti di norma previsti in rappresentanza del GAL per quanto sopra esposto, delegandolo alla firma di documenti.

In merito alla richiesta di sospensione in autotutela presentata dal Comune di Ciciliano in relazione all'esito della domanda di sostegno Misura 19.2.1 7.5.1 N. CUAA 02451890582, N. DOMANDA SIAN 94250118307, il CdA, esaminato il testo predisposto dal DT e dal Raf per quanto di rispettiva competenza

Visti

- gli atti presentati allegati alla presente (Allegato 2,3,4) e di questa parte integrante;
- la documentazione relativa alla istruttoria effettuata sulla domanda di sostegno Mis. 19.2.1 7.5.1 N. CUAA: 02451890582, N. DOMANDA SIAN 94250118307 presentata dal Comune di Ciciliano;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

- di condividere il testo del documento avente per oggetto: *"Esito definitivo SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO. Misura 19.2.17.5.1 N. CUAA 02451890582, N. domanda SIAN 94250118307 lavori di - Recupero*

dello spazio polifunzionale ricreativo e annesso piccolo impianto sportivo di fruizione pubblica". Riscontro Nota prot. 167 del 13.02.2020 "RICHIESTA ANNULLAMENTO D'UFFICIO ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 241/1990" e Riscontro Nota prot. 168 del 13.02.2020 "RICHIESTA ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELL'ART. 25 Legge 241/1990" (Allegato 4);

- di dare mandato al Presidente ad espletare tutti quanti gli adempimenti di norma previsti in rappresentanza del GAL per quanto sopra esposto, delegandolo alla firma di documenti;
- di dare mandato al DT di procedere alla trasmissione della stessa al Comune di Ciciliano;

esaurito quanto al presente punto all'OdG si passa alla discussione dei successivi:

2) Conferimento incarico per la progettazione denominata "Erasmus dell'Appennino", Servizio Civile Universale, a valere sui prossimi Bandi relativi al programma;

Il Presidente invita il DT a presentare il tema all'ordine del giorno. Il DT informa il CdA che:

- è stata presentata la candidatura all'inserimento della rete "Erasmus dell'Appennino" nell'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Universale (SCU) che prevede il ruolo di Ente Promotore e Capofila di progetto per il GAL "Terre di Pre.Gio.";
- tale passaggio è fase propedeutica alla presentazione dei progetti;
- a seguito dell'incontro effettuato a Roma in data 11 Febbraio 2020 presso la sede della Rete Rurale con i rappresentanti dei Gal aderenti alla cordata SCU "Erasmus dell'Appennino", si è dato mandato al GAL "Terre di Pre.Gio." di formulare il Progetto di Servizio Civile Universale;
- pertanto, è opportuno procedere con la stesura del progetto da candidare sul primo bando utile, al netto del perfezionamento dell'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Universale (SCU), avvalendosi della collaborazione dell'Azienda NOMINA s.r.l. che ha presentato relativo preventivo, ritenuto congruo (Allegato 5). L'importo dovuto sarà proporzionale alla "dimensione" del progetto, determinata dalle richieste in ordine al numero dei volontari richiesti da ciascun partner, sino alla concorrenza delle "fasce" indicate nel medesimo preventivo.

Preso atto di quanto riportato dal DT

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

- di dare mandato al DT e allo staff tecnico del GAL "Terre di Pre.Gio." di procedere alla predisposizione degli atti necessari per incaricare la società individuata per la predisposizione del progetto di SCU "Erasmus dell'Appennino" a valere sul primo bando utile in relazione ai tempi di effettiva iscrizione nell'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Universale (SCU);
- di dare mandato al Presidente ad espletare tutti quanti gli adempimenti di norma previsti in rappresentanza del GAL per quanto sopra esposto, delegandolo alla firma di documenti.

Esaurito quanto al presente punto all'OdG si passa alla discussione dei successivi:

3) Proposta di partecipazione al Convegno Nazionale "Oltre la Convenzione. Pensare, studiare, costruire il paesaggio 20 anni dopo" (Firenze, 4-5 giugno 2020);

Al termine di una breve discussione in merito alla partecipazione del GAL al suddetto Convegno nazionale (Allegato 6), pur condividendone gli auspici, non si rileva l'opportunità della partecipazione allo stesso da parte del GAL per via delle brevi tempistiche non compatibili con l'attuale andamento della programmazione delle attività.

Esaurita la discussione su quanto detto, si passa all'analisi dei successivi punti all'ordine del giorno:

4) Proposta di iscrizione di aree GAL di particolare rilevanza al registro dei “Paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali”, costituito presso il MiPAAF; Il Presidente invita il DT ed il Responsabile dell'Animazione a presentare il tema all'ordine del giorno. L'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR - Decreto n. 17070/2012) ha contestualmente previsto, all'articolo 4, l'istituzione del "*Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali*".

Tale registro ha lo scopo di raccogliere le candidature provenienti dagli Enti interessati su tutto il territorio nazionale a divenire “paesaggi rurali tradizionali”. Il Ministero si occupa di identificare e catalogare nel Registro “i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate”, definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate (Allegato 7).

Si ritiene che i progetti di ricerca finanziati dal GAL “Terre di Pre.Gio.” con la Misura 19.2.1 7.6.1 “*Studi e investimenti finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità*” possano contribuire all'individuazione di quelle caratteristiche di biodiversità in utili a supportare una eventuale candidatura all'iscrizione al suddetto registro.

Preso atto di quanto riportato dal DT e dall'Animatore

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

1) di dare mandato allo staff tecnico del GAL di proporre ai responsabili scientifici dei progetti in corso a valere sulla Misura 19.2.1 7.6.1 di prevedere e condividere azioni volte a favorire la raccolta di tali informazioni (tecniche, scientifiche, antropologiche) potenzialmente propedeutiche alla candidatura di alcune delle aree oggetto dei singoli studi all'iscrizione al suddetto elenco.

Esaurita la discussione al punto in oggetto si passa all'analisi del successivo punto all'OdG:

5) Aggiornamenti circa la convocazione di una Assemblea Nazionale dei GAL, finalizzata ad intraprendere il percorso istituzionale finalizzato alla creazione di una nuova forma associativa tra Gruppi di Azione Locale (data prevista: 21 aprile 2020);

Il Presidente invita il DT a presentare il tema all'ordine del giorno. Il DT informa il CdA che:

- a seguito dell'incontro effettuato a Roma in data 11 Febbraio 2020 presso la sede della Rete Rurale con i rappresentanti dei Gal aderenti alla cordata SCU "Erasmus dell'Appennino", si è dato mandato al GAL “Alto Molise” di formulare l'invito a tutti i GAL italiani di prender parte ad una riunione volta ad esplorare la possibilità di creazione di una nuova forma associativa tra Gruppi di Azione Locale con scopo rappresentativo e propositivo, la cui mancanza determina oggi l'impossibilità per i GAL di partecipare ai processi decisionali, pur essendone prevista la presenza rappresentativa;
- è stata acquisita la disponibilità della Regione Molise a mettere a disposizione la propria sede istituzionale in Roma per l'incontro

Preso atto di quanto riportato dal DT

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

- di dare mandato al DT e allo staff tecnico del GAL “Terre di Pre.Gio.” di procedere alla predisposizione degli atti necessari all'organizzazione, per quanto di competenza del GAL

“Terre di Pre.Gio.”, fornendo massima collaborazione, come d’uso, ai colleghi degli altri Gruppi di Azione Locale;

- di dare mandato al Presidente ad espletare tutti quanti gli adempimenti di norma previsti in rappresentanza del GAL per quanto sopra esposto, delegandolo alla firma di documenti.

Esaurito quanto al presente punto all’OdG si passa alla discussione dei successivi:

6) Avviamento del Progetto di ricerca *Natura e Antropologia nelle “Terre di Pre.Gio.”*: formalizzazione degli incarichi tramite i collaboratori junior Dott. Libero Middei e al Dott. Matteo Luciani;

- Il presidente, in conseguenza di quanto stabilito nella precedente seduta (Cda n. 2/2020) invita IL Responsabile dell’Animazione a presentare quanto presente al suddetto punto all’OdG. La divulgazione, la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi e delle attività umane legate al territorio attraverso un apparato fotografico di qualità artistica e realizzato con rigore scientifico può rappresentare un elemento in grado di aumentare la consapevolezza e il senso di appartenenza dei cittadini e delle comunità locali.

Il territorio del GAL, infatti, si contraddistingue per la biodiversità: gli ambienti naturali e quelli agrari sono ecosistemi importanti per il mantenimento del patrimonio tangibile e intangibile della collettività. Le aziende agricole, nell’ambito delle produzioni tradizionali e stagionali, contribuiscono attivamente alla salvaguardia e al mantenimento del territorio, in particolare, del paesaggio agrario. Nell’ambito della programmazione delle attività di disseminazione, dunque, si intende proporre la realizzazione di un duplice progetto fotografico (uno a tema naturalistico, uno a tema antropologico), finalizzato alla creazione una serie di strumenti divulgativi (blog, catalogo ecc.) utili a far conoscere il paesaggio e la sua biodiversità come valore aggiunto per le aziende agricole del nostro territorio. Per la realizzazione di quanto detto è possibile avvalersi di professionisti presenti all’interno della *short list* di collaboratori “Junior” per lo svolgimento di attività a supporto al piano di Comunicazione e Animazione, nelle figure del Dott. Libero Middei e del Dott. Matteo Luciani, autori dei due progetti relativi (Allegato 8 e Allegato 9).

Visto quanto presentato dall’Animatore, con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

- di dare mandato al Presidente, al DT e allo staff tecnico del GAL “Terre di Pre.Gio.” di procedere alla predisposizione degli atti necessari per incaricare i collaboratori “Junior” per lo svolgimento delle attività previste al presente punto.

Si passa alla discussione sui successivi punti all’ordine del giorno:

7) Analisi della prima Proposta di Schema del Piano di Valutazione trasmesso da IRIS s.r.l. di Prato, aggiudicatario del servizio di Valutazione del GAL “Terre di Pre.Gio.”;

Il Presidente invita il Responsabile dei Rapporti con il Partenariato a presentare il tema all’ordine del giorno. Il Responsabile comunica che, come previsto per l’approccio LEADER nella programmazione 2014/2020 (Regolamento (UE) n.1303/2013) sono in atto le prime fasi di redazione del Piano di Valutazione del GAL “Terre di Pre.Gio.”.

Il Piano ha il compito di analizzare l’utilizzo delle risorse messe a disposizione e i risultati conseguiti dal PSL, con l’obiettivo di misurarne e potenzialmente migliorarne la qualità dell’attuazione.

Il Nucleo di Valutazione interno, costituito dallo Staff tecnico del GAL e il Coordinatore esterno consulente Senior del GAL (Società IRIS S.r.L. - Strumenti e risorse di per lo sviluppo locale di Prato, aggiudicataria del servizio), si riunirà nel corso della metà di Marzo per un primo appuntamento operativo nella quale si delineeranno le modalità di gestione e sorveglianza della strategia e una descrizione delle specifiche di valutazione proposte (Allegato 10).

Non essendovi nulla da deliberare in merito, prendendo atto delle informazioni fornite, si passa alla discussione sui successivi punti all'ordine del giorno:

8) Individuazione della data utile per la convocazione dell'Assemblea dei Soci del GAL "Terre di Pre.Gio" per l'approvazione del Bilancio 2018, del Bilancio previsionale 2019 e della relazione annuale (ann. 2019) di avanzamento attività;

Il Presidente informa il Cda che è necessario individuare una data utile per la convocazione dell'Assemblea dei Soci del GAL "Terre di Pre.Gio" per l'approvazione del Bilancio 2018, del Bilancio previsionale 2019 e della relazione annuale (ann. 2019) di avanzamento attività; propone a tal fine, sentito il parere degli altri Sindaci, tutti presenti (tranne il rappresentante del Comune di Sambuci) nella riunione della Consulta dei Sindaci riunitasi in data 21.02.2020, la data di venerdì 27 marzo 2020;

Visto quanto presentato dal Presidente,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione unanime e favorevole resa nei modi di legge:

DELIBERA

- di individuare la data del prossimo 27/03/2020 per la convocazione dell'Assemblea dei Soci del GAL "Terre di Pre.Gio" per l'approvazione del Bilancio 2019, del Bilancio previsionale 2020 e della relazione annuale (ann. 2019) di avanzamento attività.

Si passa alla discussione sui successivi punti all'ordine del giorno:

9) Aggiornamenti sulla collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Rosario Livatino" di Cave per gli eventi: 1) "Un Invito a Cena: Produttori e Ristoratori si incontrano a tavola (II ed.)" - 25 maggio 2020; 2) "Tabula Praenestina" ed. 2020;

Il presidente, in conseguenza di quanto stabilito nella precedente seduta (Cda n. 2/2020) invita l'Animatore a presentare quanto presente al suddetto punto all'OdG. Questi informa che, in conseguenza dei recenti fatti di cronaca, relativi alla diffusione nazionale del cd. "CoronaVirus", le attività extracurricolari scolastiche sono, al momento bloccate; pertanto, non è ad oggi possibile procedere con l'organizzazione dell'evento interscolastico "Tabula Praenestina" ed. 2020 e dei conseguenti stanziamenti a carico del GAL. Invece, procede l'organizzazione nuova edizione dell'evento "Un Invito a Cena: Produttori e Ristoratori si incontrano a tavola (II ed.)" – previsto per il prossimo 25 maggio 2020, da realizzarsi nella prossima primavera al fine di verificare la nascita di nuove collaborazioni e dare sostegno al percorso di condivisione di obiettivi e finalità da parte di tutti i soggetti coinvolti nel settore agroalimentare del GAL.

Non essendovi nulla da deliberare in merito, prendendo atto delle informazioni fornite, si passa alla discussione sui successivi punti all'ordine del giorno:

10) Varie ed eventuali: Non Presentate.

Esaurita la discussione e la votazione, non essendoci altri punti da deliberare, scioglie la seduta alle ore 20.10.

Cave, 28/02/2020

F.to Il Presidente
Angelo Lupi

F.to Il Segretario
Giada De Francesco



Comune di Ciciliano

Città Metropolitana di Roma Capitale



Esito definitivo SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO. Misura 19.2.17.5.1 N. CUUA 02451890582, N. domanda SIAN 94250118307 lavori di "Recupero dello spazio polifunzionale ricreativo e annesso piccolo impianto sportivo di fruizione pubblica".

RICHIESTA ANNULLAMENTO D'UFFICIO ai sensi dell'articolo 21-nonies della Legge 241/1990

Facendo seguito alla comunicazione avente ad oggetto "Esito definitivo svolgimento dei controlli amministrativi delle domande di sostegno. Comunicazione mancato perfezionamento dell'ammissione definitiva della domanda di sostegno Misura 19.2.17.5.1 N. CUUA 02451890582, N. domanda SIAN 94250118307 – Rif. Artt. 9 e 13 del Bando – Misura 19.1.1 7.5.1 (approvato con Det. N. G06214 del 09/05/2019 della Regione Lazio)" assunta al protocollo n. 694 del 7/2/2020, che si presume essere il documento conclusivo della seconda fase del controllo amministrativo.

Richiamato l'art. 10 bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. nonché l'articolo 13 del Bando Pubblico che specifica l'obbligo del GAL di comunicare al soggetto richiedente, tramite posta certificata PEC, i motivi che ostacolano l'accoglimento della domanda al fine di consentire la presentazione, entro il termine di 10 giorni, delle osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Considerato altresì che, a seguito dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni prodotte in applicazione della suddetta procedura, il GAL dovrà provvedere alla formale comunicazione di **non ammissibilità** della domanda di sostegno, riportando nella stessa le motivazioni sul mancato accoglimento delle osservazioni prodotte di cui sarà data ragione nel **provvedimento di inammissibilità**.

Per quanto sopra, al fine di garantire il rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa, si chiede di procedere all'annullamento d'ufficio, ai sensi dell'art. 21-nonies della Legge 241/1990 del provvedimento definitivo adottato e conseguentemente attivare le corrette procedure previste nel bando, anche al fine di consentire alla scrivente Amministrazione una valutazione sulle azioni da intraprendere.

Si chiede inoltre di conoscere il nominativo del Responsabile del presente procedimento amministrativo.

Ciciliano, 10/02/2020

F.to Il Responsabile del Procedimento
Ing. Bernardina Colasanti



Comune di Ciciliano

Città Metropolitana di Roma Capitale



SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO. Misura 19.2.17.5.1 N. CUUA 02451890582, N. domanda SIAN 94250118307 lavori di "Recupero dello spazio polifunzionale ricreativo e annesso piccolo impianto sportivo di fruizione pubblica".

RICHIESTA ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELL'ART. 25 Legge 241/1990

Con riferimento all'oggetto, vista la comunicazione di "Esito definitivo svolgimento dei controlli amministrativi delle domande di sostegno. Comunicazione mancato perfezionamento dell'ammissione definitiva della domanda di sostegno Misura 19.2.17.5.1 N. CUUA 02451890582, N. domanda SIAN 94250118307 – Rif. Artt. 9 e 13 del Bando – Misura 19.1.1 7.5.1 (approvato con Det. N. G06214 del 09/05/2019 della Regione Lazio)" assunta al protocollo n. 694 del 7/2/2020 e vista la necessità di conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione ad assumere tale provvedimento, si chiede di voler consentire l'accesso ed il conseguente invio di copia di tutta la documentazione prodotta dal tecnico istruttore nelle diverse fasi.

Si chiede inoltre di voler comunicare i contatti e gli eventuali orari di disponibilità del tecnico istruttore al fine di richiedere chiarimenti e delucidazioni.

Si prega un sollecito riscontro per favorire le attività di verifica e formulazione di eventuali controdeduzioni.

Ciciliano, 10/02/2020

F.to Il Responsabile del Procedimento
Ing. Bernardina Colasanti

GAL TERRE DI PRE.GIO
Protocollo Arrivo N. 168/2020 del 13-02-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

COMUNE DI CICILIANO

C.A.
Sindaco
Massimiliano Calore
e
Responsabile del Procedimento
Ing. Bernardina Colasanti

Invio c/o PEC

Oggetto: “Esito definitivo SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO. Misura 19.2.17.5.1 N. CUUA 02451890582, N. domanda SIAN 94250118307 lavori di - *Recupero dello spazio polifunzionale ricreativo e annesso piccolo impianto sportivo di fruizione pubblica*”. **Riscontro Nota prot. 167 del 13.02.2020 “RICHIESTA ANNULLAMENTO D’UFFICIO ai sensi dell’articolo 21-nonies della Legge 241/1990” e Riscontro Nota prot. 168 del 13.02.2020 “RICHIESTA ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELL’ART. 25 Legge 241/1990”.**

In ordine alla nota di cui all’oggetto, si rinvia a quanto comunicato con la nota prot. 153 del 06.02.2020 nella quale, in continuità con le note prot. 732 del 23.12.2019 e prot. 78 del 13.01.2020, già trasmesse, ai sensi del combinato disposto ai sensi dell’art. 6 e 10 bis della Legge n. 241/1990, sono riportati i motivi ostativi oggettivi al perfezionamento dell’ammissibilità della domanda nonché allegata la check list, estratta dalla procedura SIAN, a firma dell’Istruttore della Domanda di Sostegno – Arch. Francesca Capozzi.

Il procedimento di cui alla domanda di sostegno SIAN 94250118307 è stato caratterizzato dall’effettiva partecipazione del potenziale beneficiario tale da aver garantito un continuo contraddittorio procedimentale tra le parti, come evidenziato dalle note di richieste di soccorso istruttorio, effettuate in sede di valutazione dell’ammissibilità condizionata dello studio di fattibilità ed in sede di perfezionamento dell’ammissibilità della domanda di sostegno con la comunicazione di decadenza di cui alla nota prot. 153 del 06.02.2020 in cui sono elencati i motivi ostativi al perfezionamento della domanda nel termine dei 90 gg di chiusura del procedimento di cui alla nota prot. 468 del 19.09.2019.

Si specifica che il termine finale dei 90 gg di cui alla comunicazione di ammissibilità condizionata della nota prot. 468 del 19.09.2010 ai sensi dell’art. 9 del Bando, è fissato alla data del 18.12.2019, medesimo giorno in cui è stato trasmesso dal potenziale beneficiario il progetto esecutivo.

Fermo restando quanto sopra precisato in relazione alla piena conoscenza dei motivi ostativi ed alla durata del procedimento, l’istanza di annullamento d’ufficio in autotutela, volta a rimuovere la decadenza per il mancato perfezionamento nei termini della domanda di sostegno, non è procedibile in quanto non sussistono i presupposti per l’applicazione dell’art. 21

nonies della Legge n. 241/1990 e smi atteso che, nel caso di specie, non sono riscontrabili né motivi di interesse pubblico atteso che, diversamente opinando, si concretizzerebbe, altresì, una violazione della *par condicio* con una palese disparità di trattamento rispetto ad altre domande di sostegno a valere sul medesimo bando, dichiarate inammissibili perché non perfezionate nei termini dei 90 gg, inderogabili, né l'illegittimità della procedura.

Si rende noto, altresì, che la Regione Lazio ha autorizzato la pubblicazione del nuovo bando relativo alla Misura 19.2.1 7.5.1, per cui si invita l'Ente, già a partire dalla data della presente nota, a ripresentare la medesima Domanda di Sostegno con la progettazione esecutiva per i lavori di **“Recupero dello spazio polifunzionale ricreativo e annesso piccolo impianto sportivo di fruizione pubblica”** in cui si recepiscono le modifiche, rilevate nel corso dell'istruttoria conclusa, evidenziando, altresì, che restano eleggibili le spese tecniche progettuali sostenute per la presentazione della domanda sostenute entro 12 mesi dalla richiesta, sempre che queste siano riconducibili al progetto.

Da ciò ne discende, a tutela dell'interesse pubblico reciproco finalizzato all'ottimizzazione delle risorse pubbliche degli Enti pubblici coinvolti anche in relazione ad inutili spese legali, foriere di responsabilità erariali, che il potenziale Beneficiario è messo nelle oggettive condizioni di raggiungere il medesimo obiettivo di ottenimento dell'ammissibilità della domanda di sostegno per il progetto di **“Recupero dello spazio polifunzionale ricreativo e annesso piccolo impianto sportivo di fruizione pubblica”** da ripresentare alla seconda chiamata del Bando della Misura 19.2.1 7.5.1, sempre previo adeguamento del progetto esecutivo ai rilievi effettuati.

Per quanto concerne il nome del Responsabile del Procedimento, si rinvia a quanto già comunicato ai sensi dell'art. 13 comma 6 del Bando della relativa Misura, trasmesso con pec in data 26.06.2019 con prot. 240, fermo restando il ruolo separato da Istruttore della Domanda di Sostegno in conformità al Manuale delle Procedure 2014/2020, firmatario della check-list di inammissibilità, visibile nella procedura del SIAN – rivestito dal libero professionista Arch. Francesca Capozzi.

In riscontro alla nota prot. 168 del 13.02.2020, fermo restando che tutta la documentazione è stata trasmessa per pec nonché pubblicata sul sito del GAL, la Sv è invitata presso la sede del GAL il giorno 05/03/2020 alle ore 12.00 per l'esame del fascicolo ed estrazione copia dei documenti, previa quantificazione dei relativi diritti.

Distinti saluti.

Cave, 02/03/2020



Angelo Lupi
PRESIDENTE
(Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini e Valle del Giovenciano
“G.A.L. Terre di Pre.Gio.”)

Oggetto: Offerta Tecnica per il 2020 sul Servizio Civile Universale - Redazione Progetto Servizio Civile Universale.

Il sottoscritto Selicati Michele, nato a Monopoli (Bari), il 11.05.1976, e residente a Monopoli (Bari), Cap. 70043, in Via Giuseppe del Drago n° 9, Codice Fiscale SLCMHL76E11F376F, in qualità di Amministratore Unico della Società "Nomina S.r.l.", con sede legale in Via Muzio Sforza n° 3 – 70043 Monopoli (Ba), Codice Fiscale e Partita I.V.A. 07105910728, rimette la miglior offerta, per la predisposizione di uno o più progetti di Servizio Civile Universale, da presentare per conto del GAL

Costi e durata della convenzione 2020-2021

*I costi unitari per 1 volontario riguardano le TRE tipologie di formazione obbligatoria: generale, specifica e di tutoraggio imprenditoriale; i costi saranno pienamente rimborsati dal Dipartimento nei confronti dell'Ente per quanto concerne la **formazione generale e imprenditoriale**

**I costi fissi non variano al variare del numero di volontari richiesti all'interno dello stesso scaglione

		COSTI FISSI**	COSTI UNITARI PER 1 VOLONTARIO*			COSTI UNITARI PER 1 VOLONTARIO*
CLASSI	SCAGLIONI PER N° DI VOLONTARI	PROGETTAZIONE + SELEZIONE + MONITORAGGIO	FORMAZIONE GENERALE ** **CIFRA RIMBORSATA	FORMAZIONE SPECIFICA	FORMAZIONE IMPRENDITORIALE** * *** CIFRA RIMBORSATA	GESTIONE ALL'ANNO FACOLTATIVO PER L'ENTE
A	Fino a 10	3.500,00 € + IVA	90,00 €	90,00 €	270,00 €	100,00 € + IVA
B	fino a 20	6.500,00 € + IVA	90,00 €	90,00 €	270,00 €	100,00 € + IVA
C	Da 21 fino a 29	7.500,00 € + IVA	90,00 €	90,00 €	270,00 €	100,00 € + IVA
D	Da 30 fino a 50	10.000,00 € + IVA	90,00 €	90,00 €	270,00 €	100,00 € + IVA
E	Da 51 fino a 100	12.000,00 € + IVA	90,00 €	90,00 €	270,00 €	100,00 € + IVA
F	OLTRE 100 FINO A 300	15.000,00€ + IVA	90,00 €	90,00 €	270,00 €	100,00 € + IVA

Il soggetto Committente, per l'attività relativa alla **formazione generale e imprenditoriale** riconosce all'affidatario il compenso a carico dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile che verrà trasferito dall'Ente alla NOMINA Srl mediante bonifico su conto corrente bancario n.1000/7551, IBAN IT72S 010 104 157 010 000 000 7551 della Banca Intesa San Paolo intestato alla Nomina S.R.L. La Nomina srl effettuerà fattura di 90,00€ + 270,00€ per ogni volontario in servizio, l'ente pagherà la Nomina srl e la fattura elettronica sarà allegata al modulo richiesta rimborso alla presidenza del consiglio. La durata della presente convenzione è stabilita fino al termine delle attività oggetto di tale convenzione e per le quali l'Ente Committente pagherà il corrispettivo.

Il progetto verrà messo a disposizione in tempi brevi, al fine di permettere al **GAL** la presentazione dello stesso entro il termine previsto dal Bando, di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Scelta delle Opzioni BARRARE LA LETTERA

☐ A) CON OPZIONE GESTIONE O ☐ SENZA GESTIONE

☐ B) CON OPZIONE GESTIONE O ☐ SENZA GESTIONE

☐ C) CON OPZIONE GESTIONE O ☐ SENZA GESTIONE

☐ D) CON OPZIONE GESTIONE O ☐ SENZA GESTIONE

☐ E) CON OPZIONE GESTIONE O ☐ SENZA GESTIONE

☐ F) CON OPZIONE GESTIONE O ☐ SENZA GESTIONE

Gli Enti nel comunicarci la decisione di quanti volontari richiedere e su quanti progetti, devono tener conto delle seguenti condizioni:

1. Il rapporto OLP/n° di volontari è di 1 a 6, solo per il settore assistenza 1 a 4
2. Nel caso in cui l'Ente si posizioni all'interno del 3° e 4° scaglione dovrà fornire un profilo per la figura obbligatoria di RLEA
3. La presente offerta tecnica deve essere rinviata compilando e firmando il modulo sottostante:

NUMERO DI PROGETTI: 1☐ 2☐ 3☐ 4☐

RELATIVO SETTORE DI INTERVENTO:

Progetto 1

- ☐ Assistenza;
- ☐ Protezione civile;
- ☐ Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana;
- ☐ Patrimonio storico, artistico e culturale;
- ☐ Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, dello sport;
- ☐ Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

Progetto 2

- ☐ Assistenza;
- ☐ Protezione civile;
- ☐ Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana;
- ☐ Patrimonio storico, artistico e culturale;
- ☐ Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, dello sport;
- ☐ Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

Progetto 3

- ☐ Assistenza;
- ☐ Protezione civile;
- ☐ Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana;
- ☐ Patrimonio storico, artistico e culturale;
- ☐ Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, dello sport;
- ☐ Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

Progetto 4

- ☐ Assistenza;
- ☐ Protezione civile;
- ☐ Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana;

- ☐ Patrimonio storico, artistico e culturale;
- ☐ Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, dello sport;
- ☐ Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

RELATIVO NUMERO DI VOLONTARI:

Progetto 1: _____ volontari

Progetto 2: _____ volontari

Progetto 3: _____ volontari

Progetto 4: _____ volontari

RELATIVO/I NOMINATIVO/I OLP ED EVENTUALMENTE RLEA DI RIFERIMENTO:

Progetto 1: _____

Progetto 2: _____

Progetto 3: _____

Progetto 4: _____

NB: Per ogni OLP ed RLEA sopra indicato è richiesto il contestuale invio, insieme alla seguente offerta tecnica, da parte dell'Ente del relativo Documento d'Identità, CV firmato, e Allegato 5/RLEA e/o Allegato 5/OLP compilati e firmati dal dichiarante.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, in attesa di un Vs. riscontro, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Monopoli,

Firma Rappresentante Legale

NOMINA S.R.L.
L'Amministratore Unico
Dott. Michele Selicati





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

Convegno Nazionale della Società di Studi Geografici di Firenze



Oltre la **C**onvenzione

Pensare, studiare e costruire il paesaggio **20** anni dopo



4/5 giugno 2020, Firenze

CALL FOR ABSTRACT

Trascorsi vent'anni dalla firma della *Convenzione Europea sul Paesaggio* (CEP), la *Società di Studi Geografici di Firenze* propone uno spazio di riflessione critica sull'eredità della Convenzione, e più ampiamente sul presente e sul futuro del concetto di paesaggio nelle scienze geografiche e territoriali. La CEP ha senza dubbio rappresentato un momento cruciale nel percorso di riflessione multidisciplinare sul tema del paesaggio, con profonde ricadute sulle pratiche finalizzate alla sua pianificazione, progettazione, tutela, valorizzazione, nonché sulle azioni di sensibilizzazione, educazione e formazione. A partire dal suo conosciutissimo e citatissimo Articolo 1.a ("Paesaggio designa una determinata parte di territorio..."), sino ai contenuti delle altre disposizioni, provvedimenti e misure, la CEP costituisce un riferimento dal quale è stato ed è difficile prescindere. Riconoscendo il peso nonché l'importanza di tale eredità, il Convegno vuole rappresentare un'occasione per *confrontarsi sulla Convenzione* sia in una prospettiva storica, sia attuale: da un lato, interrogandosi su come la CEP abbia modificato il modo di guardare al paesaggio, su quali pratiche di ricerca e di intervento siano state praticate dai geografi e dalle geografe e più in generale da studiosi ed esperti di paesaggio nelle diverse discipline territoriali in seguito alla sua promulgazione e nel solco dei suoi principi; dall'altro, riflettendo sull'attualità della CEP di fronte ai cambiamenti intervenuti negli ultimi vent'anni, sia dal punto di vista delle trasformazioni geografiche e territoriali, sia dal punto di vista del rinnovamento delle teorie, degli approcci e delle tecniche di indagine e di analisi, e di come queste si riflettano sull'idea e sullo studio del paesaggio. Al contempo, il Convegno intende anche stimolare e valorizzare direzioni di ricerca – geografica ma non solo - capaci di *andare "oltre la convenzione"*, vale a dire di esplorare e sperimentare forme non convenzionali di analisi e rappresentazione, intervento e trasformazione, performance e documentazione sul paesaggio, e di rielaborare creativamente e superare il tracciato e l'eredità della CEP.

Organizzazione

Il Convegno è strutturato attorno a tre principali piste di riflessione (track), identificate come le principali linee su cui sviluppare il confronto collettivo e le proposte di contributo.

- 1) Pensare il paesaggio (Track chairs: Marcello Tanca, Francesco Vallerani);
- 2) Studiare il paesaggio (Track chairs: Benedetta Castiglioni, Anna Guarducci);
- 3) Costruire il paesaggio (Track chairs: Cristina Capineri, Bruno Vecchio).

A partire dagli stimoli delle track, sono state presentate **16 proposte di sessione**, alle quali è possibile indirizzare un contributo. Le **proposte di contributo** dovranno essere inviate utilizzando il modulo presente sul sito ssg2020paesaggio.wordpress.com entro il **15 marzo 2020**. Entro la fine di marzo gli autori riceveranno notizia dell'accettazione del contributo e l'informazione relativa alla specifica collocazione nel programma definitivo.

Pubblicazioni e Premio

La Giornata di Studio darà luogo alla pubblicazione dei contributi presentati nelle modalità individuate dal Comitato scientifico, tra le quali un volume in formato elettronico nella collana "Memorie" della Società di Studi Geografici. È inoltre istituito un **premio della Società di Studi Geografici** al miglior contributo presentato da un giovane studioso/a (meno di 5 anni dalla data di conseguimento del dottorato). Il premio sarà assegnato dal Comitato scientifico e darà luogo al rimborso delle spese di partecipazione al convegno e alla pubblicazione di un articolo con menzione speciale sulla Rivista Geografica Italiana, previo referaggio doppio e anonimo.

Iscrizione

L'iscrizione alla Giornata di Studio prevede il versamento di una quota di **120,00 euro**, ridotta a **50,00 euro** per i soci della Società di Studi Geografici in regola con il versamento della quota sociale annuale; **20,00 euro** per i Dottorandi e Giovani studiosi soci (entro i 5 anni dal conseguimento del Dottorato, se non strutturati nell'Università, e comunque di età inferiore ai 35 anni. Tali condizioni devono essere soddisfatte da tutti i co-autori del contributo) e **40,00 euro** se non soci. In occasione del Convegno, per i Dottorandi e i Giovani studiosi sarà possibile diventare soci pagando la quota di 50 euro, che include l'iscrizione alla Giornata.

Il contributo di iscrizione dovrà essere versato entro il **15 aprile 2020** alla Società di Studi Geografici, indicando nella causale: iscrizione alla Giornata di Studio, il proprio nome e la propria condizione di Socio, non Socio o Dottorando/Giovane studioso, attraverso una delle seguenti modalità:

- bonifico sul conto corrente bancario 6847110000000363 presso la filiale di Via Bufalini della Banca CR Firenze intestato alla Società (IBAN: IT07U0306902887100000003634);
- versamento sul conto corrente postale n. 17964503 parimenti intestato alla Società,

Si prega di inviare la ricevuta del pagamento in formato elettronico a Filippo Randelli (filippo.randelli@unifi.it; telefono +39 055 2759602).

Comitato Scientifico

Egidio Dansero (Università di Torino), Cristina Capineri (Università di Siena), Benedetta Castiglioni (Università di Padova), Anna Guarducci (Università di Siena), Mirella Loda (Università di Firenze), Matteo Puttilli (Università di Firenze), Marcello Tanca (Università di Cagliari), Francesco Vallerani (Università di Venezia Ca' Foscari), Bruno Vecchio (Università di Firenze)

Comitato Organizzativo

Matteo Puttilli (Università di Firenze), Giacomo Pettenati (Università di Torino), Filippo Randelli (Università di Firenze), Alessia Toldo (Università di Torino)

Jacopo Billi, Anisa Lagji, Assia El Moukadar
(Master's degree in Geography, spatial management, heritage for international cooperation,
Università di Firenze)

Sede del Convegno

Dipartimento SAGAS, Via San Gallo 10, Firenze

Scadenze

	DEADLINE
<i>Invio delle proposte di sessione ai track chair</i>	20 gennaio 2020
<i>Lancio delle call for abstract</i>	1 febbraio 2020
<i>Invio delle proposte di contributo</i>	15 marzo 2020
<i>Comunicazione degli esiti della valutazione dei contributi</i>	30 marzo 2020
<i>Data ultima per iscriversi al convegno</i>	15 aprile 2020

Presentazione delle Sessioni

Sessione 1 - Linguistic Landscape: segni linguistici nel paesaggio della complessità

Valentina Albanese, Elisa Magnani, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna

Lo scopo di questa sessione è riflettere sul ruolo dei segni linguistici nello studio dei paesaggi della contemporaneità. La sessione aspira a richiamare contributi multidisciplinari, poiché, nel solco di Collot (2005): se lo studio dei paesaggi linguistici è proprio della linguistica applicata e della sociolinguistica, è evidente che anche la geografia può contribuire alla riflessione su questa declinazione del paesaggio.

Lo studio del Linguistic landscape (LL) ha a che fare con gli oggetti linguistici che segnano principalmente lo spazio pubblico. Il grado di visibilità dei segni linguistici nello spazio pubblico, infatti, rivela le nuove configurazioni della territorialità plasmate dalle risorse linguistiche che gli individui e le istituzioni scelgono di utilizzare nella sfera pubblica.

Il LL concorre alla costruzione simbolica dello spazio pubblico nelle tre declinazioni identificate da Ben-Raphael et al. (2008): le considerazioni razionali incentrate sull'attrattiva attesa dei segni per il pubblico; le aspirazioni degli attori a esprimere la propria identità attraverso la scelta di segni che, esposti negli spazi pubblici, sono la rappresentazione di sé al pubblico; le relazioni di potere espresse nelle scelte linguistiche per la veicolazione dei messaggi istituzionali (cartellonistica, indicazioni stradali etc.).

La lingua si manifesta nel paesaggio attraverso forme testuali (insegne di negozi, pubblicità, toponomastica, ecc) che contribuiscono a configurare lo spazio pubblico, come ricordano Landry and Bourhis (1997:25).

Lo studio dei LL, in definitiva, non si limita a contare le diverse lingue presenti in un paesaggio, ma implica l'analisi territoriale critica, politica e sociale degli attori e dei fattori che hanno contribuito (approccio diacronico) e contribuiscono (approccio sincronico) a darvi forma (Barni, Bagna, 2009) in una espressione fluida e mutevole delle temporanee identità urbane.

Sessione 2 - Il pensiero del paesaggio nel pensiero geografico. Storia, attualità, proposte critiche

Stefania Bonfiglioli, Matteo Proto, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna

Questa sessione si interroga sull'attualità del concetto di paesaggio. In particolare, ci si chiede se e perché il paesaggio sia ancora oggi un modello necessario per la geografia. Il paesaggio è stato effettivamente imprescindibile nella storia della disciplina, nella misura in cui la sua ridefinizione è stata al centro di alcune fondamentali svolte in senso critico del pensiero geografico: dal paesaggio come punto di vista nella geografia borghese di Humboldt al paesaggio come prisma della storia di cui Gambi si è fatto interprete negli studi geografici italiani dello scorso secolo. Passando all'ultimo decennio, il suffisso -scape di landscape è stato fondamentale per una geografia dei processi e delle pratiche (ad esempio nell'ambito dei border studies); tuttavia l'elaborazione teorica più generale del concetto di paesaggio si basa essenzialmente sulle riflessioni sviluppate tra fine '900 e primi anni 2000, tanto nell'alveo della geografia culturale internazionale quanto nello sviluppo della geografia critica italiana. In considerazione di questo, la concezione di paesaggio necessita oggi di nuove epistemologie e definizioni? Che cosa può dire il paesaggio sullo stato dell'arte attuale del pensiero geografico? Che cosa può dire della relazione fra pensiero geografico e pensiero contemporaneo più in generale? Saranno benvenuti contributi connessi agli interrogativi della call, sulle seguenti linee tematiche ma non solo:

- spunti critici sul concetto di paesaggio dalla storia del pensiero geografico
- rapporto fra concezione del paesaggio nella Convenzione ed elaborazione teorica del paesaggio in geografia
- rapporto fra pensiero critico sul paesaggio e progettazione/architettura del paesaggio
- relazione fra pensiero geografico e pensiero sul paesaggio in arte, letteratura, filosofia
- spunti critici per una teoria geografica contemporanea del paesaggio, anche in dialogo con altre discipline.

Sessione 3 - Il paesaggio nell'educazione geografica tra Convenzione europea del paesaggio e Carta Internazionale sull'Educazione Geografica. Esperienze e prospettive nella scuola e nell'università

Benedetta Castiglioni, Università di Padova, **Cristiano Giorda**, Università di Torino

In collaborazione con: **Associazione Italiana Insegnanti di Geografia**

Le prime azioni richieste dalla Convenzione europea riguardano la crescita della consapevolezza “al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione” e la formazione tramite insegnamenti scolastici e universitari “che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione”. Ciò in coerenza con l'importanza assegnata dalla Convenzione alle popolazioni: è necessario che i cittadini, chiamati a partecipare attivamente alle politiche per il paesaggio, siano preparati a leggere le trasformazioni, a riconoscere la pluralità dei valori e ad interpretare la complessità delle questioni.

In numerosi passaggi della Carta Internazionale sull'Educazione Geografica (2016) è evidenziato il ruolo dell'insegnamento della geografia - “indispensabile per lo sviluppo di cittadini responsabili e attivi nel mondo presente e futuro” - per il raggiungimento di questi obiettivi. In particolare, la geografia ha il compito di aiutare “le persone a capire e apprezzare come si sono formati i luoghi e i paesaggi”: non solo capire, ma anche apprezzare, cioè sviluppare il legame affettivo ed emozionale con lo spazio geografico. La Carta sottolinea altre questioni di rilievo, tra cui l'approccio olistico e il collegamento tra scienze naturali e sociali, lo sviluppo del “pensiero critico su come abitare il pianeta in modo sostenibile e su come agire di conseguenza”, la comprensione dei continui cambiamenti e raccomanda che l'educazione geografica sia rivolta a tutti e che sia accompagnata da un “orientamento alla ricerca”.

In che modo le dichiarazioni presenti in questi documenti trovano applicazione nelle pratiche di insegnamento della geografia a tutti i livelli, dalla scuola all'università? Quali modelli, concetti, approcci, criteri, metodologie, strumenti (tradizionali, innovativi, non-convenzionali) appaiono più adeguati? Quali cambiamenti sono necessari?

Sessione 4 - Paesaggi in movimento e movimenti nel paesaggio: pensare, esplorare e creare paesaggi attraverso le mobilità lente

Margherita Cisani, Università di Padova, **Francesco Visentin**, Università degli Studi di Udine

Il paesaggio è un concetto i cui limiti semantici sono perennemente in ‘movimento’. Per questo la sua definizione/descrizione/immaginazione è contesa, problematica e fluida. Allo stesso tempo, parlare di movimenti nel paesaggio, in relazione alle pratiche di mobilità lenta, ci permette di confrontarci e ripensare al paesaggio ben oltre la fruizione o l'analisi dell'infrastruttura di trasporto ma implica la considerazione delle dimensioni soggettive e percettive (come auspicato dalla CEP) e performative. In questa sessione vorremmo esplorare le pratiche di mobilità dolce, sia attraverso riflessioni teoriche che attraverso esperienze empiriche, come strumenti che permettono di approfondire e arricchire il dialogo tra gli studi sul paesaggio e quelli sulle mobilità, anche alla luce del recente 'mobility turn'.

Dai movimenti dei pendolari nei paesaggi del quotidiano, passando per le pratiche turistiche che attraversano e trasformano i paesaggi, sino ai paesaggi delle migrazioni e dell'incontro tra culture diverse, le mobilità di persone, oggetti ed informazioni pongono di fronte a numerose sfide, concettuali e non solo. La sessione si propone quindi di ospitare contributi che affrontino ad esempio:

- il rapporto tra la CEP e le mobilità lente
- il movimento come strumento di ricerca sul/nel paesaggio
- le trasformazioni delle pratiche di mobilità lenta e le conseguenze sui paesaggi
- la dimensione riflessiva, individuale o collettiva, del movimento nel paesaggio
- le pratiche culturali, turistiche e ricreative in movimento nel paesaggio (ad es. Itinerari Culturali Europei)
- esperienze di rilettura e di riappropriazione dei paesaggi contemporanei attraverso le mobilità lente (camminate urbane, pellegrinaggi, itinerari ciclabili, ippovie...)

- esperienze ‘non convenzionali’ di mobilità nel paesaggio
- le diverse esperienze o rappresentazioni di genere legate alla mobilità attiva nel paesaggio
- sinergie o conflitti tra il diritto al paesaggio e il diritto al movimento.

Sessione 5 - Il paesaggio nelle aree protette: ibridazioni, rappresentazioni e narrazioni tra natura e società

Dino Gavinelli, Giacomo Zanolin, Università degli Studi di Milano

La Convenzione Europea del Paesaggio offre interessanti stimoli per la ricerca dedicata alle aree protette, in particolare quando afferma che il paesaggio è una “componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità” (art. 5). A fronte dei contraddittori processi di globalizzazione, che generano pressione sulle risorse, impatti sull’ambiente, fenomeni di riappropriazione identitaria e istanze di conservazione, il paesaggio offre un’occasione per osservare ibridazioni, rappresentazioni e narrazioni tra società e natura. In particolare esso consente di avvicinarsi allo studio delle aree protette andando al di là dei loro confini spaziali e superando il principio di conservazione per isolamento territoriale. Il territorio diventa così potenziale laboratorio in cui far convergere politiche del paesaggio e della natura e per favorire la preservazione degli ecosistemi, la valorizzazione del patrimonio storico e le relazioni identitarie tra individui, luoghi e natura.

La proposta di sessione è orientata ai temi sopra esposti e cerca contributi a partire dalle seguenti domande:

- in che modo lo studio dei valori soggettivi attribuiti al paesaggio può favorire l’elaborazione di metodologie efficaci per l’analisi e lo studio delle aree protette e delle relazioni tra comunità locali e natura al loro interno?
- in che modo il paesaggio può essere uno strumento utile alla pianificazione strategica integrata di territori che includono aree protette?
- in che modo lo studio dei processi storici di costruzione dei paesaggi protetti può essere utile ai fini di una pianificazione attenta al tempo stesso ai valori culturali, naturali e produttivi del territorio?
- in che modo l’idea di paesaggio dedotta dallo studio delle aree protette può permettere di andare oltre la Convenzione, proponendo un avanzamento nella ricerca teorica sul concetto di paesaggio stesso?

Sessione 6 - Il paesaggio come “territorio percepito”: studiare il paesaggio attraverso i suoi significati

Alessia De Nardi

La nota definizione di paesaggio della Convenzione ha incoraggiato geografi ed altri esperti a studiare il paesaggio anche attraverso i modi in cui viene percepito. Questa sessione si focalizza sul rapporto tra paesaggio percepito e soggetto percipiente e si propone di indagare da una parte, quali filtri e modelli intervengano ad influenzare la percezione; dall'altra, quali valori il paesaggio assuma per coloro che vi si rapportano.

A proposito della prima questione, Luginbühl (2012) distingue per esempio tra modelli globali, che si riferiscono ad una cultura comune, fondata su determinate “idee di paesaggio”; locali, che si basano sul rapporto tra una certa società e il paesaggio che la circonda; e, infine, individuali, che sono il frutto delle caratteristiche di ogni persona. Di particolare interesse appare lo studio di ciascuno di questi modelli – e di altri che potranno essere proposti – e della loro interconnessione.

Per quanto concerne la seconda questione, si intendono indagare i significati e valori attribuiti al paesaggio dalle popolazioni che lo percepiscono, discutendo gli approcci teorici di riferimento e i metodi ritenuti più efficaci per rilevarli. Si ritiene interessante esplorare sia di che tipo siano i significati emersi (estetici, economici, identitari, ecc.), sia quale punto di vista veicolino, ovvero se siano per esempio legati all’esperienza del singolo, o invece condivisi dalla collettività in esame. Riguardo a quest’ultimo aspetto, è noto che in geografia il paesaggio è stato studiato soprattutto come un costrutto collettivo, ad esempio quale prodotto simbolico di una società (Cosgrove, 1984), o punto di riferimento in cui le popolazioni ritrovano la propria storia (Antrop, 2005; Lowenthal, 1975); meno indagato è stato invece il ruolo delle “esperienze

vissute”, delle “pratiche quotidiane” e dei rapporti sociali nel fondare la dimensione collettiva del paesaggio, come anche la reciproca influenza fra tale dimensione e quella individuale.

Sessione 7 - Oltre il petroleumscape: costruire i paesaggi della transizione dai combustibili fossili / Beyond the petroleumscape: building landscapes of transition from fossil fuels

Alberto Diantini, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Laboratorio GIScience e Drones For Good, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale, Università di Padova

Discussant: **Massimo De Marchi, Salvatore Eugenio Pappalardo**, Laboratorio GIScience e Drones For Good, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale, Università di Padova

La presenza ubiquitaria del petrolio (dai combustibili, alla plastica, ai vestiti) lo rende invisibile, ma allo stesso tempo indispensabile, in un circolo vizioso che crea una cultura energetica che rafforza la necessità di aumentarne i consumi. Non basta adottare nuove soluzioni tecniche o misure che regolino la domanda di petrolio, è bensì fondamentale decostruire e rimodellare il cosiddetto petroleumscape: i luoghi della produzione e del sacrificio, del transito e dei consumi della risorsa. Questo sistema di paesaggi petroliferi è stato prodotto in 150 anni di interventi fisici e culturali da un'economia basata sul petrolio, promosso globalmente attraverso le politiche dei governi e dell'industria, la pianificazione degli spazi e le pratiche della vita quotidiana. Per superare il petroleumscape è necessario anzitutto maturare la consapevolezza del peso che il petrolio ha nelle società moderne, analizzando gli elementi costitutivi dei diversi paesaggi petroliferi. La Convenzione Europea invita a un'analisi del paesaggio non limitata alle componenti di riferimento più immediate, ma che riconosca il complesso di relazioni culturali, politiche ed economiche che contribuisce a dare identità alle forme territoriali. Andare oltre la convenzione significa esplorare e promuovere nuove direzioni di ricerca per affrontare le urgenze della giustizia climatica. La necessità di rispondere ai cambiamenti climatici attuando una rapida decarbonizzazione delle società è una sfida globale, presente e futura, nel e con il paesaggio. In quest'ottica, la sessione si pone l'obiettivo di indagare la dimensione dei paesaggi petroliferi che ci circondano, attraverso l'analisi degli impatti socioambientali delle attività petrolifere, la riflessione sulle dinamiche che portano alla costruzione dei petroleumscape e la discussione di nuovi immaginari energetici e tecnologici, svincolati dal petrolio, onnipresenti, intimi e quotidiani, con cui costruire paesaggi oltre i combustibili fossili.

The ubiquitous presence of oil (from fuels to plastics and clothes) makes it invisible, but at the same time indispensable, in a vicious circle that creates an energy culture that reinforces the need to increase its consumption. It is not enough to adopt new technical solutions or measures that regulate the oil demand, but it is fundamental to deconstruct and reshape the so-called petroleumscape: the places of production and sacrifice, transit and consumption of the resource. This system of oil landscapes has been produced over 150 years of physical and cultural interventions by an oil-based economy, promoted globally through government and industry policies, spatial planning and everyday life practices. In order to overcome the petroleumscape, it is first necessary to develop the awareness of the importance of oil in modern societies, by analysing the constituent elements of different oil landscapes. The European Convention calls for an analysis of the landscape that is not limited to the most immediate reference components, but rather recognizes the complex of cultural, political and economic relations that contribute to give identity to territorial shapes. Going beyond the Convention means exploring and promoting new directions of research, in order to address the urgencies of climate justice. The need to respond to climate change by implementing a rapid decarbonisation of societies, is a global, present and future challenge, in and with the landscape. In this perspective, the session aims to investigate the dimension of the oil landscapes that surround us, through the analysis of the socio-environmental impacts of oil activities, the reflection on the dynamics that lead to build petroleumscapes and the discussion of new energy and technological imageries, disconnected from oil, omnipresent, intimate and quotidian, with which to build landscapes beyond fossil fuels.

Sessione 8 - Convenzione Europea e nuovi approcci alla percezione, pianificazione e costruzione del paesaggio

Maria Rita Gisotti, Luciano De Bonis, SdT- Società dei Territorialisti/e

Discussant: **Angela Barbanente**, SdT – Società dei Territorialisti/e

La sessione intende accogliere contributi sugli aspetti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio riconducibili ai temi della CEP relativi in particolare alle tre piste di riflessione seguenti:

1) La trasformazione dei piani paesaggistici

- Quali sono le principali novità introdotte nei piani fino a oggi approvati ex D.Lgs. 42/2004?
- Come è stato declinato e a quali esiti ha condotto l'approccio strutturale al paesaggio?
- In che misura il riconoscimento dei patrimoni territoriali sostiene l'impiego dei piani paesaggistici come dispositivi progettuali?
- Come procede la realizzazione dei progetti strategici di paesaggio previsti in diversi piani paesaggistici?
- A che punto è l'attuazione dei piani approvati? Sono state attivate adeguate iniziative formative dei soggetti coinvolti?

2) La nuova centralità del punto di vista degli abitanti e della loro coscienza di luogo

- In che modo la nuova concezione del paesaggio come territorio "percepito dalle popolazioni" è stata praticata nei procedimenti di pianificazione, programmazione, progettazione partecipata del paesaggio?
- Come sono stati progettati, come funzionano e in quale misura concorrono a modificare l'azione collettiva in materia di paesaggio gli Osservatori per il paesaggio?
- In che forme si è declinato il tema, nodale nella CEP, della produzione sociale del piano e del paesaggio?

3) Dal paesaggio come campo d'azione settoriale alla qualità del paesaggio al centro delle politiche pubbliche

- In che misura la proposta CEP di una nuova centralità del paesaggio nelle azioni e politiche pubbliche è stata colta?
- In che misura il paesaggio (e la sua pianificazione) sono stati assunti come dimensione di integrazione di tutte le politiche regionali di settore?
- Quali dispositivi sono stati mobilitati, in un'ottica di ricomposizione bioregionale, per una comprensione del patrimonio paesaggistico come sede di valori idro-geomorfologici, ecologici, agro-ecologici, energetici, produttivi, insediativi?

Sessione 9 - Dalla Convenzione europea del paesaggio alle nuove funzioni e configurazioni dei paesaggi rurali: riflessioni critiche, metodologie di analisi e casi di studio

Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, Pierluigi De Felice, Università Campus Bio-Medico di Roma

In collaborazione con: **Gruppo di Lavoro A.Ge.I. GECOAGRI-LANDITALY**

Discussant: **Girolamo Cusimano**, Università di Palermo, **Franco Farinelli**, Università di Bologna, **Valeria De Marcos**, Università San Paolo, Brasile, **Andrea Sonnino**, FIDAF

La Convenzione Europea del paesaggio ha avuto il merito di introdurre due importanti novità: il superamento della concezione vincolistica e conservativa del paesaggio (azioni di: salvaguardia; gestione e pianificazione) e l'acquisizione della componente percettiva del paesaggio (definita nell'articolo 1). L'organizzazione degli spazi agricoli è perciò finalmente interpretata come biografia collettiva, espressione incarnata dell'"opera congiunta dell'uomo e della natura" e alla loro fisionomia è stato, in molti casi, attribuito lo statuto di "patrimonio della collettività, anzi dell'umanità intera" cioè a dire delle passate, della presente e delle future generazioni. Ciononostante, e paradossalmente, appaiono sempre più evidenti i rischi cui sono esposti i paesaggi rurali storici assediati dalla specializzazione monoculturale (seminativi ma anche corilcoltura e viticoltura) e dalla concentrazione fondiaria omologanti. Rispetto al cambiamento epocale che ha reso la bellezza delle campagne protagonista e garante dello sviluppo locale, l'Italia si colloca in una posizione di

vantaggio storico-culturale che può e dovrà capitalizzare. I partecipanti alla Sessione, applicando l'itinerario metodologico GECOAGRI-LANDITALY e/o altri modelli di riferimento teorico-metodologici, sono perciò invitati, anche attraverso casi di studio esemplari, a riflettere sulle nuove funzioni riconosciute alla cura dei campi: da quelle economiche multisettoriali (soddisfacimento dei bisogni primari, tutela delle risorse naturali, potenziamento delle fonti di energia rinnovabile; sviluppo del turismo e dei mercati di nicchia; garanzia di ogni produzione agroalimentare sostenibile di qualità), a quelle che investono la ben più ampia sfera etica ed estetica dell'agire umano (salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, riscoperta delle tecniche di coltivazione tradizionali, valorizzazione dei modelli di sfruttamento ecocompatibili; conservazione della memoria storica delle culture locali).

Sessione 10 - Il paesaggio come "tema politico"? Approcci, forme e pratiche democratiche sul paesaggio in Italia

Andrea Guaran, Enrico Michelutti, Università degli studi di Udine

La CEP identifica il paesaggio come "tema politico", chiamando i cittadini ad un ruolo attivo nella sua salvaguardia, gestione e pianificazione, all'interno di un frame democratico che include la scala locale e regionale. A fronte di questi obiettivi, le pratiche in atto in Italia rivelano le difficoltà nell'affrontare il carattere politico del paesaggio da parte dei decisori, il contemporaneo sviluppo di politiche sul paesaggio guidate direttamente dal settore privato, e gli ostacoli presenti nell'attuazione di processi realmente partecipativi nelle esperienze di pianificazione paesaggistica regionale. Allo stesso tempo, si riscontra l'emergere di movimenti e forme di partecipazione a livello locale dove il paesaggio gioca un ruolo centrale, una presa di coscienza del paesaggio come elemento di sviluppo territoriale diffusa fra la popolazione, e un dibattito sui significati di "paesaggio democratico" e di "diritto al paesaggio" in ambito accademico. La sessione esplora la complessità del paesaggio come "tema politico" nel contesto italiano, accogliendo in particolare contributi riguardanti:

- la relazione fra istituzioni pubbliche e comunità nella definizione di politiche sul paesaggio, con un interesse specifico per i processi di costruzione di esperienze bottom-up diversificate da parte delle autorità pubbliche in atto a tutti i livelli
- i meccanismi di azione diretta da parte di soggetti privati, attori economici in particolare, nella costruzione di progettualità relazionate al paesaggio
- le forme autonome di attivazione della società civile e le pratiche di partecipazione sperimentate indipendentemente dai cittadini e delle comunità locali attorno al tema "paesaggio" a diversa scala.

Sessione 11 - Dai paesaggi industriali ai paesaggi dell'innovazione: nuovi spazi produttivi e significati socio-culturali

Michela Lazzeroni, Università di Pisa, **Monica Morazzoni**, Università IULM

In collaborazione con: **Gruppo di lavoro A.Ge.I. Geografia dell'innovazione e dell'informazione**

L'obiettivo della sessione è quello di proporre riflessioni e metodologie di analisi aggiornate sulle trasformazioni dei paesaggi industriali e sull'emergere di nuove forme territoriali legate allo sviluppo di attività legate all'innovazione e alla cultura. Tale tema è riconducibile al fatto che negli ultimi anni si è assistito, nei Paesi più avanzati ed anche in Italia, da un lato (i) alla riduzione delle attività industriali più pesanti, con la conseguente determinazione di vuoti industriali e di spazi abbandonati sia nelle grandi città che nelle aree più interne, dall'altro (ii) al recupero di aree dismesse o alla creazione di spazi innovativi che hanno dato vita a nuove forme paesaggistiche, rispondendo spesso ad obiettivi di rigenerazione urbana e/o di attribuzione di valore ad aree divenute progressivamente marginali.

La sessione intende quindi raccogliere contributi, sia di carattere teorico che empirico, su questo ambito di studio, con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- l'analisi delle trasformazioni dei paesaggi urbani e industriali legati alle dinamiche di transizione economica e al passaggio da un'economia prevalentemente industriale ad una basata sull'innovazione, la cultura, le tecnologie avanzate

- lo studio delle problematiche dell'abbandono e del degrado delle aree industriali dismesse e l'analisi dei progetti di recupero paesaggistico e di attivazione di nuovi processi sociali e culturali che coinvolgono alcune categorie sociali o intere collettività
- l'interpretazione dei segni e delle rappresentazioni sottostanti ai nuovi paesaggi dell'innovazione, collegate anche all'emergere di nuove narrazioni e rappresentazioni dello sviluppo locale (smart city, smart land, territori 4.0, ecc.)
- l'approfondimento sui significati e sui valori attribuiti a questi nuovi paesaggi da parte dei soggetti coinvolti (soggetti attuatori e soggetti operanti nei contesti, organizzazioni private e attori locali) e della popolazione e società civile.

Sessione 12 - *Paesaggi pluristratificati. Metodi di lettura e tecniche di narrazione*

Davide Mastroianni, CIRICE (Centro di ricerca sull'iconografia della città europea), Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli studi di Napoli Federico II

Il paesaggio è il risultato di azioni naturali e antropiche che, insieme, determinano la sua pluristratificazione mediante l'interazione tra uomo e ambiente. Dalla sua lettura, ne consegue la ricerca di elementi di persistenza e trasformazione che oggi si conservano nella sopravvivenza di elementi tangibili e intangibili sul territorio. In che modalità se ne individuano cause ed effetti? Come è possibile riconoscerne i segni? A queste domande rispondono la cartografia storica, la geoarcheologia, l'archeologia dei paesaggi e l'archeologia aerea sia come singolo e specifico approccio metodologico per la lettura del paesaggio sia come approccio integrato per una narrazione globale e multi dinamica dello stesso. In combinazione con il GIS, queste discipline costituiscono la base di partenza per numerosi progetti scientifici incentrati sulle dinamiche di trasformazione spaziale e temporale del paesaggio; questa sessione vuole concentrarsi principalmente sull'uso e l'integrazione di queste discipline per l'analisi e l'evoluzione del paesaggio antico con la presentazione di ricerche focalizzate sulle metodologie interdisciplinari nonché di casi studi specifici. Si vuole cercare, dunque, di conoscere e aggiornare lo stato dell'arte sulle ricerche di interpretazione del paesaggio, attraverso il dialogo tra le passate e le attuali tecnologie.

Sessione 13 - *Insegnare il paesaggio. Per una revisione della Carta Nazionale del Paesaggio (2018)*

Riccardo Morri, Università di Roma La Sapienza

In collaborazione con: **Associazione Italiana Insegnanti di Geografia**

Discussant: **Angelo Turco**, MIUR, MIBACT, CNR.

Nel 2018 l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio (MIBACT) ha redatto la Carta Nazionale del Paesaggio, con l'obiettivo dichiarato di indicare una «una strategia nazionale per il paesaggio» (p. 3). Uno degli assi lungo i quali raggiungere tale obiettivo, «Promuovere l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio» (p. 7), secondo l'esperienza dell'AIIG in qualità di ente di formazione per il personale docente, richiede una significativa revisione. Preoccupano in particolare il riproporsi del primato di una concezione estetica del paesaggio («Educare alla bellezza del paesaggio», p. 6) e la totale assenza di un richiamo alla geografia (e quindi alle/ai docenti di geografia e alle/ai geografe/i), come forma di conoscenza e come acquisizione di competenze per una corretta e consapevole educazione al paesaggio, senza il cui coinvolgimento strutturale e organico appare velleitario il proposito di rendere chiaro un concetto che la «complessità del suo significato lo rende ai più una parola vuota, che contiene tutto e niente, un concetto inafferrabile, lontano» (p. 11).

Se in effetti «La dimensione educativa, tuttavia, come sottolineato anche dalle istanze della CEP, pervade spesso o potrebbe pervadere anche ambiti diversi, non scolastici» allo stesso tempo, però, «gli obiettivi chiave dell'apprendimento, [si collocano nella scuola italiana, n.d.r.] per lo più nell'ambito nell'insegnamento della geografia ([...] così come stabilito per le scuole primarie e secondarie di primo grado dalle indicazioni ministeriali, D. M. 254 del 16/11/2012). (Cisani, Castiglioni, 2019, p. 112).

È indispensabile quindi riunire attori con responsabilità istituzionali, operatori e formatori per definire una

proposta articolata di revisione della Carta Nazionale del Paesaggio, che nell'attuale stesura rappresenta un potenziale strumento per l'ulteriore depotenziamento dell'insegnamento della geografia e di misconoscimento delle competenze geografiche.

Sessione 14 - *Paesaggi Unesco. Sguardi critici, teorie e pratiche.*

Giacomo Pettenati, Dipartimento Culture, Politica e Società, Università di Torino

A partire dalla definizione della categoria dei “paesaggi culturali”, nel 1992, la Convenzione Unesco sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale è diventata il primo strumento legale internazionale a occuparsi di riconoscimento, tutela e gestione del paesaggio. Allo stato attuale sono 112 i paesaggi inclusi nella World Heritage List, distribuiti tra 62 stati in tutti i continenti.

In quanto “siti Unesco”, questi paesaggi sono soggetti a strumenti di tutela e di gestione specifici e sono oggetto di rappresentazioni, verso l'interno e verso l'esterno, coerenti con il sistema di valori, discorsi e regole promosso dall'organizzazione intergovernativa.

Pur condividendone la visione multidimensionale, l'approccio nei confronti del paesaggio promosso dall'Unesco presenta molte divergenze rispetto ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio, che possono essere sintetizzati nella dialettica tra una visione territoriale e una visione patrimoniale del paesaggio.

La visione patrimoniale dell'Unesco si declina nella scarsa attenzione ai paesaggi ordinari, nel rapporto tra insider e outsider nell'identificazione e valutazione del paesaggio e dei suoi valori, nell'insularizzazione insita nella necessità di tracciare confini al sito Unesco, nel rapporto ambiguo tra il riconoscimento del valore eccezionale di un paesaggio a partire dai suoi elementi morfologici e la sua naturale evoluzione come espressione di sistemi socio-economici e culturali in trasformazione.

Al tempo stesso, però, l'istituzione di un sito Unesco rappresenta un'importante occasione per la definizione sul territorio di sistemi di gestione e tutela specificamente rivolti al paesaggio, oltre che dell'ingresso dei valori paesaggistici nel dibattito pubblico.

La sessione si propone di raccogliere contributi che riflettono sui paesaggi Unesco, tanto dal punto di vista teorico, quanto attraverso la presentazione di ricerche dedicate a specifici studi di caso.

Sessione 15 - *Re-thinking energy landscapes twenty (and ten) years on. Perceptions, experiences, policies.*

Matteo Puttilli, Università di Firenze, **Viviana Ferrario**, Università di Venezia IUAV

The session is organized in the framework of the **international project ADAPTAS** - ADAPTation to sustainable energy transition in Europe: environmental, socio-economic and cultural Aspects

Papers are accepted both in English and in Italian.

Discussant: Marina Frolova, Instituto de Desarrollo Regional, University of Granada

2020 is a year full of symbolic anniversaries. In addition to the European Convention, two others regard the relation between energy and landscape. Indeed, in 2000 Martin Pasqualetti launches for the first time the term “energy landscapes” to argue that the introduction of renewable energies requires to cope “with the landscape presence of [their] development wherever it occurs”; ten years later, Alain Nadai and Dan van der Horst open a special issue of Landscape Research (2010, 35:2) calling for further reflection on the challenges and opportunities generated by “looking at landscapes through the energy lens” and vice versa. In the midst of and after these two turning points, the debate over the spatial dimension of energy has become an expanding and “fertile academic borderland”, as it was recently recognized by Kirby Calvert (2015).

Nevertheless, that of energy landscape remains a very general, contested, and not neutral concept, as it hides and deploys different political and cultural orientations, perceptions, interventions and values. Thus, this seems to be the appropriate time for coming back again on the very definition of “energy landscapes” and to reflect and discuss on how it is - or it is not - helpful in interpreting the interconnections - and tensions -

between landscapes and energies at different scales. More precisely, this session welcomes contributions focused on - but not limited to - three main lines of research:

- if and how energy landscapes are defined, perceived and accepted as a specific typology of cultural landscape by social groups and communities in different contexts;
- if and how energy landscapes are operationalised and addressed by institutions as an integrated policy domain at different scales;
- to which extent energy landscapes are a useful analytical tool to understand processes of energy transition, in the past as for the future.

Both theoretical and empirically based proposals are welcomed.

Sessione 16 -Paesaggio e teorie post-rappresentazionali

Marcello Tanca, Università di Cagliari

In collaborazione con: **gruppo di lavoro A.Ge.I. "Landscape Studies"**

La presente sessione intende proporre una riflessione sull'apporto che le teorie non- o post-rappresentazionali possono dare allo studio del paesaggio (Waterton 2013 e 2019). Le geografie non rappresentazionali (Thrift, 1996, 1999, 2008; Anderson, Harrison, 2010) intendono recuperare quegli aspetti dell'esperienza che non possono essere ricondotti alla dimensione puramente visiva, cognitiva e/o linguistica. In quest'ottica assumono un'importanza centrale nozioni come quelle di "affetto", "emozione", "incorporazione", "performance" e "pratiche". L'idea di base è che il nostro rapporto col mondo è sempre situato e circostanziale, vissuto, incarnato e intrecciato con le pratiche con cui "facciamo" le cose. Più che in termini dicotomici (soggetto-oggetto, forma-processo, knowledge that-knowledge of, ecc.), la realtà deve quindi essere pensata come un campo dinamico, fluido e multisensoriale, in cui fioriscono corpi intermedi, ibridi, quasi-oggetti il cui statuto ontologico è incerto, trasversale e sfumato.

Applicato al paesaggio, questo "stile di pensiero" mette al centro il landscaping più che il landscape, ossia le pratiche paesaggistiche intese come interazione, performance, thought-in-action, pensiero in azione.

L'azione non è presa in esame nella misura in cui "qualcuno" produce "cose", ma in quanto è un "fare" che rientra in una più ampia rete di reciprocità e relazioni di ibridazione coevolutiva in cui osservatore e osservato si influenzano a vicenda e non possono darsi singolarmente a prescindere l'uno dall'altro (Wylie 2005). Di qui il rifiuto dell'idea che nell'esperienza del paesaggio i significati siano già dati una volta per tutte, "a-priori": questi non preesistono a ciò che facciamo; identità, narrazioni, intenzioni, appartenenze, affetti ed emozioni emergono, mutano e scompaiono nel momento stesso in cui ha luogo un'interazione (Carolan, 2008; della Dora, 2009; cfr. la contrapposizione istituita da Ingold tra landscape e taskscape in Ingold, 1993).

Presentazione delle Track

Track 1 - Pensare il paesaggio

Come osserva Michel Collot, il paesaggio appare oggi al centro “di un rinnovato interesse in tutti i campi della vita sociale, intellettuale, letteraria e artistica”. Oltre alla sempre più frequente ricorrenza del termine nei discorsi degli studiosi, il paesaggio è utilizzato sempre più come una categoria o metafora utile per interpretare il presente, dare forma a diagnosi epocali o a sintetizzare tendenze e processi predominanti, in atto e collettivi, come indicatore o veicolo di particolari inquietudini, tensioni e interrogativi di natura sociale, politica, ambientale o estetica e così via.

Se l'ambito della teoria e della concettualizzazione, in cui si definisce ciò che esso complessivamente rappresenta per noi, sembra celebrarne il trionfo - suggerendo di fatto a Michael Jakob l'espressione onnipaesaggio - secondo Augustin Berque questo segnalerebbe al contrario che non siamo più in grado di avere una *pensée paysagère* e dunque di pensare al paesaggio come a qualcosa nel quale sia bello vivere, come attesta anche nel nostro paese l'opera di continua erosione e distruzione paesaggistica.

Ciò che sembra mancare è dunque una riflessione che, sulla scia di Berque, evidenzia la profonda circolarità tra la capacità di pensare il paesaggio e la qualità della nostra vita: ritenere il paesaggio un elemento chiave del benessere individuale e sociale arricchisce la consueta modalità di pensarlo, in quanto la fluida e non sempre afferrabile dimensione delle percezioni soggettive e collettive sta ormai dimostrando non solo legittimità scientifica, ma soprattutto larga efficacia nei processi di gestione delle prassi territoriali.

Pensare il paesaggio implica dunque un percorso di consapevolezza da parte del soggetto nei confronti dei contesti che ospitano le dinamiche del divenire del quotidiano. È innanzitutto un coinvolgimento sensoriale che si alimenta di innate predisposizioni e comportamenti, frutto di processi evolutivi ancestrali ben evidenziati da una prolungata e prestigiosa tradizione scientifica (Appleton, Tuan, Wilson) che hanno trovato ampia risonanza nelle traiettorie di ricerca in cui gli studi territoriali si sono intersecati con la psicologia ambientale. Echi tutt'altro che trascurabili di questo fecondo connubio sono agevolmente rinvenibili nella CEP fin dal suo preambolo e dai primi articoli, dove specifiche parole chiave evocano l'auspicio di un innovativo ripensamento concettuale dell'idea di paesaggio (Olwig, Wiley). Gli si attribuiscono infatti non solo caratteristiche puramente strutturali, funzionali, sociali e simboliche, ma si menziona il suo ruolo nel garantire la soddisfazione degli esseri umani, la qualità della vita, la sicurezza ecologica, il tutto tenendo in considerazione le percezioni degli abitanti.

Pensare il paesaggio significa dunque, in ultima analisi, prenderne in carico la dimensione riflessiva senza dimenticare che interrogarsi sulle teorie, le definizioni, gli archetipi e i modelli paesaggistici implica - sempre - riflettere sulle teorie, le definizioni, gli archetipi e i modelli generativi del nostro stare-al-mondo.

Le proposte di sessione e di contributo indirizzate a questa track dovrebbero indagare e riflettere sulle diverse dimensioni del pensare il paesaggio, prendendo ad esempio spunto dalle seguenti domande:

- Si può ancora ritenere efficace il termine paesaggio per interpretare la complessità del presente? Di fronte alle multiformi tipologie del degrado ambientale che stanno cambiando la nostra rappresentazione della terra e della sua storia (vedi Antropocene), quali conseguenze si stanno generando nel modo di pensare e interpretare il paesaggio e la qualità della vita?
- Tenendo conto del fatto che la CEP promuove “la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi” (art. 6), quali luoghi, eventi, autori, testi, concetti o correnti di pensiero della contemporaneità stanno arricchendo/potrebbero arricchire la conoscenza paesaggistica?
- Quanto la dimensione teorica preesistente della riflessione sul paesaggio ha influenzato il testo della CEP e quanto quest'ultima ha dato un nuovo impulso al “pensiero paesaggistico”, suggerendo nuove domande, direzioni di ricerca, nodi critici, modi di pensare?
- Che cosa significa “pensare il paesaggio”? Può il paesaggio essere concepito in chiave puramente teorica e venire utilizzato come un concetto slegato da qualunque riferimento empirico concreto? Ha ancora legittimità scientifica pensare il paesaggio come sfondo fattuale e processo territoriale per il benessere individuale avvalendosi dello studio delle percezioni soggettive?
- In che modo la riflessione paesaggistica attiva in ambito geografico, filosofico, giuridico, artistico ecc. può contribuire all'elaborazione “dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti” che secondo la CEP (art. 1) devono orientare concretamente le pratiche di salvaguardia e pianificazione del paesaggio?

Track 2 - Studiare il paesaggio

Studiare il paesaggio significa intraprendere azioni di identificazione, di approfondimento analitico (fino ai censimenti e alle mappature), di ricostruzione dei significati e dei valori attribuiti ai paesaggi. In geografia umana, lo studio del paesaggio da un lato si struttura – come teorizzato da Lucio Gambi e da Massimo Quaini – come approccio geo-storico, funzionale alla ricostruzione di quadri paesistici alle grandi scale locali e regionali; dall’altro lato – con riferimento al pensiero di Cosgrove, Farinelli, Turri - osserva e interpreta la costruzione attuale dei paesaggi e le dinamiche delle loro trasformazioni, nel rapporto tra oggetto e soggetto, realtà e rappresentazione, che è costitutivo del concetto stesso. Si tratta di approcci diversi, spesso multi o transdisciplinari, in grado di ‘ibridizzare’ e integrare adeguate competenze e tecniche di indagine, fonti documentarie e ricerca sul terreno, saperi scientifici e saperi locali.

E ciò perché i paesaggi sono il risultato dei processi storici e attuali di territorializzazione che hanno plasmato e arricchito gli ambienti naturali di beni ed eredità culturali e di valori identitari, con le innumerevoli variabili da luogo a luogo, e che proseguono nel loro continuo divenire. La geografia studia il paesaggio “come un mediatore ambiguo – e al tempo stesso fertile – tra l’estetico e il razionale, tra il mondo dei segni e quello della materia vivente, tra la scala locale e quella globale, tra il sentire-agire individuale e quello collettivo” (Dematteis, 2010); elabora, quindi, metodologie e produce contenuti applicabili alle nuove e consapevoli conoscenze e politiche di valorizzazione del territorio, a partire ad esempio dai piani e dagli osservatori del paesaggio.

Le proposte di sessione e di contributo indirizzate a questa track dovrebbero indagare e riflettere – anche alla luce dell’eredità della CEP - sui diversi approcci, metodi, finalità e metodologie legati all’atto di studiare il paesaggio, prendendo ad esempio spunto dalle seguenti domande:

- La concezione di paesaggio sancita dalla CEP riconosce “che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”. Quanto e come questa nuova idea ha influenzato il modo di studiare il paesaggio?
- La CEP invita a “valutare i paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate”. In che modo questo invito ha influito sul rinnovamento delle metodologie, sui contesti e sugli obiettivi dello studio del paesaggio, e in che modo queste si radicano nella tradizione e/o si differenziano rispetto al passato?
- La CEP invita ad “accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione” e a promuovere attività di formazione che si occupino dei “valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione”. In che modo lo studio del paesaggio si collega con queste attività e con questi obiettivi?
- A vent’anni dalla CEP, quali nuove metodologie, strumenti, tecnologie, linguaggi, fonti è possibile utilizzare e impiegare per lo studio del paesaggio e in che modo queste permettono di formulare nuovi obiettivi di ricerca?
- In che modo il paesaggio può rappresentare non soltanto un “oggetto” della ricerca, ma anche uno “strumento” per l’indagine sulle relazioni tra società e territorio?
- Nella tradizione geografica lo studio del paesaggio ha prodotto importanti analisi e descrizioni; qual è il ruolo oggi dello studio geografico dei paesaggi? Qual è il significato degli studi analitici e descrittivi?

Track 3 - Costruire il paesaggio

Costruire il paesaggio allude a tutti i ragionamenti teorici e metodologici inerenti alle azioni pratico-operative sul paesaggio, incluse ad esempio le pratiche di tutela. Una impostazione razionale del tema sembra dover considerare tali azioni pratiche come più o meno direttamente corrispondenti ai diversi punti di vista che si adottano su ciò che si ritiene il paesaggio sia (cfr. “pensare il paesaggio” e “studiare il paesaggio”).

Più precisamente, se si riconosce, quanto meno a scopo di modellizzazione euristica, validità alla distinzione fra la concezione di paesaggio come tangibile prodotto storico dell’azione organizzata sulla natura da parte degli uomini, e la concezione di paesaggio che si fa carico anche (o primariamente) delle rappresentazioni che accompagnano tale azione (riconoscibili anche nel caso dei paesaggi non manipolati dall’uomo), si può ipotizzare che le concettualizzazioni, così come le indicazioni normative, riguardo alle azioni pratico-operative sul paesaggio, possano spaziare liberamente in una gamma tendenzialmente infinita all’interno di due estremi, configurati dai seguenti due tipi di azioni (magari ciascuna inesistente alla stato puro): azioni sul paesaggio come prodotto tangibile / azioni sul paesaggio come rappresentazione. Non escluse tra queste ultime le azioni di costruzione e assemblaggio di paesaggi virtuali e/o più meno artificiali.

Le proposte di sessione e di contributo indirizzate a questa track dovrebbero indagare e ragionare criticamente sugli obiettivi e gli approcci di tali azioni, sulla tipologia di paesaggi privilegiati o negletti dalle pratiche, e valutare gli effetti, l’eredità, ed eventualmente il superamento della CEP nella costruzione del/dei paesaggio/paesaggi, prendendo ad esempio posizione dalle seguenti domande:

- A ormai venti anni dalla CEP, è dato scorgere un’assoluta, persistente preponderanza delle azioni che tendono a costruire il paesaggio come prodotto tangibile, nonostante che nelle sue formulazioni teoriche la Convenzione assegnasse pari dignità (o persino privilegio) al paesaggio come rappresentazione. In che modo è possibile spiegare tale disparità? Vi sono segnali di inversione di tendenza in atto?
- In che misura le proposte di piani paesistici - o comunque di operazioni sul paesaggio – successivi all’entrata in vigore della CEP mostrano evidenza del cambio di prospettive da questa introdotto, in particolare a favore del "paesaggio come percepito dalle popolazioni"? In che modo è possibile documentare e valutare gli effetti di questo cambio di prospettiva?
- In diversi scritti dello scorso decennio Roberto Gambino intravedeva un incipiente riavvicinamento tra le due posizioni - tradizionalmente distanti - sulla progettazione del paesaggio che definiva rispettivamente riferite alle “ragioni dell’eccellenza” (= i paesaggi sono di fatto i “bei paesaggi”, dunque forzatamente isolati e “discreti” sulla superficie terrestre, e oggetto essenzialmente di tutela vincolistica) e alle “ragioni della diffusione” (= ci si fa carico a fini operativi delle posizioni che assumono il paesaggio innanzitutto come prodotto dello sguardo umano, rappresentabili dall’aforisma "il paesaggio è dappertutto"). In che misura tale riavvicinamento è confermabile oggi? Con quali effetti riscontrabili sulla costruzione del/dei paesaggio/i
- A proposito della concezione del paesaggio come prodotto dello sguardo umano, al seminario "Il senso del paesaggio" (Torino 1998) ha avuto luogo una disputa fondativa fra Paolo Castelnovi e Massimo Quaini. In sintesi, il primo sosteneva che il paesaggio è essenzialmente frutto di uno sguardo *esterno* portato sul territorio e che, per assumere nei piani una visione che sia genuinamente di paesaggio, è essenziale guardare il territorio, anche quando si è *insider*, con gli occhi nuovi di chi scopre o riscopre il territorio; per contro Quaini riteneva che la visione di paesaggio possa ricavarsi per lo più dal vissuto della popolazione, senza che essa debba compiere il “giro lungo” dell’estraniamento-riappropriazione simbolica del territorio. In che modo tali visioni continuano a essere praticate e quali casistiche consentono di riflettere sulle motivazioni che di volta in volta rendono meglio praticabile l’uno o l’altro?

CRITERI PER LA CANDIDATURA DELLE AREE DEL REGISTRO NAZIONALE DEL PAESAGGIO RURALE STORICO

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il registro nazionale dei paesaggi rurali storici è espressamente dedicato ai paesaggi rurali. Rispetto ai paesaggi e alle bellezze naturali, come definite dalla Legge 1497 del 1939, i paesaggi rurali storici fanno riferimento alla grande famiglia dei paesaggi culturali che il geografo americano Carl Sauer nel 1923 così definisce: “Il paesaggio culturale è creato attraverso la trasformazione di un paesaggio naturale operato da un gruppo culturale.

La cultura è lo strumento, l’ambiente naturale è il mezzo, il paesaggio culturale, è il risultato”.

A questa definizione, ma più propriamente per la storia del paesaggio agrario italiano, si affianca quella di Emilio Sereni del 1961: “..quella forma che l’uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale..”.

Più in generale, nel documento tematico sul paesaggio redatto per il PSN 2007-13, il paesaggio rurale, comprensivo degli aspetti agricoli, forestali, pastorali ed insediativi, è definito come il risultato dell’integrazione fra processi economici, sociali ed ambientali nello spazio e nel tempo.

Rispetto ad altre istituzioni internazionali rivolte alla tutela del paesaggio quali l’UNESCO WHL, ed anche i GIAHS della FAO, il registro nazionale del paesaggio rurale storico si caratterizza per mettere al centro i paesaggi creati dalle attività agricole, forestali e pastorali nel corso della storia. Questo li differenzia rispetto ai valori più genericamente definibili come culturali (vedi UNESCO categoria “Cultural Landscapes”) o naturalistici (vedi sempre UNESCO WHL, categoria “Natural Properties”) e le aree protette nazionali, incluse quelle della rete europea NATURA 2000.

Si tratta quindi di paesaggi che “sono presenti in un determinato territorio da lungo tempo, anche molti secoli, e che risultano stabilizzati, o evolvono molto lentamente.

Essi sono generalmente legati all’impiego di pratiche e tecniche caratterizzate da un ridotto impiego di energie sussidiarie esterne, sia in termini di meccanizzazione, irrigazione, che di concimazioni chimiche e di agrofarmaci, con la presenza di ordinamenti culturali caratterizzati da lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti.

La loro presenza, o lenta evoluzione, mostra una significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali di una data area o regione”.

Tale concetto può estendersi anche ai paesaggi forestali, i quali nel nostro paese sono anch’essi legati alle dinamiche storiche e quindi sono il prodotto di pratiche tradizionali e forme di gestione che hanno modificato le condizioni di densità, struttura e composizione specifica tipiche delle formazioni naturali.

In conseguenza di quanto sopra, i criteri di selezione dei paesaggi storici tengono presente le caratteristiche di storicità del paesaggio associati alla permanenza di pratiche tradizionali che li determinano, impiegando i concetti di “significatività”, “integrità” e “vulnerabilità” per valutare le loro caratteristiche in merito all’inclusione nel registro.

Trattandosi di paesaggi strettamente legati alle attività agricole, forestali e pastorali, per loro natura caratterizzate da una continua evoluzione, l’inclusione nel Registro prevede non solo l’accertamento delle caratteristiche sopra indicate, ma anche indicazioni relative agli indirizzi gestionali per la loro conservazione ed una valutazione del loro stato di integrità.

ATTIVITA' CHE PRECEDONO LA CANDIDATURA.

Prima dell'invio della proposta formale redatta secondo i criteri indicati dettagliati di seguito, è richiesto l'invio di una scheda di segnalazione (allegato n.1) che possa essere preventivamente vagliata. Solo dopo la risposta positiva in merito alla segnalazione si potrà avviare la procedura di compilazione della proposta di candidatura.

La scheda dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) Nome del paesaggio proposto
- b) Ubicazione, estensione, comuni interessati
- c) Stato attuale della proprietà fondiaria
- d) Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico
- e) Descrizione delle pratiche tradizionali
- f) Descrizione dell'integrità
- g) Descrizione degli elementi di vulnerabilità
- h) Documentazione fotografica

La scheda di segnalazione è di circa 6000 caratteri spazi inclusi (Word , carattere TNR 12)

ATTIVITÀ PRELIMINARI ALLA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO

1 - definizione di un comitato che organizzi la proposta (non appena l'ONP avrà vagliato positivamente la scheda di segnalazione)

2 – nomina di un coordinatore della proposta

3 – compilazione di una lista di supporter o stakeholders (imprese agricole, associazioni locali, istituzioni, ecc.); in questo contesto il ruolo degli imprenditori agricoli e delle aziende è fondamentale nella composizione della lista.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DELLA CANDIDATURA

Il dossier di candidatura deve contenere le informazioni ed i materiali di seguito elencati:

1 – Motivazioni di carattere generale.

Devono essere preliminarmente indicati i motivi per cui secondo i proponenti l'area merita di essere inserita nel registro nazionale dei paesaggi rurali storici.

2 – Identificazione dell'area oggetto della candidatura.

Devono essere precisati confini ed estensione dell'area definibile come paesaggio rurale storico. Oltre ad aree in cui il paesaggio assume esclusivamente le caratteristiche che stanno alla base della proposta di candidatura, è possibile inserire porzioni di territorio in cui esso è stato variamente modificato, in modo tale da costituire un'area dotata di omogeneità e contiguità territoriale. In ogni caso, però, la superficie occupata dal paesaggio rurale storico deve essere superiore al 50% dell'area totale proposta e devono essere descritte e individuate geograficamente le singole parti dell'area che esso occupa. A questo proposito vanno tenute presenti le indicazioni fornite per la classificazione della integrità.

3 – Descrizione della significatività. (Minimo 4-5 cartelle, formato word, times new roman 12).

Con il concetto di significatività, utilizzato per la selezione delle aree, non si è inteso riprendere integralmente quanto descritto dalla convenzione UNESCO, che prende a riferimento "l'eccezionale valore universale" dei siti proposti, con un'ampia casistica di elementi da considerare. Nel caso del registro nazionale del paesaggio rurale storico sarà considerato il loro

valore a livello nazionale, anche se l'importanza di alcuni dei paesaggi rilevati sicuramente trascende i confini nazionali assumendo un valore universale.

La significatività storica in generale dovrà essere definita con riferimento a:

- assetto insediativo e infrastrutturale (rete viaria, rete idraulica e irrigua, abitazioni sparse e centri abitati, organizzazione spaziale dell'attività agricola)
- sistemazioni idraulico-agrarie e forma e dimensione degli appezzamenti
- assetto vegetazionale, colture praticate, forme di allevamento.

La significatività sarà stabilita in base alla possibilità di ricondurre ad un'epoca storica sufficientemente definita gli elementi richiamati. Ciò non vuol dire individuare l'epoca precisa in cui un paesaggio storico è stato realizzato, ma solo poter stabilire che le sue caratteristiche sono riconducibili a quelle che aveva l'agricoltura in quel territorio anteriormente a una certa data. Va anche considerato che il paesaggio sarà in ogni caso il risultato del sovrapporsi di interventi attuati in vari momenti storici e quindi si potrà nella maggior parte dei casi far riferimento ad elementi riconducibili a momenti diversi della storia di un territorio e delle comunità che in esso si sono insediate.

Nella candidatura dovranno essere chiaramente posti in evidenza quali siano gli elementi di significatività storica del paesaggio e dovranno altresì essere citate le fonti che consentono di attestarla.

Alla candidatura dovrà essere allegata una lista di pubblicazioni, opere artistiche, o altra documentazione che testimonia la storia dell'area e la sua importanza.

La significatività storica potrà essere attestata:

- da documenti storici, archivistici, cartografici e iconografici che riguardano direttamente il paesaggio considerato;
- dalla similarità a paesaggi individuabili in documenti storici, archivistici, cartografici e iconografici relativi ad altri territori;
- dalla memoria e dalla tradizione locale;
- dalla presenza di colture, varietà, specie e razze animali riconducibili a quelle del passato.

La significatività si riferisce all'insieme dei "valori" espressi dal paesaggio, ma può essere ricondotta a tre concetti fondamentali:

- persistenza
- unicità
- integrità

Persistenza

La persistenza riguarda la possibilità di individuare nel paesaggio contemporaneo assetti paesaggistici riconducibili ad epoche precedenti, con ordinamenti colturali caratterizzati da una presenza continua e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti. Nella proposta di candidatura dovrà essere posta in evidenza la persistenza storica sia dell'assetto insediativo sia delle forme paesaggio rurale. Per la candidatura rivestono comunque maggiore rilevanza gli ordinamenti colturali e la struttura del paesaggio rurale rispetto agli elementi insediativi.

Unicità

L'unicità non è un requisito obbligatorio per l'iscrizione nel Registro che ha soprattutto un carattere inventariale, ma aggiunge valore alla significatività del paesaggio. L'unicità dovrà essere indicata dai proponenti facendo riferimento al contesto storico e territoriale ove ricade un certo paesaggio e potrà essere relativa alla presenza di singoli elementi (le colture promiscue, esempi di bonifiche antiche, sistemazioni idrauliche ecc.) o alla compresenza di tutti gli elementi di un sistema agrario del passato o al mosaico paesaggistico. Potrà essere giustificata anche proponendo una valutazione comparativa con altri paesaggi dello stesso tipo.

Integrità

L'integrità, assieme alla persistenza, è il fattore che assume la maggiore importanza ai fini dell'inserimento nel Registro. Essa si riferisce allo stato di conservazione di tutti gli elementi che definiscono il valore storico del paesaggio proposto e quindi fornisce una misura della completezza e del grado di mantenimento della struttura di un paesaggio (vedi gli elementi della significatività). Un paesaggio che mantiene intatte le relazioni che legano la struttura delle sue componenti, ad esempio attraverso il mantenimento di colture agricole storiche, è in grado di soddisfare le relazioni di integrità.

Per valutare l'integrità è necessario verificare:

- il mantenimento di tutti gli elementi necessari a esprimere la significatività,
- il mantenimento di una estensione adeguata a rappresentare le caratteristiche e i processi che individuano la significatività
- eventuali effetti negativi legati a processi di alterazione

La perdita di integrità può avere essenzialmente tre cause: l'abbandono della coltivazione e della manutenzione del territorio e la sua rinaturalizzazione; la diffusione di moderne tecniche colturali; la diffusione di nuove infrastrutture e di nuovi insediamenti nel territorio, o lo stravolgimento delle caratteristiche storiche.

Per tener conto di questi fenomeni si dovranno valutare le trasformazioni dell'assetto insediativo e delle trasformazioni infrastrutturali e delle modificazioni dell'assetto vegetazionale e del mosaico paesistico. Le analisi da svolgere sono le seguenti:

- a – analisi dell'integrità della struttura dell'uso del suolo, secondo la metodologia di analisi multitemporale VASA (allegato 2).
- b – definizione delle categorie di integrità in base alla classificazione adottata per il catalogo nazionale del paesaggio rurale storico (allegato 3).

Per quanto attiene l'assetto insediativo e infrastrutturale, questo non dovrebbe interferire in modo visivamente significativo con il paesaggio storico. Strade di grande percorrenza, aree industriali, centrali eoliche, viadotti ecc., non dovrebbero produrre un impatto visivo significativo col paesaggio proposto. La viabilità minore e l'entità dei fabbricati presenti, con la parziale esclusione di quelli funzionali alla coltivazione dei fondi e alla gestione dei territori forestali, non dovrà aver subito modificazioni sostanziali rispetto a quella individuabile dal volo aereo GAI degli anni '50. Sarà consentita la presenza di nuovi fabbricati pari al 25% di quelli esistenti negli anni '50. Per quantificare l'integrità dell'assetto paesistico si dovrà utilizzare la procedura VASA descritta nel dettaglio nell'allegato 2.

Altro elemento significativo è l'estensione che è un elemento importante per passare da singole "tessere" del mosaico paesistico o singoli usi del suolo di valore storico, alla scala di paesaggio che sola può consentire di individuare e comprendere compiutamente le caratteristiche dell'organizzazione spaziale e culturale di un sistema agro-silvo-pastorale. Al riguardo va anche considerato che un sistema (paesaggio) rurale ha maggiore resilienza se ha una maggiore estensione, quindi l'estensione favorisce la permanenza. Oltre a questo, la fruibilità e la spendibilità in chiave turistica ed educativa dipende notevolmente dall'estensione. Non è però possibile definire una superficie minima eguale per tutti i paesaggi. L'estensione dovrebbe essere inversamente proporzionale all'intensità delle produzioni, dovrebbe essere maggiore nei sistemi estensivi e inferiore in quelli intensivi. Ciò deriva dalla necessità di ricondurre il paesaggio alla sua matrice sociale e produttiva costituita in primo luogo dalle imprese agricole. Per certi versi la dimensione dovrebbe far riferimento al numero di aziende agricole vitali in grado di operare in un certo contesto paesaggistico. Il registro consente di proporre paesaggi storici non continui

all'interno dell'area, ma assumono maggiore importanza aree estese ed omogenee di paesaggio storico.

In via del tutto indicativa, a seconda delle tipologie paesaggistiche le aree dovrebbero avere una estensione minima non inferiore a:

- paesaggi estensivi (foreste, pascoli): 500-1000 ha
- paesaggi mediamente intensivi (prati, seminativi da pieno campo): 250-500 ha
- paesaggi intensivi (viticoli, frutticoli, orticoli o altri in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie intensive quali terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.): 100 – 200ha.

Allo scopo di facilitare la realizzazione del dossier si forniscono una serie di ulteriori elementi esplicativi da tenere in considerazione riguardo a significatività:

1. Unicità del paesaggio

Alcuni paesaggi hanno caratteristiche di unicità nei diversi contesti di riferimento dovuta all'insieme di numeri fattori, materiali o immateriali, che possono essere già stati riconosciuti a livello locale, regionale, nazionale, internazionale, attraverso la produzione di letteratura specifica o di riconoscimenti ufficiali.

2. Caratteristiche della matrice paesistica

Alcuni paesaggi sono caratterizzati da una particolare matrice paesistica, che può essere ad esempio dominata dalla presenza da poche classi di uso del suolo (es. boschi, seminativi, ecc.) o può essere invece composita, con molteplici usi del suolo nessuno dei quali ha caratteristiche di dominanza organizzati in molte tessere. Con il termine “tessere” si indicano usi del suolo con la stessa qualità di coltura che possono essere distribuiti in vario modo nel mosaico paesaggistico. Un paesaggio può quindi avere pochi usi del suolo (es. 4-5) ma molte piccole tessere (anche 600 in soli 1000 ettari in alcuni paesaggi storici).

3. Caratteristiche estetiche e visive

Il paesaggio presenta valori estetici legati agli aspetti morfologici, agli usi del suolo, alle forme di gestione del territorio rurale e degli insediamenti, ai suoi valori scenici che possono essere individuati e conservati, assicurandone la fruibilità per il pubblico.

4. Persistenza storica del mosaico paesaggistico

Ogni paesaggio è caratterizzato dalla persistenza storica della struttura del mosaico paesaggistico, cioè la presenza di colture agricole ed attività da lungo tempo. In questo senso una indagine storica locale e l'applicazione dell'indice storico con la produzione delle relative mappe, nonché le cartografie delle dinamiche del paesaggio forniscono un riferimento abbastanza preciso per la valutazione del valore di persistenza storica (allegato 3).

5. Persistenza storica dei singoli usi del suolo

Ogni paesaggio è caratterizzato da una diversa persistenza storica dei singoli usi del suolo, la quale contribuisce al valore complessivo del paesaggio. Un terrazzamento può avere origine medievale, ma essere affiancato da un moderno vigneto di pochi decenni di vita.

L'applicazione dell'indice storico con la produzione delle relative mappe, nonché le cartografie delle dinamiche del paesaggio forniscono un riferimento utile alla valutazione e la realizzazione di indici di valutazione

6. Estensione dei singoli usi del suolo

L'estensione dei singoli usi del suolo è caratteristica di ciascun paesaggio. Le variazioni di estensione possono influire sul valore storico e sulla integrità.

7. Caratteristiche interne delle tessere del mosaico paesaggistico

Ciascuna tessera di un mosaico paesaggistico è contraddistinta da specifiche caratteristiche di densità, struttura e composizione specifica delle componenti arboree ed arbustive, oltre a una specifica architettura degli impianti agricoli (es. disposizione dei filari, densità, schema di impianto) e tecniche di allevamento (es. forme di potatura di viti ed olivi, ecc.).

8. Elementi materiali

Questo aspetto riguarda il mantenimento del patrimonio insediativo, quali le tipologie dell'edilizia rurale storica, con le sue infrastrutture legate ai cicli produttivi agricoli e forestali (sistemazioni agrarie, forestali, viabilità ecc.). Per elementi quali muri a secco ed altre sistemazioni si richiede materiale grafico che descriva le caratteristiche costruttive.

9. Elementi del patrimonio vegetale

Questo indicatore si riferisce a componenti del mondo vegetale quali specie agrarie e forestali, singole o in gruppo, di particolare significato paesistico.

10. Elementi del patrimonio animale

La presenza di alcune specie animali, selvatiche o allevate, può avere particolare importanza per la significatività del paesaggio. Sono da preferirsi quelle legate alla presenza di attività agro-silvo-pastorali.

11. Attività socioeconomiche

Alcune attività socioeconomiche legate a pratiche di gestione nel settore agricolo e forestale, nonché le conoscenze tradizionali connesse alla identità culturale dei luoghi possono essere utili o necessarie per la conservazione del paesaggio. La loro presenza e continuità nel tempo sono elementi essenziali al mantenimento della significatività del paesaggio.

12. Percezione sociale

Il mantenimento della significatività di un paesaggio è anche legato al grado di percezione di tale valore da parte delle popolazioni. Una indagine locale può chiarire tale aspetto che è importante per il successo delle attività di conservazione e valorizzazione.

4 - Descrizione della vulnerabilità (Minimo 1-2 cartelle, formato word, times new roman 12.)

La vulnerabilità non è un elemento di valutazione della qualità del paesaggio, ma della sua stabilità e, quindi, è un indicatore della possibilità che il paesaggio si mantenga integro in futuro. È pertanto un elemento utile per definire strategie di sostegno al settore primario o per l'erogazione di contributi mirati alla conservazione/ripristino del quadro paesaggistico storico e per definire eventuali vincoli.

A livello di pianificazione urbanistica e programmazione agricola i proponenti dovranno avere cura di dimostrare che:

- gli attuali strumenti urbanistici non prevedono cambi di destinazioni d'uso dei suoli tali da compromettere l'integrità; l'assenza di strumenti urbanistici efficaci può essere un fattore di fragilità del quadro paesaggistico.
- non sono in atto progetti o interventi attuati da altri soggetti relativi alla realizzazione di infrastrutture viarie ad elevata percorrenza, per il trasporto di materie prime (gasdotti, elettrodotti di elevato voltaggio, oleodotti);
- non sono in atto progetti di trasformazione dell'assetto fondiario, idraulico o irriguo.
- non sono presenti indicazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale contrarie alla conservazione del paesaggio storico.

A titolo di esempio si forniscono le seguenti indicazioni.

Sono da considerare fenomeni di vulnerabilità:

- evidenti processi di abbandono colturale all'interno dell'area proposta;
- una elevata senilizzazione degli attivi in agricoltura;
- la presenza di diffusi fenomeni di marginalità economica delle imprese agro-forestali;
- la presenza di misure e strategie dei PSR che promuovono l'abbandono o la modifica delle forme del paesaggio storico;
- l'assenza di misure dei PSR specificamente rivolte a sostenere il paesaggio rurale storico;
- l'assenza di strumenti urbanistici dedicati alla salvaguardia del paesaggio storico;
- la presenza di regolamenti e/o piani di gestione o progetti in aree protette di qualunque tipologia rivolti a rinaturalizzare, limitare, o impedire le pratiche tradizionali per il mantenimento del paesaggio storico.

Sono all'opposto da considerare elementi di stabilità:

- la presenza di vincoli paesaggistici nel caso siano applicati alla conservazione di forme di paesaggio storico (es. il vincolo sui territori boscati non è di per se indicativo di effettiva protezione del paesaggio rurale storico);
- la presenza di regolamenti e/o piani di gestione e/o progetti in aree protette di qualunque tipologia che favoriscono la conservazione del paesaggio rurale storico;
- la presenza di aziende vitali e un adeguato ricambio generazionale;
- la presenza di produzioni tipiche legate al paesaggio storico.

Allo scopo di facilitare la realizzazione del dossier si forniscono una serie di ulteriori elementi cognitivi da tenere in considerazione riguardo alla vulnerabilità

La definizione della "vulnerabilità" si può articolare attraverso due tipologie descrittive, le prime legate alla vulnerabilità degli elementi che definiscono la significatività del paesaggio, e la seconda comprensiva dei fattori di pressione che determinano la vulnerabilità del sistema paesaggistico e delle sue caratteristiche.

1. Fragilità intrinseca degli assetti paesaggistici

Alcune strutture paesistiche sono particolarmente soggette a degrado dovuto ad esempio alla evoluzione naturale o alla influenza antropica. Strutture quali terrazzamenti, pascoli, policolture, sono particolarmente fragili se abbandonate. I castagneti da frutto sono boschi fragili rispetto all'abbandono anche se in tempi più lunghi rispetto ad una coltura promiscua agricola. I boschi di alto fusto misti, sono più difficilmente degradati dall'abbandono.

Tali diversità definiscono un diverso grado di vulnerabilità.

2. Vulnerabilità degli elementi materiali del patrimonio culturale

Ci si riferisce alla fragilità degli elementi materiali connessa alla loro conservazione (es. la diversa fragilità di strutture in pietra rispetto a strutture in legno) ed ai fattori di possibile degrado (es. agenti atmosferici, incuria, abbandono ecc.).

3. Vulnerabilità degli elementi naturali del patrimonio culturale

Si intende la fragilità di singoli esemplari arborei ecc. ma anche specie animali, selvatiche o domestiche che possono avere particolare importanza per il paesaggio.

4. Vulnerabilità degli elementi associati alle conoscenze tradizionali ed alle attività socioeconomiche

Fragilità intrinseca degli aspetti materiali ed immateriali afferenti alla conservazione di conoscenze tradizionali connesse con il paesaggio. Per i secondi la perdita di memoria storica delle popolazioni è un esempio di vulnerabilità.

5. Attività agricole

Presenza di attività agricole in grado di influenzare direttamente o indirettamente la conservazione degli assetti paesaggistici. Gli ordinamenti colturali o le tecniche produttive tipiche dell'agricoltura industriale sono esempi tipici di attività a cui alcuni tipi di paesaggio sono molto vulnerabili (es. monoculture estensive in mosaici paesistici complessi, coltivazioni a rittochino su superfici estese ed accorpate, impianti di arboricoltura da legno estesi e con schemi industriali, colture specializzate con alte densità di impianto)

6. Attività forestali

Presenza di attività forestali che influenzano direttamente o indirettamente la conservazione degli assetti paesaggistici. Alcuni trattamenti selvicolturali e forme di utilizzazione forestale (viabilità forestale, ecc.) possono influenzare negativamente la struttura del paesaggio.

7. Imboschimenti naturali o artificiali

Fenomeni di imboschimento prodotti in seguito all'abbandono o per attività pianificate, possono avere influenze negative sulla qualità del paesaggio.

8. interventi di edilizia rurale

Ristrutturazioni o nuovi insediamenti ad uso rurale possono essere incompatibili con la conservazione del paesaggio.

9. Insediamenti urbani

Sviluppo di insediamenti urbani a scopo abitativo, residenziale o turistico che influenzano negativamente il paesaggio.

10. Insediamenti industriali

Sviluppo di insediamenti industriali che influenzano negativamente la conservazione del paesaggio.

11. Realizzazione di infrastrutture

Sviluppo di infrastrutture che influenzano negativamente il paesaggio. Fra queste vanno considerati anche gli impianti legati alle energie rinnovabili.

Per i punti 8, 9, 10 e 11 sono da considerare non solo gli effetti determinati dall'impatto sull'occupazione del suolo, ma anche gli impatti visivi che si trasmettono nello spazio in virtù dello sviluppo verticale.

12. Struttura sociale

Movimenti demografici o trasformazioni della struttura sociale, che rendono vulnerabile il paesaggio. Un elevato tasso di spopolamento in un arco pluridecennale incrementa la vulnerabilità dei sistemi agricoli e forestali anche se con un impatto diverso nel tempo e nello spazio. Ugualmente la riduzione di popolazione dedicata all'agricoltura.

13. Attività turistiche

Alcuni paesaggi sono molto vulnerabili a certe attività turistiche, sia in termini di qualità che di intensità .

14. Assetto irriguo e idraulico

Le modificazioni dell'assetto irriguo o idraulico sono un elemento importante di trasformazione dei paesaggi storici. Ad esempio, le sistemazioni irrigue storiche si basano in genere sullo scorrimento delle acque sulla superficie del suolo e quindi comportano un elevato consumo idrico. Il passaggio a sistemi irrigui alternativi (a pioggia) può causare l'alterazione del paesaggio storico. Lo stesso dicasi per la modifica dell'assetto idraulico che comporta la trasformazione della forma e della dimensione degli appezzamenti e talvolta la scomparsa totale delle sistemazioni stesse.

5 – Descrizione dell'assetto economico e produttivo

La candidatura dovrà contenere un'adeguata analisi delle caratteristiche del settore primario con particolare riferimento:

- all'organizzazione delle aziende agricole (forma di conduzione, frammentazione e polverizzazione della maglia podereale, forze di lavoro, ecc.)
- alle produzioni ed ai loro sbocchi di mercato;
- alla presenza di produzioni tipiche e tradizionali;
- alla redditività del settore primario;
- alla diffusione del turismo rurale.

6 – Aspetti tecnici, compositivi e visivi

Ai fini dell'inserimento nel Registro, oltre agli elementi caratterizzanti il paesaggio richiamati in precedenza, assumono rilevanza anche l'assetto visivo e percettivo del un territorio, la sua coerenza compositiva e la sua qualità estetica. Va infatti ricordato che, in taluni casi, pochi elementi incongrui sono in grado di modificare notevolmente la percezione che del paesaggio ha il potenziale visitatore, e come questo possa essere un elemento limitante lo sviluppo del turismo rurale e culturale. E' pertanto indispensabile che alla candidatura sia allegato un dossier fotografico in grado di testimoniare e rendere evidenti le sue caratteristiche visive e formali e gli elementi indicati riguardo a significatività e integrità.

Riguardo a muri a secco, ciglioni, annessi rurali e altri aspetti di dettaglio relativi alla significatività, è opportuno presentare, oltre alla documentazione fotografica elaborati grafici rivolti ad evidenziare particolari costruttivi, materiali impiegati, tecniche di allevamento ecc.

7 – Attività di conservazione e promozione della civiltà contadina e del paesaggio rurale

Sono da considerare elementi rafforzativi della candidatura la presenza di istituzioni (es. musei della civiltà contadina) che operano per la conservazione e promozione del paesaggio rurale e dei suoi valori.

Nel caso delle aree protette sono da considerarsi positivamente piani e regolamenti che favoriscono le pratiche agricole tradizionali.

Da questo punto di vista i proponenti devono accertare le prescrizioni vigenti per la porzione di paesaggio storico eventualmente inclusa nell'area protetta.

8. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

8.1 – cartografia di dettaglio all'attualità in scala 1:5.000 con indicati i confini e uso del suolo dettagliato (unità minima cartografabile 500 mq) . Sono da indicare, oltre alle aree insediative anche le infrastrutture viarie, energetiche, industriali ecc.

8.2. – cartografia in scala adeguata alle caratteristiche dell'area dei vincoli e altre prescrizioni urbanistiche. Nel caso di più vincoli si potranno produrre più cartografie per evitare eccessive sovrapposizioni degli strati informativi.

8.3. – Cartografia dell'integrità in scala 1:5.000 (Vedi indice storico in metodologia VASA).

8.4. - Analisi VASA come descritta nell'allegato 2.

8.5. – Cenni sulla geologia e geomorfologia.

8.6. – Cartografia dei confini comunali. Può essere inserita negli altri strati informativi prodotti.

8.7. – Elenco misure dei piani di sviluppo rurale attive nell'area.

8.8. – Ampia documentazione fotografica. In particolare tale documentazione deve mettere in luce le caratteristiche indicate nella significatività (es. forme colturali, prodotti tipici, insediamenti, ecc.) ed i fattori di vulnerabilità (es. urbanizzazione, abbandono, intensivizzazioni colturali, ecc.).

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – SCHEDA DI SEGNALAZIONE

ALLEGATO 2 – METODOLOGIA VASA

ALLEGATO 3 – CALCOLO DEL LIVELLO DI INTEGRITA'



PROGETTO FOTOGRAFICO GAL TERRE DI PRE.GIO.

L'obiettivo di questo progetto fotografico è quello di narrare la biodiversità e il paesaggio del territorio del GAL Terre di Pre.Gio.

Negli 11 comuni compresi nel territorio del GAL sono presenti boschi, praterie, fossi e fiumi che caratterizzano il paesaggio di quest'area e la rendono unica. Qui vivono e compiono il proprio ciclo stagionale molte specie vegetali e animali che costituiscono la ricca biodiversità del territorio.

Questo progetto fotografico, tramite delle immagini fotografiche ad alto impatto estetico, vuole raccontare il ciclo stagionale della biodiversità che ogni anno si ripete nei territori del GAL come per esempio le bellissime fioriture invernali di anemoni e bucaneve o le caratteristiche fioriture di orchidee che rendono molto peculiari le praterie di questi luoghi.

Dal punto di vista paesaggistico usando le luci migliori dell'alba e del tramonto e ricercando delle atmosfere particolari si darà molta rilevanza agli aspetti peculiari che caratterizzano per esempio i bellissimi castagneti, i fossi e fiumi ricchi di biodiversità, con particolare attenzione alle aree protette presenti sul territorio come: il SIC Monti Ruffi, SIC Basso corso del Rio Fiumicino, Sic di Monte Guadagnolo, Monumento naturale Castagneto di Capranica Prenestina ecc.

L'autore del progetto:

Libero Middei è una fotografo naturalista e guida ambientale escursionistica laureato in Biologia evolucionistica ed Ecologia.

L'interesse verso la fotografia naturalistica nasce in parallelo al suo percorso di studi universitario. Negli anni, attraverso il mezzo fotografico, scopre il paesaggio e la biodiversità del proprio territorio e capisce che la divulgazione scientifica è un mezzo potentissimo per far conoscere e difendere la natura, quindi decide di farne una professione.

Finito il percorso di studi universitario segue il corso per Guide ambientali escursionistiche, in seguito, tiene corsi, workshop e proiezioni di fotografia naturalistica in collaborazione con musei naturalistici, cooperative e associazioni del territorio o come libero professionista nelle aree naturali del Centro Italia. Nell'ottobre 2019 ha pubblicato il suo primo libro fotografico "LATIUM VETUS, biodiversità e paesaggio del Lazio antico" edito da Pandion Edizioni e patrocinato dal Parco dei Castelli Romani.

Scopo del progetto:

Questo progetto fotografico, tramite il lavoro fotografico e di narrazione dell'autore, ha lo scopo di creare una serie di strumenti divulgativi utili a far conoscere il paesaggio e la sua biodiversità come valore aggiunto, allo scopo di attenersi ad una delle direttrici del GAL che si pone come obiettivo la valorizzazione e il conseguente miglioramento della fruizione del territorio.

materiali del progetto:

- ✓ 100-80 immagini fotografiche
- ✓ Testo che racconta la biodiversità e il paesaggio del GAL.
- ✓ Mappa illustrata che descrive le specie, i luoghi e i sentieri di interesse naturalistico
- ✓ 30 minuti di video

Strumenti di divulgazione e tempistiche :

- ✓ Libro fotografico che raccoglie i “materiali del progetto”(esclusi i video) in circa 120-150 pagine con data di pubblicazione entro ottobre 2023
- ✓ Mostra fotografica costituita da 30 foto e pannelli illustrativi entro ottobre 2023
- ✓ Presenza dell'autore per almeno 11 (una per comune) presentazioni del libro/mostra fotografica
- ✓ Campagna social: 50 post sui social network tramite fotografie descriventi la biodiversità e il paesaggio del territorio a partire da 3 mesi dopo l'approvazione del progetto fino alla conclusione del progetto. 10 video di breve durata descriventi la biodiversità e il paesaggio del territorio, a partire da 3 mesi dopo l'approvazione del progetto fino alla conclusione del progetto

Costi del progetto

Il progetto fotografico prevede la divisione in 4 annualità, tre di lavoro sul campo (2020/2022) mentre il 2023 sarà interamente dedicato alla realizzazione del libro fotografico, della mostra fotografica e alla presentazioni del progetto.

Il costo per la realizzare i “materiali del progetto” e la mostra fotografica è di 15000,00 Euro iva inclusa.

Per sintesi e chiarezza i costi del libro **comprendono:**

- ✓ tutte le voci comprese nel “**materiali del progetto**”
- ✓ elaborazione testo, post-produzione e impaginazione, che porteranno alla realizzazione del file pronto per la stampa tipografica del libro fotografico.
- ✓ realizzazione della mostra fotografica (stampa)
- ✓ campagna social video/foto
- ✓ presenza dell'autore durante le presentazioni del progetto

Il pagamento del progetto potrà essere diviso in **tre rate** da 5000,00 Euro, con pagamenti anticipati a partire dall'approvazione del progetto nelle tre annualità di lavoro sul campo cioè 2020-2021 e 2022.

COSA NON è COMPRESO NEI COSTI

- ✓ i costi relativi alla stampa e alla rilegatura del libro fotografico

Lanuvio
08/01/2020

Libero Middei

1. Introduzione

L'area oggetto del PSL che andremo ad approfondire nel progetto xxx è costituita dai Monti Prenestini (Comuni di Capranica Prenestina, Cave, Genazzano, Olevano R. e San Vito Romano) e dalla Valle del Giovenczano (Comuni di Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Pisoniano, Sambuci e Saracinesco). Da ciò l'evocativo acronimo "Pre.Gio."

Tale area presenta delle vere e proprie eccellenze, in termini di patrimonio ambientale e culturale (enogastronomico, storico, artigianale ecc.). Tutto questo a solo poche decine di chilometri da Roma.

Tra queste eccellenze vale la pena menzionare l'importante biodiversità in termini paesaggistici e, a scala minore, l'elevata quantità di specie vegetali ed animali. Tale biodiversità è frutto di un'evoluzione parallela all'utilizzo del territorio da parte dell'uomo. Difatti, le attività agro silvo pastorali hanno inciso molto sull'assetto paesaggistico e sulla biodiversità della zona. Oltre alle notevoli caratteristiche ambientali, questo territorio è caratterizzato da un'importante identità culturale che racchiude tutti gli elementi qualificanti il Paesaggio Storico Urbano: i suoi borghi conservano l'originario assetto urbanistico di origine medievale perfettamente integrato con il paesaggio naturale circostante. Questi luoghi ospitano manifestazioni tradizionali consolidate nel tempo e destinate alla valorizzazione del prodotto tipico. All'identità culturale si collega l'attività economica e di produzione enogastronomica che rappresenta una vera e propria eccellenza e contribuisce a dare unicità, nonché identità a questi territori.

Tali eccellenze rappresentano l'identità e il punto di forza di questi territori e proprio per questo meritano di essere valorizzate, divulgate e incentivate.

Come si è visto per altri progetti, la divulgazione, la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi e delle attività umane legate al territorio (artigianato, agricoltura, allevamento tradizionale ecc.) attraverso un importante apparato fotografico e didascalico di qualità artistica e rigore scientifico, ha portato ad un aumento di consapevolezza, senso di gestione e appartenenza da parte dei cittadini e delle comunità locali.

Un esempio pratico è il progetto "Forest Beat", grazie al quale il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha ottenuto un importante e prestigioso riconoscimento da parte dell'Unesco e un importante incremento turistico, il quale ha portato ad un notevole aumento dell'indotto economico.

A tal proposito nasce il progetto xxx, il quale prevede la produzione di materiale fotografico di alta qualità, ai fini di documentare e divulgare la vita, l'attività e la resilienza di agricoltori e artigiani del territorio del GAL "Terre di Pre.Gio".

Lo scopo sarà quello di ottenere un numero cospicuo di materiale ad alto livello artistico, dal carattere fotogiornalistico, dal tono accattivante e narrativo delle attività umane tradizionali, nonché degli ambienti ricchi di biodiversità caratterizzanti il territorio ascrivibile a "Pre.Gio". Questo materiale verrà successivamente utilizzato per costituire delle vere e proprie storie, che possano divulgare al grande pubblico, attraverso il lato umano ed emozionale, argomenti di carattere antropologico e sociologico.

Tutto questo con lo scopo di ottenere un archivio scritto e fotografico atto alla riscoperta, conoscenza, divulgazione e valorizzazione di questo territorio, da parte delle comunità interne ed esterne all'area oggetto di studio. Nonché a qualificare il patrimonio culturale, naturale e lo spazio rurale come sistema integrato di cultura, ambiente, economia ai fini di un aumento del potenziale attrattivo turistico e commerciale

Alla fine del progetto, le foto e le descrizioni più significative verranno poi raccolte in un inedito libro (bilingue?) di estrema qualità artistica, scientifica e letteraria, affinché possa rappresentare una risorsa per

le presenti e future generazioni, nonché un incentivo per conoscere e vivere in maniera corretta, integrata, rispettosa e sostenibile il “nostro” straordinario patrimonio naturalistico e culturale.

2. Struttura del progetto

Per la realizzazione di questo ambizioso progetto verranno selezionate e descritte le principali attività territoriali (e le persone dietro ad esse) che rappresentino al meglio la propria categoria di appartenenza (artigianato, allevamento ovino, equino, agricoltura, apicoltura ecc.). Per ogni azienda selezionata verrà creato un archivio fotografico atto a raccontare il passato e il presente delle persone dietro al mestiere, ma anche di giovani che hanno deciso di intraprendere tali attività. Tutto questo cercando di mettere in risalto, oltre gli aspetti legati al tipo di attività, anche la grande componente umana ed emozionale dei protagonisti. Queste storie saranno legate tra loro da un filo conduttore esplicito a partire dal contesto ambientale e dal forte legame tra uomo e territorio.

Come accennato nell'introduzione, le foto più significative e descrittive verranno inserite all'interno di un inedito libro (con editore da definire) scritto e fotografico di altissima qualità, che verrà distribuito e presentato in tutto il territorio regionale e attraverso canali televisivi e radio (Geo, rairadioplay ecc.).

A progetto concluso, in collaborazione con musei, associazioni ed enti, verranno organizzati incontri per informare, divulgare, sensibilizzare e rendere partecipi le comunità locali e i cittadini.

3. Materiale

Per la realizzazione delle foto verrà utilizzata attrezzatura altamente professionale:

- Corpi macchina reflex full frame
- Obiettivi grandangolari, medio tele e tele luminosi appartenenti alla linea professionale Nikon
- Elaborazione immagine su monitor fotografico calibrato
- Impiego di software di elaborazione professionale (Photoshop CC).

4. Tempistiche e bilancio

Tenendo conto che il progetto finirà indicativamente a giugno del 2023, per la realizzazione di un archivio fotografico sufficientemente ampio si è pensato di concentrare il lavoro di riprese nei mesi in cui le attività agricole, zootecniche e artigianali siano più attive (generalmente da metà primavera a inizio autunno).

Per quanto concerne la selezione, al fine di ottenere un lavoro equilibrato, verranno ricercate e studiate un massimo di 15/20 aziende.

Il progetto fotografico prevede la divisione in 3 annualità, tre di lavoro sul campo (2020/2022). La pubblicazione del libro fotografico sarà prevista per la fine del 2022 (massimo inizi del 2023).

Una volta creato il libro ci si concentrerà sulla promozione e divulgazione dello stesso attraverso l'organizzazione di eventi, mostre, seminari sul tema e canali media (Geo, stazioni radio ecc.).

- **Budget complessivo necessario riferito a tre anni:** 15.000 eur (iva esclusa)
Questo budget andrà a coprire i costi del lavoro costante sul campo relativo al territorio oggetto d'interesse, gli spostamenti, pernotti in loco, usura dell'attrezzatura fotografica, l'organizzazione di presentazioni, eventi post-libro e altre iniziative didattiche.
- **Budget necessario per la realizzazione del libro (editor, traduzione, grafica, stampa, numero di copie):** da definire
- **Budget necessario per la realizzazione della mostra:** da definire

5. Conclusioni

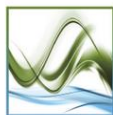
Il progetto xxx è un progetto ambizioso per valorizzare l'importante patrimonio sociale e culturale insiti del meraviglioso territorio comprendente "Pre.Gio". Tutto questo con una visione che valorizza il passato, ma che volge lo sguardo verso il futuro e che possa fungere da contributo per le presenti e future generazioni nel valorizzare, riavvicinarsi, vivere e far conoscere questa straordinaria perla della Regione Lazio.

GRUPPO DI AZIONE LOCALE TERRE DI PRE.GIO.

PIANO DI VALUTAZIONE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2014-2020
MISURA 19. Sostegno allo sviluppo locale LEADER

Tipo di documento	Bozza. Contributo alla discussione preliminare con gli organi del GAL
Ultimo aggiornamento	17 febbraio 2020
Autore	Fabio Bracci, Massimo Bressan
Data di approvazione	



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



**REGIONE
LAZIO**



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1. Riferimenti normativi e presentazione	3
1.2. Presupposti e finalità del Piano di Valutazione	4
2. ANALISI LOGICA D'INTERVENTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	7
2.1. Il quadro logico del Piano	7
3. LE DOMANDE DI VALUTAZIONE	10
3.1. Domanda di valutazione 1.	11
3.2. Domanda di valutazione 2.	12
3.3. Domanda di valutazione 3.	13
3.4. Domanda di valutazione 4.	14
4. PIANO DELLE ATTIVITÀ: OSSERVAZIONI PRELIMINARI	15
4.1. Gli aspetti organizzativi	15
4.2. Il sistema informativo e la ricognizione delle fonti	16
4.3. Indicazioni preliminari sul programma di lavoro	17
4.4. Analisi delle risorse necessarie	18
5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	18
5.1. Strategia di comunicazione	18
5.2. Attività e prodotti previsti	19

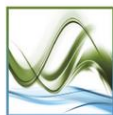
Affidamento ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016. CIG: Z6028EFDE – CUP: F69G18000120009 – Sottomisura 19.4. Questo documento costituisce il contributo iniziale alla discussione preliminare con gli organi del GAL al fine di giungere a seguito del confronto ad una versione avanzata del piano, cui consegnerà anche la definizione del programma di lavoro operativo.

IRIS srl attraverso il presente documento intende: precisare le finalità del Piano di Valutazione (paragrafo 1); effettuare una sintetica ricognizione del Piano di Sviluppo Locale al fine di ricostruirne il sottostante quadro logico (paragrafo 2); definire il quadro della domanda valutativa, vale a dire gli aspetti che si intendono analizzare per verificare i cambiamenti ottenuti sul territorio (paragrafo 3); delineare alcuni criteri di carattere generale per affrontare la discussione preliminare con gli organi del GAL in merito alle condizioni di fattibilità del Piano (paragrafo 4); delineare sinteticamente le modalità di comunicazione e diffusione dei risultati del Piano, in attesa di giungere alla definizione del programma di lavoro dettagliato (paragrafo 5).



IRIS srl is certified ISO 9001:2015 for services of research, data analysis, evaluation, technical assistance to public and private organization in the frame of social and economic territorial development programs.

Iris srl, Via Verdi 40, 59100 Prato (I). Contacts: segreteria@irisricerche.it



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenzano



**REGIONE
LAZIO**

**PSR
LAZIO**
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

1. INTRODUZIONE

1.1. Riferimenti normativi e presentazione

Nel definire gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale l'articolo 5 del Regolamento che disciplina il funzionamento del FEASR¹ indica come Priorità n. 6 quella di *Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*. Una delle articolazioni di tale Priorità, la 6B (*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*), chiama direttamente in causa le strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP, o CLLD *Community-Led Local Development*).

Anche nell'attuale ciclo di programmazione le finalità di sviluppo locale integrato sono perseguite attraverso l'approccio LEADER, dimostratosi "nel corso degli anni un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione 'dal basso verso l'alto' (bottom-up)"². In base al Regolamento 1303/2013³, lo Sviluppo locale di tipo partecipativo dev'essere: a) concentrato su territori subregionali specifici; b) gestito da gruppi d'azione locali (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto; c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali; d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali. La popolazione del territorio oggetto di questo tipo di interventi non può essere inferiore a 10.000 abitanti né superiore a 150.000 abitanti. Il sostegno dei fondi SIE alle strategie SLTP comprende i costi del sostegno preparatorio (sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti), l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia, la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale, i costi di esercizio (sia operativi che finanziari), nonché le attività di animazione volte a promuovere la strategia.

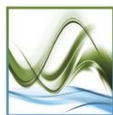
Per questo tipo di interventi il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020 (Misura 19) ha previsto un finanziamento FEASR-Stato-Regione pari a 60.021.229,13 euro (la quota FEASR è di 25.881.154 euro)⁴. Il PSR ha previsto la formazione di dodici GAL, ciascuno dei quali destinatario di una dotazione finanziaria pubblica compresa tra un minimo di tre ed un massimo di cinque milioni di euro. Nel Lazio - regione articolata in 378 comuni e con oltre 5,5 milioni di abitanti - l'approccio LEADER

¹ Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

² Considerando n. 31 del preambolo del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

³ Ivi, artt. 32-35.

⁴ Lo stanziamento è ripartito come segue: 490.000 euro per le attività di sostegno preparatorio; 46.400.022,88 per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia LEADER; 1.531.200,74 per le attività di cooperazione; 11.600.005,72 per i costi di gestione e di animazione. Il piano finanziario dev'essere articolato su cinque annualità (dal 2016 al 2020), con un riparto del 20% su ciascun anno.



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenzano



**REGIONE
LAZIO**



interessa potenzialmente 102 Comuni in area D (“aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”; ad essi corrispondono 126.835 abitanti, pari al 2,31% della popolazione totale), 241 Comuni in area C (“aree rurali intermedie”; 1.507.534 abitanti, 27,41% della popolazione totale) e i Comuni in area B (“aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata” che hanno partecipato alla precedente programmazione Leader 2007/2013).

Sulla base di quanto previsto dai Regolamenti UE, dall’Accordo di Partenariato e dal PSR, nel dicembre 2015 è stato emanato il bando volto ad attuare la Misura 19 attraverso la predisposizione e la selezione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL nei territori potenzialmente eligibili⁵. Al fine di elaborare la strategia di sviluppo locale Leader a ciascun GAL è stato chiesto di scegliere tra uno e tre ambiti tematici di intervento tra quelli previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche); sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile (produzione e risparmio energia); turismo sostenibile; cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; accesso ai servizi pubblici essenziali; inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità; reti e comunità intelligenti; diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

A seguito della costituzione del Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovenzano (con atto notarile del 16 aprile 2016) e della redazione da parte dello stesso GAL del Piano di Sviluppo Locale (PSL), con determinazione 12 dicembre 2017 n. G17091⁶ è stato infine approvato dalla Regione Lazio il Piano di Sviluppo Locale Terre di “Pre.Gio.”.

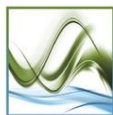
1.2. Presupposti e finalità del Piano di Valutazione

La valutazione delle Strategie di SLTP ad opera dei GAL rappresenta una delle novità più significative dell’approccio LEADER nella programmazione 2014/2020. Tale novità trova il suo fondamento nel Regolamento (UE) n.1303/2013, in particolare nei seguenti passaggi:

- l’articolo 33, paragrafo 1, lettera f) include, tra i contenuti minimi di una strategia SLTP, “una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione”;

⁵ Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 770 del 29 dicembre 2015, *Regolamento (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". Approvazione del "Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e disposizioni di attuazione"*. L’articolo 8 del bando prevedeva in particolare che la domanda di finanziamento dovesse essere accompagnata, oltre che dalla proposta di PSL (da redigere secondo i criteri definiti da un allegato del bando stesso, dallo statuto e dal-l’atto costitutivo del GAL, dalla rappresentazione cartografica dell’area di intervento del PSL con identificazione dei Comuni e dei loro confini amministrativi e dalla dichiarazione di partecipazione del partenariato attestante gli incontri formali (riunioni, seminari, con-vegni) svolti sul territorio.

⁶ *Reg. (UE) 1303/2013. Reg. (UE) 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER". DGR 770/2015. Approvazione Piano di Sviluppo Locale "Terre di Pre.Gio." del Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovenzano.*



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenco



**REGIONE
LAZIO**



- l'articolo 34, paragrafo 3, lettera g) individua tra i compiti del GAL la verifica dell'attuazione della strategia e delle operazioni finanziate, nonché la conduzione di attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
- l'articolo 35, paragrafo 1, lettera d) chiarisce che i costi di sorveglianza e valutazione vanno contemplati e sono riconoscibili nell'ambito dei costi di esercizio connessi all'attuazione e alla gestione delle strategie SLTP.

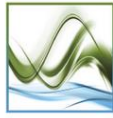
Sulla base di questi orientamenti normativi la valutazione LEADER assume una doppia valenza. Da un lato essa risponde ai principi di rendicontazione e trasparenza, poiché mira a evidenziare la rilevanza, l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati; dall'altro essa consente di promuovere l'apprendimento organizzativo, attraverso la riflessione sui fattori che hanno influenzato - sia positivamente che negativamente - il processo di implementazione e di apportare - sulla base degli elementi conoscitivi messi a disposizione dal processo valutativo - le eventuali correzioni nel processo di implementazione⁷.

Coerentemente con questi presupposti, il presente Piano di Valutazione risponde all'esigenza di analizzare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione e i risultati, materiali e immateriali, conseguiti dal PSL al fine di migliorare la qualità dell'attuazione, inclusi i processi decisionali all'interno del GAL e le sue interazioni con gli altri attori locali. Esso consentirà quindi di sviluppare un patrimonio di informazioni (quantitative e qualitative) che potrà essere aggiornato e ampliato in base ai fabbisogni conoscitivi che interverranno nel corso della sua attuazione da parte del GAL e degli altri portatori d'interessi presenti sul territorio, potenziando la governance locale. Le attività di valutazione saranno focalizzate sui seguenti criteri:

- a) *efficienza*: realizzazioni e risultati in relazione a processi, strumenti e risorse mobilitate;
- b) *efficacia*: qualità e consistenza quantitativa di realizzazioni, risultati, e grado di allineamento rispetto agli obiettivi attesi;
- c) *coerenza interna e esterna*: natura delle relazioni tra le componenti della programmazione e nessi di causazione sottesi alla logica dell'intervento;
 - il grado di coerenza interna sarà stabilito ricorrendo all'uso di quadri logici e matrici di correlazione (riguardanti in particolare i legami di strumentalità tra azioni e obiettivi, la congruenza delle scelte operate in corso di attuazione - in termini di tipologie di interventi e target di destinatari - rispetto agli obiettivi, le relazioni tra interventi che afferiscono a misure differenti);
 - la coerenza esterna sarà analizzata con il supporto di matrici di correlazione per indagare relazioni con altri strumenti di policy o il grado di allineamento rispetto all'evoluzione di orientamenti strategici di livello superiore⁸.

⁷ European Commission-Directorate-General for Agriculture and Rural Development-Unit C.4 (2017), *Guidelines. Evaluation of LEADER/CLLD*, Brussels, p. 11.

⁸ Si rimanda a tal fine al capitolo 6 del Piano di Sviluppo Locale (*Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale*), laddove si ricordano le altre esperienze di collaborazione amministrativa e pianificazione territoriale presenti nel territorio: l'Unione dei Comuni della Valle del Giovenco; le attività svolte in ambito sociale nel quadro delle pianificazioni di zona; il Sistema Museale dei Monti Prenestini e della Valle del Giovenco; la presenza di due comuni soci del GAL, Saracinesco e Sambuci, tra gli attuatori per l'area dei Monti Simbruini della Strategia Nazionale Aree Interne.



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



REGIONE
LAZIO

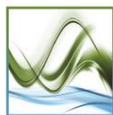
PSR
LAZIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

In questo quadro l'analisi dei processi di governance, concepita come verifica dell'adequatezza dei processi gestionali e delle interazioni tra i diversi attori coinvolti nei processi di attuazione, assume una rilevanza peculiare. L'articolata trama di relazioni istituzionali e sociali nelle quali il GAL terre di Pre.Gio. s'inserisce costituisce uno specifico oggetto d'interesse. La valutazione dei risultati sarà infatti accompagnata dall'analisi delle capacità di animazione e promozione dell'innovazione locale da parte del GAL. Tale analisi intende rilevare in quale modo e in quale misura il GAL sia capace di promuovere un processo di sensibilizzazione e di crescita della consapevolezza, della mentalità, del grado di fiducia e di cooperazione della popolazione locale rispetto agli obiettivi della strategia. Intesi come cambiamenti culturali, relativi a convinzioni e comportamenti, questi processi di costruzione e sviluppo del capitale sociale locale costituiscono i principali risultati aggiuntivi delle SLTP, nonché le leve più efficaci per rendere sostenibili nel tempo i cambiamenti introdotti. D'altra parte, è proprio su questo snodo che si sviluppa la connessione tra *accountability* e apprendimento organizzativo: nell'individuare e nel rendere noti fattori di successo e criticità della strategia si promuovono allo stesso tempo processi di apprendimento funzionali a migliorarne la gestione connotati da una significativa valenza formativa.

La definizione del Piano sarà realizzata attraverso modalità di progettazione collaborativa, prevedendo forme d'interazione diretta con gli organi del GAL. Si possono distinguere due fasi:

- a) rilevazione/approfondimento della domanda di valutazione e analisi delle condizioni di valutabilità: i primi incontri verteranno sulla presentazione e sulla discussione dei contenuti del presente documento, nonché sulla raccolta di ulteriori bisogni conoscitivi di cui tenere conto per l'eventuale integrazione del Piano stesso. Saranno discusse preliminarmente le condizioni di valutabilità, sia sotto il profilo tecnico/finanziario che sotto quello organizzativo. In particolare, per ogni domanda di valutazione si procederà ad accertare:
 - la capacità del sistema di monitoraggio di produrre dati e indicatori rispondenti alle esigenze valutative,
 - la disponibilità, consistenza e affidabilità delle fonti statistiche e di informazione.
- b) pianificazione operativa: le risultanze delle attività precedenti confluiranno nel Piano dettagliato, che specificherà metodi d'indagine, tempi e risorse (umane e finanziarie) da impiegare per rispondere alle domande valutative.

Occorre tenere conto del fatto che il Piano non dovrà essere concepito come un prodotto statico frutto di un'elaborazione realizzata *una tantum*, ma richiederà che se ne sorvegli l'attuazione in modo da poterlo modificare se le condizioni di contesto lo esigeranno. Gli esiti delle attività di ricognizione, raccolta ed elaborazione dati costituiranno la base informativa e conoscitiva del Rapporto di Valutazione.



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenco



**REGIONE
LAZIO**



2. ANALISI LOGICA D'INTERVENTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

2.1. Il quadro logico del Piano

In questo paragrafo si presenta la revisione del sistema di obiettivi e risultati definito dal Piano di Sviluppo Locale. Lo scopo di questa operazione consiste nell'individuare una stretta connessione logica tra gli obiettivi, le azioni pianificate e i risultati attesi.

Questo approfondimento della logica dell'intervento e degli obiettivi intende in primo luogo evitare un'eccessiva focalizzazione sulle performance (prevalentemente da indagare attraverso approcci quantitativi) a favore di una prospettiva incentrata sui risultati e sui nessi che li collegano agli interventi realizzati e agli specifici contesti di attuazione (ambito elettivo degli approcci qualitativi basati sulle teorie del cambiamento sottese all'impianto strategico, ai meccanismi di implementazione e alle diverse razionalità degli stakeholder). In secondo luogo, la ricostruzione del quadro logico permette di connettere gli obiettivi della strategia alle domande di valutazione (paragrafo 4), dato che queste ultime devono necessariamente coprire tutti gli obiettivi⁹.

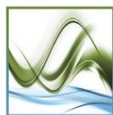
Gli **obiettivi prioritari** dichiarati dal Piano di Sviluppo Locale sono due:

- | |
|--|
| A) organizzare, valorizzare e qualificare il patrimonio culturale, naturale e lo spazio rurale come sistema integrato di cultura, ambiente, economia ai fini di un aumento del potenziale attrattivo turistico e commerciale; |
| B) rivitalizzare il tessuto economico e produttivo in area rurale attraverso la creazione/riconversione di aziende agricole/extragricole verso un sistema coordinato di qualità di servizi dello spazio rurale. |

Tali obiettivi prioritari si articolano in una serie di obiettivi specifici a loro volta connessi con determinati risultati attesi e specifici indicatori di risultato. Gli obiettivi specifici emergono direttamente dall'elenco dei fabbisogni del territorio individuati dal Piano di Sviluppo Locale (§ 3.2). La connessione logica tra queste componenti è esemplificata dalle due matrici input-output che si presentano di seguito. Le matrici consentono di restituire un quadro sinottico più immediato del collegamento tra le componenti attuative (input: attività previste e relativi investimenti; output: indicatori di realizzazione) e quelle strategiche (obiettivi e risultati attesi), rendendo inoltre possibile l'individuazione di indicatori di risultato aggiuntivi. Nonostante ciascuno degli obiettivi specifici possa essere associato ad entrambi gli obiettivi prioritari, proponiamo di seguito una prima loro organizzazione in relazione agli obiettivi prioritari

**Il quadro definitivo degli indicatori sarà presentato dopo
la discussione preliminare con gli organi del GAL**

⁹ Si veda European Commission-Directorate-General for Agriculture and Rural Development-Unit C.4 (2017), *Guidelines. Evaluation of LEADER/CLLD*, Brussels, p. 57.



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano

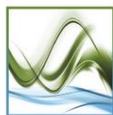


**REGIONE
LAZIO**



Analisi della struttura logica (matrice input-output). Obiettivi specifici correlati all'Obiettivo prioritario A.

Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Azioni e input (Investimenti)	Output (Realizzazioni)
A1. Sviluppare la dotazione infrastrutturale legata al turismo sostenibile in area rurale	R1. Incremento del numero di attrattori qualificati e miglioramento della fruibilità turistica dell'area R2. Incremento della competitività del sistema produttivo rurale e delle possibilità occupazionali	• Indice di notorietà dell'area (ipotesi da definire) • Qualità dei servizi offerti, sia alla popolazione locale che alle persone presenti per motivi turistici • Tasso di crescita dei flussi turistici sia in termini di numerosità in valore assoluto che di giornate di permanenza per persona	• Mis. 7., Sottomis. 7.5, Operazione 7.5.1: € 2.621.000 (spesa pubblica 100%) • Mis. 7., Sottomis. 7.4, Operazione 7.4.1: € 250.000-quota parte (spesa pubblica 83,33%, intensità sostegno interventi privati 50%) • Mis. 4., Sottomis. 4.4, Operazione 4.4.1 : € 300.000 (spesa pubblica 100%)	• Numero di nuovi attrattori culturali di qualità disponibili nell'area (sentieri fruibili, itinerari tematici, piccoli impianti sportivi, punti informativi, spazi polifunzionali) • Incremento del numero di addetti nel settore turistico/ricettivo e ludico/ricreativo grazie ai progetti finanziati
A2. Promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale anche al fine di integrarli nei percorsi e servizi turistici dello spazio rurale	R6. Aumento e riqualificazione dei contenuti proposti mediante gli attrattori territoriali	• Incremento del numero di visitatori registrati dal Sistema Museale Territoriale • da definire	• Mis. 7., Sottomis. 7.6, Operazione 7.6.1: € 200.000 (spesa pubblica 100%)	• Numero delle iniziative di ricerca relative all'ambito culturale, tradizionale e dei 'saperi rurali' e naturalistici • Numero di progetti finanziati per la conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale
A3. Rafforzare le condizioni di ricettività turistica in area montana	R7. Potenziamento dei servizi nell'area Nord (Valle del Giovencano e, in generale area montana della superficie GAL) in modo da tendere ad uniformare l'offerta territoriale	• Incremento del numero di addetti nel settore del turismo sostenibile nelle aree montane • Indice di multifunzionalità delle aziende agricole nelle aree montane (da definire)	• Mis. 6., Sottomis. 6.4, Operazione 6.4.1: € 700.000-quota parte (intensità sostegno interventi privati 40-60%)	• Numero delle aziende turistico-ricettive che nelle aree montane hanno introdotto innovazioni nell'offerta di prodotti e servizi (anche in una prospettiva di multifunzionalità) • Numero di fabbricati rurali recuperati e destinati ad altre attività nelle aree montane

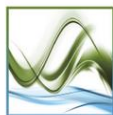


Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



Analisi della struttura logica (matrice input-output). Obiettivi specifici correlati all'Obiettivo prioritario B.

Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Azioni e input (Investimenti)	Output (Realizzazioni)
B1. Rafforzare la capacità di progettazione degli attori del sistema economico locale	R3. Aumento della quantità e qualità delle progettazioni andate a buon fine R4. Aumento dell'interazione tra le aziende, gli operatori e le pubbliche amministrazioni (Comuni)	- Incremento del livello di collaborazione / capitale sociale percepito (da definire) - Incremento di risorse investite su strategie integrate di sviluppo territoriale	Mis. 19. Sottomis. 19.4, Operazione 19.4.1 (int. A e B): € 749.000 (spesa pubblica 100%)	- Numero di utenti (persone fisiche e imprese) supportate nella ricerca e nell'utilizzo degli strumenti di finanziamento disponibili - Numero di nuove progettazioni e di progettazioni andate a buon fine - Risorse investite nel territorio grazie a nuove iniziative pubblico-private
B2. Promuovere la diversificazione aziendale attraverso la salvaguardia delle produzioni agricole tradizionali e tipiche	R5. Incremento e diversificazione dell'offerta turistica sostenibile in area rurale derivante da attività aziendali complementari o alternative (turistico/ricettivo e/o ludico/ricreativo)	- Incremento del numero di addetti nel settore delle produzioni agricole tradizionali e tipiche e del turismo sostenibile - Indice di multifunzionalità delle aziende agricole (da definire)	Mis. 6., Sottomis. 6.4, Operazione 6.4.1 (int. A e B): € 700.000-quota parte (intensità sostegno interventi privati 40-60%)	- Numero delle aziende che hanno introdotto innovazioni nell'offerta di prodotti e servizi (anche in una prospettiva di multifunzionalità) - Numero di fabbricati rurali recuperati e destinati ad altre attività
B3. Promuovere servizi rivolti a soggetti svantaggiati e a rischio di marginalizzazione	R8. Implementazione nel territorio di un'offerta qualificata di servizi in area rurale rivolti a segmenti di cittadinanza in condizioni di disagio, svantaggio, rischio di marginalizzazione e a cittadini che abbisognano di caratteristiche ambientali del territorio favorevoli (anziani, disabili, ecc.)	Incremento della percentuale della popolazione svantaggiata dell'area GAL che beneficia di nuovi servizi	- Mis. 7., Sottomis. 7.4, Operazione 7.4.1: € 250.000-quota parte (spesa pubblica 83,33%, intensità sostegno interventi privati 50%) - Mis. 6., Sottomis. 6.4, Operazione 6.4.1: € 700.000-quota parte (intensità sostegno interventi privati 40-60%)	Numero di nuovi servizi di base creati o potenziati (servizi scolastici, attività didattiche, servizi a carattere socio-educativo, servizi culturali) rivolti a segmenti di fasce di cittadinanza svantaggiate e o a rischio



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenzano



**REGIONE
LAZIO**



3. LE DOMANDE DI VALUTAZIONE

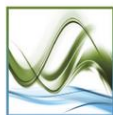
Poiché lo scopo della valutazione consiste nel controllare il livello di conseguimento degli obiettivi prioritari e degli obiettivi specifici della strategia, evidenziando i fattori di successo e gli eventuali margini di miglioramento, la selezione e la condivisione delle domande di valutazione costituisce l'attività fondamentale del presente Piano. Il programma di lavoro dettagliato sarà infatti finalizzato a descrivere le modalità di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione degli elementi conoscitivi e informativi necessari a rispondere a tali domande.

Il lavoro di selezione che qui si presenta mira a sintetizzare e concentrare lo sforzo valutativo su un numero ristretto di quesiti, garantendo al tempo stesso la possibilità di esaminare la 'tenuta' complessiva del PSL in tutte le sue articolazioni. A questo fine nel paragrafo che segue si propongono quattro domande di valutazione:

DV 1.	<i>L'attuazione del PSL ha incrementato l'attrattività dell'area del GAL Terre di Pre.Gio.?</i>
DV 2.	<i>L'attuazione del PSL ha favorito la diversificazione delle attività produttive e l'incremento di competitività del sistema produttivo rurale?</i>
DV 3.	<i>Le azioni di comunicazione hanno aumentato la visibilità e la conoscenza dell'area del GAL Terre di Pre.Gio.?</i>
DV 4.	<i>L'attuazione del PSL ha contribuito a promuovere la collaborazione tra attori locali per la promozione di strategie integrate di sviluppo territoriale?</i>

Per ogni domanda di valutazione si presenta in forma matriciale una prima bozza contenente gli indicatori (sia di output che di risultato) e i criteri di giudizio sulla base dei quali si potrà valutare il raggiungimento degli obiettivi. I criteri di giudizio rappresentano l'esplicitazione del focus dell'indagine valutativa, costituendo di fatto i parametri di riferimento per misurare (per mezzo degli indicatori) il grado di successo raggiunto dagli interventi attuati.

A seguito della condivisione e dell'approvazione delle domande valutative saranno completate le matrici, attraverso l'eventuale inserimento di nuovi indicatori di output e di risultato, e sarà effettuata una prima ricognizione delle fonti e delle metodologie di raccolta dati



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenco



**REGIONE
LAZIO**

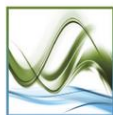
**PSR
LAZIO**
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

3.1. Domanda di valutazione 1.

Il cuore della strategia del PSL consiste nel tentativo di promuovere una trasformazione dell'area da "mera località geografica" a "destinazione turistica". Per qualificare l'area come mèta di nuovi flussi attratti da percorsi di turismo sostenibile, il Piano punta alla valorizzazione delle risorse naturali/ambientali e del patrimonio immateriale (saperi e culture tradizionali).

DV 1. L'attuazione del PSL ha incrementato l'attrattività dell'area del GAL Terre di Pre.Gio.?

Criteri di giudizio	Indicatori output	Indicatori risultato
Accresciuta disponibilità e fruibilità di luoghi e servizi capaci di attrarre flussi turistici nell'area e di modificarne l'immagine	• Numero di nuovi attrattori culturali di qualità disponibili nell'area (sentieri fruibili, itinerari tematici, piccoli impianti sportivi, punti informativi, spazi polifunzionali) • Numero di fabbricati rurali recuperati e destinati ad altre attività • Numero di nuovi servizi di base creati o potenziati (servizi scolastici, attività didattiche, servizi a carattere socio-educativo, servizi culturali) • Percentuale della popolazione dell'area GAL che beneficia di nuovi servizi • Numero delle iniziative di ricerca relative all'ambito culturale, tradizionale e dei 'saperi rurali' e naturalistici • Numero di progetti finanziati per la conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale • Numero di visitatori registrati dal Sistema Museale Territoriale	• Qualità dei servizi offerti, sia alla popolazione locale che alle persone presenti per motivi turistici • Tasso di crescita dei flussi turistici sia in termini di numerosità in valore assoluto che di giornate di permanenza per persona



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



**REGIONE
LAZIO**

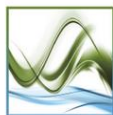


3.2. Domanda di valutazione 2.

La domanda di valutazione 2 concentra l'attenzione sul tema della competitività del sistema locale e sulla strategia di diversificazione delle attività produttive perseguite dal PSL. L'area si caratterizza infatti attualmente per l'elevata anzianità media ed il ridotto dinamismo imprenditoriale dei titolari di azienda. Considerate le potenzialità derivanti dalle opportunità di riconversione/diversificazione delle attività e dalla valorizzazione delle risorse naturali, la strategia mira a rafforzare – attraverso la crescita di nuova redditività ed il miglioramento del quadro occupazionale – la capacità di sviluppo del sistema territoriale locale.

DV 2. L'attuazione del PSL ha favorito la diversificazione delle attività produttive e l'incremento di competitività del sistema produttivo rurale?

Criteri di giudizio	Indicatori output	Indicatori risultato
Le aziende che hanno innovato la gamma di servizi/prodotti offerti sono aumentate	• Numero delle aziende che hanno introdotto innovazioni nell'offerta di prodotti e servizi	• Incremento del numero di addetti di attività nel settore delle produzioni agricole tradizionali e tipiche e del turismo sostenibile
Incremento delle aziende agricole capaci di diversificare le fonti di reddito attraverso lo sviluppo della multifunzionalità	• Numero di nuove attività avviate per diversificare i redditi agricoli	• Indice di multifunzionalità delle aziende agricole (da definire)
Le opportunità di reddito e nuova occupazione per le aziende locali sono aumentate	• Numero di aziende agricole che offrono servizi multifunzionali	
	• Numero di addetti nel settore turistico/ricettivo e ludico/ricreativo grazie ai progetti finanziati	



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



REGIONE
LAZIO

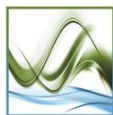


3.3. Domanda di valutazione 3.

La domanda 3 assume come centrale il tema dell'efficacia delle strategie di comunicazione. Si tratta infatti di verificare in quale misura le attività comunicative contribuiscano a far conoscere il territorio del GAL. Oggetto di attenzione sono da un lato le strategie di comunicazione veicolate dallo stesso GAL, e dall'altro le iniziative comunicative intraprese dai singoli operatori sociali ed economici presenti nel territorio in connessione con il PSL (associazioni, imprese).

DV 3. Le azioni di comunicazione hanno aumentato la visibilità e la conoscenza dell'area del GAL Terre di Pre.Gio.?

Criteri di giudizio	Indicatori output	Indicatori risultato
Visibilità e notorietà del territorio del GAL e dei suoi nuovi attrattori (dotazione di servizi finalizzati a modificare la percezione dell'area da mero luogo geografico a località turistica)	• Popolazione raggiunta dalla strategia di comunicazione (gruppi target)	• Indice di notorietà dell'area (ipotesi da definire) • Incremento della diffusione di informazioni sulle opportunità di finanziamento connesse alle strategie di sviluppo locale
La capacità di comunicare l'offerta turistica da parte degli operatori del settore è migliorata		



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



**REGIONE
LAZIO**

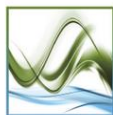
**PSR
LAZIO**
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

3.4. Domanda di valutazione 4.

Con questa domanda s'intende focalizzare l'attenzione sulla capacità del GAL di migliorare la governance locale e di rafforzare il capitale sociale presente nel territorio. In termini di sostenibilità lungo un arco di tempo più ampio di quello previsto per il funzionamento dello stesso GAL il rafforzamento della capacità progettuale e d'interazione degli attori locali costituisce l'elemento decisivo. Con questa domanda si mira quindi a comprendere se la strategia di animazione e promozione delle risorse locali da parte del GAL sia in grado di produrre – oltre che azioni contenutisticamente coerenti con l'intento della strategia – effetti immateriali non transitori per quanto concerne le dinamiche di comportamento degli attori locali.

DV 4. L'attuazione del PSL ha contribuito a promuovere la collaborazione tra attori locali per la promozione di strategie integrate di sviluppo territoriale?

Criteri di giudizio	Indicatori output	Indicatori risultato
Il GAL è riuscito a coinvolgere attivamente i principali attori economici, sociali e istituzionali del territorio	• Numero di utenti (persone fisiche e imprese) supportate nella ricerca e nell'utilizzo degli strumenti di finanziamento disponibili • Numero di nuove progettazioni e di progettazioni andate a buon fine	• Incremento del livello di collaborazione / capitale sociale percepito (da definire) • Incremento di risorse investite su strategie integrate di sviluppo territoriale
L'attuazione del PSL è riuscita a coinvolgere nuovi attori		
Gli attori locali hanno potuto utilizzare le risorse disponibili e sviluppato iniziative congiunte per la valorizzazione del territorio del GAL		



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenco



**REGIONE
LAZIO**



4. PIANO DELLE ATTIVITÀ: OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il programma di lavoro dettagliato e l'analisi delle risorse necessarie per le attività valutative verranno definite in fase di revisione del presente Piano, dopo la fase preliminare di discussione con gli organi del GAL. Si ritiene comunque utile in questa sede definire alcuni aspetti di carattere generale, in modo da fornire a tale discussione alcune coordinate orientative

Il paragrafo che segue si articola in tre parti: nella prima si delineano i temi di discussione preliminari concernenti le implicazioni organizzative delle attività valutative; nella seconda si traccia un rapido schema delle attività ricognitive concernenti i flussi di dati e le fonti; nella terza si forniscono alcune indicazioni di carattere generale sui metodi d'indagine utilizzabili.

4.1. Gli aspetti organizzativi

La preparazione del Piano di Valutazione ha per il GAL rilevanti riflessi organizzativi, poiché le attività in esso comprese richiedono un rafforzamento della capacità valutativa della struttura tecnica del GAL medesimo.

Le attività valutative implicano l'impiego di risorse umane e finanziarie e la individuazione di profili di responsabilità chiari. È fondamentale quindi che gli obiettivi della valutazione siano assunti come parte integrante delle attività istituzionali del GAL: solo in questo modo sarà possibile sviluppare con una motivazione adeguata gli adempimenti amministrativi e gli accorgimenti organizzativi conseguenti alle scelte di metodo.

Il coordinamento svolto dal Nucleo di Valutazione interna¹⁰ dovrebbe evitare il rischio che l'attività di valutazione sia percepita come mero adempimento aggiuntivo.

Lo svolgimento e gli esiti delle attività di valutazione assumeranno sempre come interlocutori primari gli organi del GAL (consiglio di amministrazione, soci GAL, organi tecnici), ma al tempo stesso manterranno una forte attenzione per la proiezione esterna dei risultati della valutazione (beneficiari, portatori d'interesse variamente considerati, popolazione locale, rete rurale nazionale ed europea).

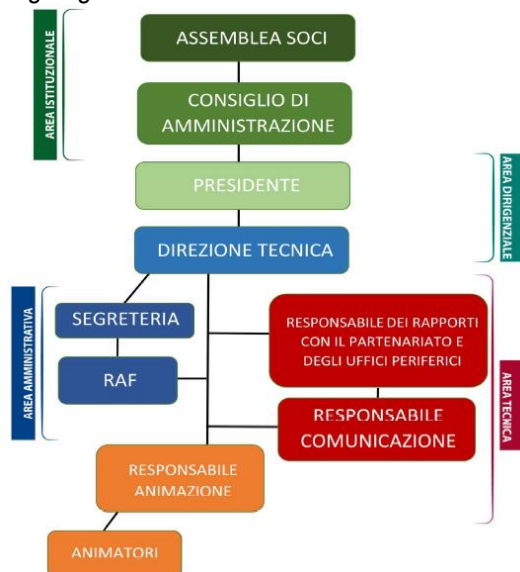
In sede di prima ricognizione delle condizioni di fattibilità del Piano sarà necessario concentrare l'attenzione sulle modalità di *governance* del GAL, in modo da comprendere punti di forza ed eventuali criticità di carattere organizzativo potenzialmente incidenti sullo svolgimento delle attività valutative. Nel disciplinare le funzioni dei diversi organi¹¹ il Regolamento interno ha approvato anche l'organigramma riprodotto nel grafico sottostante: nella fase preliminare sarà importante comprendere come si articolano

¹⁰ L'articolo 7 del Regolamento interno del GAL ha istituito il Nucleo di Valutazione della strategia del PSL Terre di Pre.Gio "quale organo collegiale costituito da tre membri interni alla struttura organizzativa del Gal, composto dal Direttore Tecnico con funzioni di Presidente, dal Responsabile dei Rapporti con il Partenariato e dal Responsabile della Comunicazione e della Animazione. Il Nucleo di Valutazione può procedere per l'attività di redazione del Piano di Monitoraggio e Valutazione dell'avanzamento del PSL al supporto di consulenti esterni". Si veda il Regolamento interno del GAL approvato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2016 e adeguato dal CDA in data 11 dicembre 2018.

¹¹ Gli organi sono i seguenti: assemblea dei soci; consiglio di amministrazione e presidente del cda; direttore tecnico; responsabile amministrativo e finanziario; responsabile comunicazione e attività di informazione e disseminazione; responsabile rapporti con il partenariato, attività di cooperazione e gestione degli uffici periferici. Occorre peraltro evidenziare che secondo l'articolo 5 del Regolamento interno la Consulta dei Sindaci "non costituisce un organo dell'Associazione ed assolve a funzioni consultive e propositive in ordine a questioni di interesse generale attinenti alla programmazione e pianificazione dell'attività del G.A.L. "Terre di Pre.Gio.", ed in particolare svolge funzioni di indirizzo a beneficio del componente pubblico del C.d.A..".

nell'operatività quotidiana le relazioni interne e soprattutto come si sviluppano i flussi dei dati, in modo da definire rapidamente i raccordi tecnici necessari a sviluppare l'infrastruttura tecnica per la valutazione. Una delle ipotesi dalle quali partire è quella che prevede la costituzione di un comitato di pilotaggio/coordinamento composto dal direttore tecnico, dai responsabili delle diverse aree (monitoraggio, comunicazione ecc.) e dal valutatore/consulente esterno. In quella sede potrebbero essere discussi i metodi e gli strumenti di analisi, le tempistiche, le modalità di diffusione/divulgazione dei dati.

Organigramma del GAL



Fonte: Regolamento interno del GAL Terre di Pre.Gio., Allegato A.

4.2. Il sistema informativo e la ricognizione delle fonti

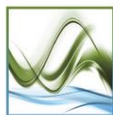
Il sistema informativo è l'insieme delle attività, delle procedure organizzative, delle metodologie e delle persone volto alla raccolta, al trattamento, alla conservazione, alla distribuzione e all'interpretazione dei dati. Gli elementi che compongono il sistema informativo permettono di raccogliere i dati relativi ai fenomeni rilevanti per la valutazione del Piano.

La definizione, raccolta e sistematizzazione delle basi informative costituisce un aspetto di particolare rilevanza per attivare correttamente il processo valutativo. Il quadro informativo può essere articolato in tre blocchi:

1. Fonti informative secondarie interne all'attività del GAL, costituite da:

a) dati di monitoraggio, dai quali saranno estratte le informazioni sulle realizzazioni fisiche e finanziarie, sulla tipologia di azioni, sulle caratteristiche di destinatari (persone, imprese e operatori) e beneficiari, nonché le informazioni di contatto da utilizzare per le rilevazioni;

b) dati documentali utilizzati per analisi integrative e di approfondimento (atti di programmazione attuati-va, istruttorie per l'ammissione a finanziamento dei progetti, atti di indirizzo, ogni altra documentazione prodotta dai soggetti coinvolti nell'attuazione dei Programmi, relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL, ecc.).



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovencano



**REGIONE
LAZIO**



2. Fonti informative secondarie esterne al sistema di programmazione, concernenti sia dati statistici di tipo prettamente quantitativo, forniti da fonti quali Eurostat, Istat, ecc.

3. Fonti informative primarie dirette, acquisite direttamente mediante le indagini sul campo rivolte agli attori della programmazione, destinatari, beneficiari, imprese, ecc..

Il database integrato risultante dall'utilizzo di queste tre macro-tipologie di fonti costituirà il dispositivo primario per l'archiviazione, consultazione e trattamento dell'insieme dei dati. Esso consentirà in maniera strutturata ed efficace di:

- operare le normalizzazioni dei dati e innalzarne l'affidabilità tramite l'ausilio di controlli automatici;
- condurre le elaborazioni secondo le variabili di interesse e le aggregazioni/disaggregazioni necessarie;
- restituire gli esiti delle elaborazioni dati, al fine di predisporre i dati strutturati, di sintesi e di dettaglio, da inserire nel Rapporto di valutazione.

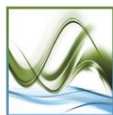
In fase preliminare sarà necessario effettuare una ricognizione delle fonti disponibili e dei flussi informativi attivabili, anche al fine di adottare attraverso eventuali accorgimenti di carattere organizzativo.

4.3. Indicazioni preliminari sul programma di lavoro

Come detto, il piano delle analisi valutative sarà completato dopo lo svolgimento della discussione preli-minare sul presente documento. Tale discussione dovrà condurre alla condivisione congiunta, da parte del valutatore e degli organi del GAL, dei vincoli che circoscrivono le effettive condizioni di fattibilità della valutazione (costi implicati, personale da coinvolgere, fonti e documenti da analizzare). Fermo restando che la decisione finale sui metodi da utilizzare sarà presa insieme agli organi del GAL, nella tabella che segue si forniscono alcune indicazioni generali sulle caratteristiche dei principali metodi d'indagine utilizzabili.

Sistemi di raccolta dati ad uso più frequente nei progetti di sviluppo territoriale

Metodo	Descrizione sintetica	Elementi da considerare nella scelta
Osservazione diretta	Si tratta di osservazioni nel corso del processo di attuazione in momenti prestabiliti e con l'uso di specifiche check-list che possono essere combinate a sistemi di rating	• Molto utile ed efficace, ma costoso • Può essere difficile categorizzare i comportamenti osservati • Con campioni piccoli si possono avere distorsioni
Interviste semi-strutturate a key informant	Interviste individuali su argomenti prestabiliti finalizzate ad approfondire il punto di vista degli intervistati	• Molto efficaci nell'analisi di questioni rilevanti e critiche • Possono richiedere tempi lunghi; hanno in genere costi elevati • Richiedono un lavoro eccellente in preparazione • Rischio di distorsione nell'interpretazione delle risposte
Stakeholder Mini Surveys	Si tratta di interviste abbastanza strutturate generalmente rivolte a soggetti coinvolti o portatori di interesse	• Sono facili da analizzare e non troppo costose • La qualità degli strumenti di raccolta dati è determinante • Devono essere pianificate e condotte da specialisti
Focus group	Un piccolo gruppo di persone (6/12) partecipa ad un'intervista collettiva facilitata da un moderatore	• È un metodo attendibile per esaminare in profondità questioni da più punti di vista



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenco



**REGIONE
LAZIO**



		• Utile per comprendere le questioni ed il grado di accordo o divergenza
Tecniche di valutazione partecipativa	Ai partecipanti viene richiesto di presentare i propri criteri e indicatori per valutare una situazione o un processo e la loro evoluzione nel tempo. Indicatori e parametri sono ricavati dai partecipanti, non preselezionati dai ricercatori	• La selezione dei partecipanti è determinante • La generalizzazione dei risultati può essere difficile • Importante la gestione (pianificazione e facilitazione)
Casi di studio	Si tratta di esaminare in profondità un numero molto limitato di elementi o osservazioni (progetti, processi, soggetti ecc.)	• Molto utile per esplorare i fattori che contribuiscono alla generazione dei risultati • In combinazione ad altri metodi conferisce credibilità e significato all'analisi • Determinante la scelta dell'analista

Fonte: Rielaborazione da Ricci C. (2019), *Elaborare il piano di monitoraggio e valutazione della Strategia di Sviluppo Locale. Vademecum per i Gruppi di Azione Locale*, documento di lavoro.

Una volta effettuata la selezione, per ciascuna delle domande di valutazione il Piano aggiornato conterrà l'indicazione delle opzioni metodologiche selezionate, delle date previste di avvio e conclusione, delle risorse umane e delle competenze da attivare e dei prodotti attesi.

4.4. Analisi delle risorse necessarie

Il tema delle risorse sarà affrontato nella discussione preliminare tra valutatore/consulente esterno e GAL, in sede di prima ricognizione delle condizioni di fattibilità del Piano.

5. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

5.1. Strategia di comunicazione

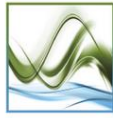
La strategia di comunicazione si articola in due componenti: la prima riguarda la redazione e la diffusione del Rapporto di Valutazione; la seconda riguarda le attività di comunicazione dispiegate direttamente dal GAL. Per entrambe le tipologie di attività sarà essenziale che il valutatore/consulente e gli organi del GAL (in particolare il direttore tecnico, in quanto responsabile delle attività di monitoraggio e fornitore dei dati al responsabile del piano di comunicazione¹²) si coordinino con il responsabile comunicazione e attività di informazione e disseminazione.

A. La redazione del Rapporto di valutazione

I dati raccolti saranno analizzati, elaborati e presentati nella forma del Rapporto di Valutazione. La predisposizione del Rapporto, finalizzato alla condivisione dei risultati con gli organi del GAL e alla loro diffusione, si articola nelle seguenti fasi:

- a) progettazione della struttura del documento e condivisione con la committenza per la raccolta di osservazioni e suggerimenti;
- b) redazione del documento, condivisione e messa a punto di eventuali osservazioni e richieste di

¹² Articolo 8 del Regolamento interno approvato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2016 e adeguato dal CDA in data 11 dicembre 2018.



Pre.Gio.
Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini
e Valle del Giovenzano



**REGIONE
LAZIO**

**PSR
LAZIO**
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

modifiche;

- c) consegna e validazione da parte del GAL della versione definitiva dei rapporti;
- d) attività di diffusione dei risultati, da definirsi nel dettaglio alla luce delle esigenze della committenza in merito alla tipologia di target verso cui veicolare le informazioni.

B. Attività di comunicazione

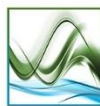
Le attività di comunicazione sono rivolte a diversi gruppi target, ciascuno dei quali richiede interventi specifici. Esse devono essere progettate tenendo conto della necessità di comunicare in modo differenziato con le seguenti categorie di attori:

- gli organi, gli amministratori e i soci del GAL, ai quali sono primariamente rivolti i prodotti delle attività da sviluppare nel quadro del presente Piano di Valutazione;
- gli altri attori istituzionali esistenti nel territorio del GAL con i quali il GAL stesso interagisce;
- gli attori istituzionali variamente interessati dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (Regione Lazio, Comitato di Sorveglianza del PSR, sistema STLP a livello regionale e nazionale);
- i beneficiari delle azioni realizzate nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale;
- i gruppi d'interesse locali (comunità professionali, associazionismo);
- la comunità locale complessivamente intesa.

Oggetto specifico di attenzione dovranno essere le modalità di funzionamento e di fruizione del sito web e tutte gli eventi, meetings, convegni e seminari ai quali il GAL prenda parte.

5.2. Attività e prodotti previsti

Attività e prodotti previsti saranno dettagliati dopo la discussione preliminare sulle condizioni di fattibilità del Piano di Valutazione



Gruppo di Azione Locale dei Monti Prenestini e Valle del Giovenzano

G.A.L. “Terre di Pre.Gio.”

BANDO PUBBLICO

MISURA 19. - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

SOTTOMISURA 19.2 - Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia SLTP

TIPOLOGIA DI INTERVENTO - OPERAZIONE 19.2.1 7.5.1 “*Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala*” (art. 19 del Regolamento (UE) N. 1305/2013)

Vers. 2, Ann. 2020

INDICE

Premessa

Articolo 1 – Definizioni e riferimenti normativi

Articolo 2 – Obiettivi e finalità dell'operazione

Articolo 3 – Ambito territoriale d'intervento

Articolo 4 – Soggetti beneficiari

Articolo 5 – Descrizione degli interventi

Articolo 6 – Spese ammissibili, non ammissibili e decorrenza spese

Articolo 7 – Agevolazioni previste

Articolo 8 – Condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Articolo 9 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Articolo 10 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di sostegno

Articolo 11 – Criteri di selezione

Articolo 12 – Dotazione finanziaria del bando

Articolo 13 – Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

Articolo 14 – Tempi di realizzazione delle operazioni ed eventuale disciplina delle proroghe

Articolo 15 – Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Articolo 16 – Varianti e adeguamenti tecnici

Articolo 17 – Presentazione delle domande di pagamento

Articolo 18 – Controlli amministrativi sulle domande di pagamento

Articolo 19 – Obblighi in materia di informazione e pubblicità

Articolo 20 – Controlli in loco

Articolo 21 – Controlli e applicazione di riduzioni, rifiuti, revoche, sanzioni

Articolo 22 – Controlli ex post

Articolo 23 – Disposizioni generali

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Premessa

Il presente Bando Pubblico attiva, nell'ambito di quanto previsto dal Piano di Sviluppo Locale "Terre di Pre.Gio." (approvato dalla Regione Lazio con Det. G17091 del 12.12.2017, pubblicata sul BURL n. 104 del 27.12.2017), la **Tipologia di operazione 19.2.1 7.5.1 "Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala"**, nell'ambito della Misura 19.2.17 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", Sottomisura 19.2.1 7.5 "Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala".

ARTICOLO 1

Definizioni e riferimenti normativi

Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, all'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 e quelle pertinenti di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

ARTICOLO 2

Obiettivi e finalità dell'operazione

La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi aggiuntivi e le esternalità positive di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di centri abitati, villaggi rurali e paesaggi.

I modelli di sviluppo rurale sono strettamente agganciati alla capacità dei territori e degli attori locali di valorizzare le risorse endogene secondo una logica integrata di intervento territoriale.

La tipologia di operazione intende sostenere investimenti per la riqualificazione dei piccoli centri abitati attraverso la realizzazione e/o il ripristino delle infrastrutture essenziali, favorendo, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali.

Gli investimenti programmati dovranno perseguire la seguente priorità:

Codice Priorità	Priorità	Codice Focus	Focus	DIRETTA
P6	Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6.B	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	X

ARTICOLO 3

Ambito territoriale d'intervento

L'ambito territoriale interessato dal presente Bando è rappresentato da tutto il territorio del G.A.L. "Terre di Pre.Gio".

ARTICOLO 4

Soggetti beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dal presente Bando:

- **Enti pubblici**, anche associati. Gli enti pubblici associati devono essere dotati di personalità giuridica (es. Unione di Comuni)

ARTICOLO 5

Descrizione degli interventi

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento dell'ospitalità nelle aree rurali. In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici legati al territorio ed all'economia locale, a scopo didattico-ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia);
- ripristino e adeguamento di percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia);
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di piste ciclabili dedicate al cicloturismo;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per

campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.

ARTICOLO 6

Spese ammissibili, non ammissibili e decorrenza spese

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto della normativa e delle disposizioni nazionali sull'ammissibilità delle spese ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e secondo quanto previsto dagli articoli 60 e 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e nel rispetto di quanto stabilito con la Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" disponibile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it.

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

1) *opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili.* Sono ammessi:

- a) interventi di ristrutturazione e riqualificazione di edifici o manufatti esistenti da adibire a:
 - punti informativi;
 - strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
 - centri visita, musei, manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l'offerta turistica;
 - piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
 - spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- b) interventi finalizzati al **ripristino** o **adeguamento** di percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia). Tali interventi afferiscono a opere di sistemazione della sede viabile, massicciate, muri a secco, ponti, ponticelli, passerelle, gradini, piccoli consolidamenti di scarpate;

- c) interventi finalizzati alla individuazione, realizzazione ripristino e adeguamento di piste ciclabili dedicate al cicloturismo;
- d) staccionate di sostegno o delimitazione;
- e) capanni attrezzati per l'osservazione della fauna e dei relativi camminamenti e schermature,
- f) recupero delle aree degradate pertinenti le aree di intervento;
- g) sistemazione del contesto ambientale mediante opere di ingegneria naturalistica, potature di alberature, piantumazione di alberi e arbusti;
- h) acquisto e messa in opera di segnaletica e cartellonistica e arredi per punti sosta;

2) *hardware e software;*

3) *spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;*

4) *spese generali.*

Tutti gli interventi dovranno essere a favore di forme di turismo sostenibile e legato al territorio ed all'economia locale, e tesi alla sua valorizzazione ed al miglioramento dell'ospitalità nelle aree rurali.

Gli interventi dovranno tendere alla riqualificazione e valorizzazione dei beni immobili privilegiando il riuso e la rigenerazione dell'architettura rurale e del patrimonio edilizio esistente al fine della riduzione del consumo di suolo.

Nella realizzazione degli investimenti deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.) e relativi regolamenti e disposizioni attuative. Per facilitare la verifica della corrispondenza della procedura adottata al D.Lgs. n. 50/2016 il RUP deve obbligatoriamente compilare le check list di autovalutazione allegate alla domanda di sostegno ed alla domanda di pagamento.

Si fa presente che è fatto obbligo, per le verifiche di congruità della spesa, attenersi ai valori e ai relativi costi di riferimento riportati nei prezziari regionali. Nel caso in cui i valori di riferimento non siano ricavabili dai prezziari, si dovrà adottare una procedura di selezione basata sul confronto di almeno tre preventivi analitici di spesariportanti nel dettaglio l'oggetto della fornitura. Le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre venditori differenti), sottoscritte, comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato. Qualora non sia possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, deve essere sempre presentata una relazione tecnico-economica redatta da un tecnico abilitato che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto.

Spese generali

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione sono riconoscibili se direttamente connesse all'iniziativa finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. A tale scopo **l'Ente beneficiario dovrà analiticamente dettagliare le voci di spesa ricomprese sotto tale indicazione** (spese tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo, pubblicità, contributo previdenziale e cassa), nonché le eventuali spese per la pubblicazione del Bando. Le spese generali sono ammissibili, **nel limite massimo del 12% della spesa sostenuta ammissibile**, al netto delle stesse spese generali, e determinate conformemente alla normativa dei pubblici appalti.

IVA

Ai sensi dell'articolo 69 paragrafo 3 lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA (Imposta Valore Aggiunto) non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. Per gli Enti Pubblici, qualora l'IVA risulti "non recuperabile" la stessa è ammissibile all'aiuto.

Per il beneficiario pubblico, l'IVA non è comunque ammissibile:

- in presenza di interventi che generano "entrate nette" ai sensi dell'articolo 61 comma 1 Reg. (UE) n. 1303/2013 ovvero i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti;
- se l'Ente esercita attività d'impresa legata all'intervento.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo:

- le spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie, nazionali o regionali;
- le spese per acquisto di materiale usato e di beni non durevoli (che non hanno durata pari almeno alla durata del vincolo di destinazione d'uso);
- le spese per acquisto di terreni e beni immobili;
- spese per nuove costruzioni;
- spese non sostenute direttamente dal beneficiario;
- le spese per interventi di manutenzione ordinaria;

- le spese relative alla **realizzazione** di **nuovi** percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia);
- tensostrutture permanenti e provvisorie e in ogni caso manufatti temporanei, gazebo e simili finalizzati ai servizi previsti dalla presente misura;
- impianti per attività sportive motorizzate (es: autodromi pista, go-kart, autocross, motocross);
- investimenti per attività ludico/ricreativa - sportiva basate su tecniche, tattiche e usi militari (es: campi di soft-air);
- spese per la stampa di materiale informativo, la realizzazione e/o partecipazione a fiere, eventi e riunioni con i turisti e gli operatori);
- arredi.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese

In ossequio al principio della salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario sono ammissibili al contributo del FEASR esclusivamente le spese sostenute per interventi avviati, realizzati e pagati successivamente alla presentazione della domanda di sostegno di cui al presente Bando. Fanno eccezione le spese generali e tecniche, che, in quanto propedeutiche alla presentazione della domanda, possono essere sostenute fino ad un massimo di 12 mesi prima della presentazione della stessa secondo quanto disposto nelle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali" approvate con DGR 147/2016 articolo 30.

Nel caso di non ammissibilità della domanda di sostegno o nel caso in cui la domanda non sia ammessa al finanziamento per carenza di fondi, le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del GAL "Terre di Pre.Gio." e pertanto, restano completamente a carico degli stessi soggetti richiedenti.

ARTICOLO 7

Agevolazioni previste

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Intensità della spesa pubblica:

L'intensità dell'aiuto, comprensiva di spese generali, è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Il Costo totale dell'investimento ammissibile per singolo intervento è compreso tra un minimo di € 20.000,00 e un massimo di € 300.000,00 (IVA inclusa), innalzabile a € 500.000,00 (IVA inclusa) per interventi proposti da Unioni di Comuni a condizione che investano tutti i territori comunali ricadenti nell'Unione proponente.

ARTICOLO 8

Condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni

Al momento della presentazione della domanda i beneficiari singoli debbono possedere i seguenti requisiti e corrispondere alle seguenti condizioni di ammissibilità:

- il richiedente non deve essere stato dichiarato in stato di dissesto finanziario, o in caso contrario, alla data di presentazione della domanda deve essere intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- il richiedente deve essere in possesso di un fascicolo aziendale unico aggiornato (DPR n. 503/99);
- il richiedente deve presentare una sola proposta progettuale nell'ambito della stessa domanda di sostegno;
- per operazioni inerenti beni immobili, il richiedente deve essere in possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica del bene;
- l'elaborato progettuale da allegare alla domanda di sostegno deve corrispondere almeno al progetto di fattibilità tecnica economica secondo quanto stabilito dall'articolo 23 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii, fermo restando la documentazione obbligatoria da allegare elencata ai sensi dell'art. 9 del presente bando.
- il progetto deve essere incluso nel programma triennale delle opere pubbliche e/o biennale dei beni e servizi del Comune;
- il progetto deve raggiungere un **punteggio minimo di 20 punti**, derivanti dalla somma di minimo due criteri di selezione tra quelli indicati nei "Criteri di selezione e modalità per la predisposizione delle graduatorie" specificati al successivo articolo 11;
- il richiedente deve allegare alla domanda i documenti richiesti all'articolo 9.

Le condizioni elencate nel presente articolo devono essere soddisfatte all'atto di presentazione della domanda di sostegno e devono essere mantenute fino alla completa

realizzazione dell'intervento finanziato, pena la decadenza della domanda. **Se il progetto presentato non è esecutivo, esso dovrà acquisire tale forma secondo i termini indicati al successivo articolo 9.**

ARTICOLO 9

Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

Il richiedente dovrà allegare alla domanda di sostegno la seguente documentazione:

1. progetto tecnico. **Il livello di progettazione dovrà corrispondere, di base, almeno al progetto di fattibilità tecnica economica**, secondo quanto stabilito dall'articolo 23 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii, **integrato dalla seguente documentazione:**

- relazione tecnica che descriva puntualmente lo stato di fatto e le opere che si intendono realizzare;
- disegni progettuali relativi alle opere oggetto di intervento, debitamente quotati, redatti alle scale adeguate per una esatta e compiuta individuazione dei lavori da realizzare, recanti i riferimenti alle specifiche voci del Computo metrico estimativo;
- computo metrico estimativo analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base alle "Tariffa dei prezzi 2012 Regione Lazio" (*approvata dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 412/2012, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 28 agosto 2012, n. 41 - supplemento n. 1.*) vigente al momento della domanda. Nel caso di componenti edili non a misura, non compresi nelle voci dei prezziari, e/o di beni e/o di servizi, i costi sono individuati attraverso procedure di consultazione del mercato basate sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa acquisiti da fornitori differenti riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. Tali preventivi devono essere accompagnati da una relazione tecnico/economica, redatta da un tecnico abilitato, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo. Qualora non sia possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra loro, deve essere sempre presentata una relazione tecnico-economica redatta da un tecnico abilitato che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto;
- quadro economico contenente l'importo complessivo delle opere da

appaltare;

- 2) cronoprogramma dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi;
- 3) documentazione fotografica, attestante lo stato attuale dei luoghi;
- 4) nel caso in cui si debbano realizzare interventi di ingegneria naturalistica, questi dovranno rispettare i criteri previsti nel Compendio di Ingegneria Naturalistica della Regione Lazio e dovrà essere prodotta una relazione tecnica-illustrativa contenente:
i) l'ubicazione delle opere di ingegneria naturalistica; ii) l'elenco dettagliato delle opere di ingegneria naturalistica con l'indicazione analitica delle voci di spesa;
- 5) check-list di autovalutazione della domanda di sostegno ai fini del rispetto della normativa generale sugli appalti (D.lgs. N. 50/2016), sottoscritta dal RUP e disponibile all'indirizzo: http://lazioeuropa.it/psr_feasr-17/procedure_attuative-127/;
- 6) scheda dei criteri di selezione debitamente compilata con richiesta di attribuzione del punteggio spettante;
- 7) Delibera dell'Organo competente con la quale:
 - si approva il progetto nel suo complesso, comprensivo del costo complessivo, il quadro economico ed il cronoprogramma e si dà mandato al Legale rappresentante di avanzare la domanda di finanziamento;
 - si individua il RUP, di cui all'articolo 31 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
 - si dichiara che per gli interventi previsti in progetto, al momento della presentazione della domanda di sostegno, non sussistono vincoli riconducibili ad impegni di manutenzione derivanti da precedenti finanziamenti pubblici;
 - si dichiara che gli interventi finanziati non saranno oggetto di altri finanziamenti pubblici;
 - si assumono gli impegni specificati nel Bando Pubblico e nella

domanda di sostegno;

- si dichiara di non trovarsi in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si dichiara che l'opera è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o biennale dei beni e forniture approvato dal Consiglio;
- si impegna a presentare la progettazione esecutiva, immediatamente cantierabile, entro e non oltre i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione sul sito del GAL della Delibera del CdA del GAL di ammissibilità al finanziamento con riserva, pena la decadenza della domanda di sostegno presentata.

Il GAL si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati. Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro **15 (quindici) giorni** dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni o rettifiche, la domanda sarà considerata rinunciata.

In ogni caso l'adozione del formale provvedimento di concessione del contributo è subordinata all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

*Il progetto è ritenuto **esecutivo**, ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., quando redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita. Inoltre, in conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 il progetto deve essere corredato dai pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.*

ARTICOLO 10

Modalità e termini per la presentazione della domanda di sostegno

La presentazione delle domande di sostegno deve avvenire entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando Pubblico sul sito internet

www.galterredipregio.it **ovvero entro le ore 23:59 del 16/04/2020.**

La domanda di sostegno dovrà essere inoltrata attraverso la funzionalità on-line della procedura informatizzata operante sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore (AGEA) e dovrà essere compilata in tutte le sue parti, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul sito www.galterredipregio.it.

Ai fini della presentazione delle domande di sostegno e di pagamento a valere sul programma è obbligatoria la costituzione del fascicolo aziendale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1° dicembre 1999 ed il relativo aggiornamento.

Tutte le informazioni in merito alla procedura informatica sono reperibili al seguente indirizzo: http://www.lazioeuropa.it/psr_feasr-17/sistema_informativo-119/

I soggetti interessati possono presentare la domanda di sostegno in proprio previa presentazione di richiesta di delega il cui modulo, per l'abilitazione da parte della Regione, è scaricabile dal portale "LAZIO EUROPA", raggiungibile all'indirizzo: http://lazioeuropa.it/files/171201/modulo_5_psr_2014_2020_misure_a_investimento_delega_presentazione_domande.pdf

Tale delega dovrà essere compilata in tutte le sue parti, sottoscritta e presentata non oltre 5 giorni prima della scadenza del Bando insieme ad un documento di riconoscimento in corso di validità del beneficiario, inviando una scansione tramite PEC all'indirizzo dell'Area Decentrata Agricoltura (A.D.A.) di pertinenza e per conoscenza al seguente indirizzo: agricontrollo@regione.lazio.legalmail.it.

La compilazione, la stampa e l'inoltro (di seguito "rilascio informatico") della domanda di sostegno deve essere effettuata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore (AGEA) collegandosi al portale SIAN al seguente indirizzo: www.sian.it accedendo all'area riservata, previa registrazione e secondo le modalità definite nell'apposito Manuale Utente, predisposto dallo stesso SIAN, e pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Sistema Informativo" al seguente indirizzo:

http://lazioeuropa.it/files/161206/compilazione_ds_1.3.pdf

Per poter richiedere le credenziali di accesso all'applicativo per la presentazione delle domande di sostegno è necessario compilare l'apposito modulo di richiesta disponibile nel portale "LAZIO EUROPA", convertirlo in PDF e firmarlo digitalmente. Il file firmato digitalmente dovrà essere trasmesso via PEC all'indirizzo agricontrollo@regione.lazio.legalmail.it.

La domanda così informatizzata dovrà essere sottoscritta dal richiedente con firma elettronica avanzata tramite OTP (*One Time Password*), utilizzando la procedura

informatizzata predisposta dal SIAN. Il soggetto richiedente dovrà quindi preventivamente abilitarsi alla ricezione dell'OTP utilizzando l'apposita procedura informatizzata riportata nel manuale utente consultabile sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "sistema informativo" al seguente indirizzo:

http://lazioeuropa.it/files/180221/doc_utenti_qualificati_e_firma_elettronica_per_psr.pdf

La documentazione, di cui al precedente articolo 9, prima di essere allegata elettronicamente alla domanda di sostegno, dovrà essere sottoscritta e convertita in formato PDF/A.

La domanda si intende presentata con il rilascio informatico sulla piattaforma SIAN, allo stesso tempo il sistema attribuisce alla domanda rilasciata un protocollo informatico.

Le domande inoltrate oltre il termine di scadenza previsto dal Bando sono considerate inammissibili e non possono dar luogo alla concessione di alcun aiuto.

Dopo il rilascio informatico e solo per gli errori palesi è consentita la correzione della domanda di sostegno e degli allegati secondo quanto riportato nell'articolo 27 di cui alle "Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014-2020 e disposizioni attuative generali" approvato con DGR n.147 del 5 aprile 2016 e ss.mm.ii., entro il termine di **15 giorni** dalla data di chiusura del Bando.

ARTICOLO 11

Criteri di selezione

Criteri di selezione

Ai fini della individuazione delle domande di sostegno da finanziare, di seguito vengono riportati i criteri di selezione e le modalità per l'attribuzione dei punteggi, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/2020 Lazio:

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo

Tipologia di priorità	Principi	Codice	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggi o massimo per gruppo di criteri	Punteggio massimo per tipologia di priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'area di intervento	19.2.1 7.5.1.A1	interventi realizzati in area D per una superficie uguale o inferiore al 50% del totale	10	15	40
		19.2.1 7.5.1.A2	interventi realizzati in area D per una superficie superiore al 50% del totale	15		
		19.2.1 7.5.1.B	Interventi realizzati in aree svantaggiate montane, così come definite dalla Regione Lazio (così come definite dalla Direttiva 75/268/CEE)	15	15	

		19.2.1 7.5.1.C1	Interventi ricadenti in aree naturali protette, regionale o nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in altro sito di Natura 2000 per una superficie uguale o inferiore al 50%	5	10	
		19.2.1 7.5.1.C2	Interventi ricadenti in aree naturali protette, regionale o nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in altro sito di Natura 2000 per una superficie o superiore al 50%	10		
Priorità relative alle caratteristiche del/i beneficiario/i	Caratteristiche dei soggetti proponenti	19.2.1 7.5.1.D1	integrazione territoriale: la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga 2 comuni	8	8	30
		19.2.1 7.5.1.D2	integrazione territoriale: la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga fino a 4 comuni	12	12	
		19.2.1 7.5.1.D3	Integrazione territoriale: la priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolga da 5 a 11 comuni	24	24	
		19.2.1 7.5.1.E	Progetto presentato da Unione di Comuni a condizione che investa tutti i territori comunali ricadenti nell'Unione	6	6	
Priorità relativa alle caratteristiche del progetto, tecnica o settoriale	Livello di coerenza con il PSL del GAL “Terre di Pre.Gio.” e grado di connessione con l’offerta turistica territoriale. Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all’erogazione di servizi di tipo ricreativo/turistico.	19.2.1 7.5.1.I	Coinvolgimento nella proposta di strutture museali appartenenti al Sistema Museale “Pre.Gio.” presenti nell’Atto amministrativo Regionale di inserimento in O.M.R. (ai sensi dell’articolo 20, comma 3, della L.R. n. 42/1997 e ss. mm. ii.)	10	10	30
		19.2.1 7.5.1.II	Coinvolgimento nella proposta di altri attrattori territoriali quali: borghi, siti, immobili, aree con attribuzione di premi e riconoscimenti, marchi di qualità turistica, ambientale o territoriale; coinvolgimento nella proposta progettuale di immobili/complessi immobiliari dichiarati di interesse culturale e aperti alla pubblica fruizione con disposizioni di tutela culturale e/o paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004- Codice Urbani.	13	13	
		19.2.1 7.5.1.III	Presenza nella proposta di un piano di marketing relativo alla promozione e comunicazione sull’iniziativa presentata	2	2	
		19.2.1 7.5.1.IV	Presenza di un piano di manutenzione e gestione che descriva la sostenibilità economico-finanziaria dell’intervento proposto nei cinque anni successivi alla realizzazione del progetto.	5	5	
	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100
	PUNTEGGIO MINIMO: 20 PUNTI (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)					
CASI DI EX-EQUO: in caso di parità di punteggio il sostegno sarà attribuito al progetto che prevede il coinvolgimento di più comuni dell’Area GAL.						
Se non diversamente stabilito dalla scheda i punteggi dei singoli criteri sono cumulabili						

Punteggio minimo: sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di **20 PUNTI** con almeno due criteri.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità di seguito indicate per ciascun criterio:

Priorità territoriali – Localizzazione dell'intervento

Criterio 19.2.1 7.5.1 A1-A2

Per le aree D si fa riferimento al § “Superficie territoriale in area D” presente nel PSL “Terre di Pre.Gio.” (approvato dalla Regione Lazio con Det. G17091 del 12.12.2017, pubblicata sul BURL n. 104 del 27.12.2017) che fa riferimento alla Zonizzazione del PSR 2014/2020. L'attribuzione della priorità è effettuata secondo gli scaglioni indicati nella tabella rispetto alla superficie territoriale dell'Ente pubblico (o della superficie territoriale complessiva degli Enti pubblici associati) ricadente in area D.

Criterio 19.2.1 7.5.1.B

Per le aree svantaggiate montane si fa riferimento al § “Superficie territoriale in zona montana” presente nel PSL “Terre di Pre.Gio.” (approvato dalla Regione Lazio con Det. G17091 del 12.12.2017, pubblicata sul BURL n. 104 del 27.12.2017) che fa riferimento alla classificate nell'ambito dello sviluppo rurale ai sensi della direttiva 75/268/CEE, articolo 3, paragrafo (consultabile al seguente indirizzo: https://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/AGC_DD_G02910_09_03_2018_Allegato2_zone_montane.pdf)

Criterio 19.2.1 7.5.1.C1-C2

L'intervento deve essere localizzato nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree ad alto valore, per la tutela della biodiversità o per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela consultabili all'indirizzo http://www.parchilazio.it/ricerca_aree) e Le aree natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria -SIC) consultabili all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=202

L'attribuzione della priorità è effettuata secondo gli scaglioni indicati nella tabella rispetto alla superficie territoriale (o della superficie territoriale complessiva degli Enti pubblici associati) coinvolta nell'intervento ricadente in area protetta.

Priorità relative alle caratteristiche del/i beneficiario/i - Caratteristiche dei soggetti proponenti

Criterio 19.2.1 7.5.1.D1,D2, D3

La priorità è attribuita in base al numero di comuni in cui ricade l'intervento.

Criterio 19.2.1 7.5.1.E

Il punteggio verrà attribuito alla domanda presentata da associazioni di Enti pubblici dotati di personalità giuridica (Unioni di Comuni).

Priorità relativa alle caratteristiche del progetto, tecnica o settoriale - Livello di coerenza con il PSL del GAL “Terre di Pre.Gio.” e grado di connessione con l’offerta turistica territoriale. Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all’erogazione di servizi di ricreativo/turistico.

Criterio 19.2.1 7.5.1.I

La priorità è attribuita in funzione del coinvolgimento nell’ambito dell’iniziativa presentata di almeno un museo nel territorio o del/dei comuni interessati appartenente al Sistema Museale Territoriale Monti Prenestini e Valle del Giovenco ed inserito all’interno dell’Organizzazione Museale Regionale (OMR) ai sensi della ai sensi dell’articolo 20, comma 3, della L.R. n. 42/1997 e ss.mm.ii.).

Criterio 19.2.1 7.5.1.II

Il punteggio è attribuito in presenza del coinvolgimento, nella proposta, di altri attrattori territoriali quali: borghi, siti, immobili e aree con attribuzione di premi e riconoscimenti, marchi di qualità turistica, ambientale o territoriale; in presenza del coinvolgimento nella proposta progettuale di immobili/complessi immobiliari dichiarati di interesse culturale e aperti alla pubblica fruizione con disposizioni di tutela culturale e/o paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004- Codice Urbani.

Criterio 19.2.1 7.5.1.III

Presenza nella proposta di un piano di marketing relativo alla promozione e comunicazione sull’iniziativa presentata.

Criterio 19.2.1 7.5.1.IV

Il punteggio viene assegnato qualora sia presente nella proposta un piano di manutenzione e gestione che descriva la sostenibilità economico-finanziaria dell’intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione del progetto.

ARTICOLO 12

Dotazione finanziaria del bando

Per il finanziamento delle domande di sostegno inoltrate ai sensi del presente Bando sono stanziati complessivamente **Euro 2.142.790,83**.

Il GAL potrà procedere all’assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento delle domande di sostegno presentate in attuazione del presente Bando pubblico, in funzione dell’attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si dovessero

rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

ARTICOLO 13

Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno sono svolti in conformità all'articolo 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e tengono conto delle norme sul procedimento amministrativo recate dalla L. 241/90 e successive ss.mm.ii.

Il controllo amministrativo della domanda di sostegno si svolgerà in due fasi. Nella prima fase, si procederà a verificare il punteggio auto attribuito secondo quanto previsto all'articolo 11 e l'effettivo possesso delle priorità/criteri dichiarate/i. Sulla base di tale verifica, il punteggio sarà confermato o modificato. La richiesta di rettifica del punteggio di autovalutazione è ammessa, solo nei casi di errori palesi, **entro i 15 giorni successivi** al termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno stabilito nel Bando.

Entro i **30 (trenta) giorni** successivi al termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno, il GAL "Terre di Pre.Gio." approva e pubblica sul sito internet www.galterredipregio.it l'elenco delle domande presentate (rilasciate informaticamente) ordinate in base ai punteggi e alle informazioni verificate nel corso della prima fase del controllo amministrativo.

Nella seconda fase del controllo amministrativo, in considerazione della dotazione finanziaria del Bando, si procederà alla verifica delle condizioni di ammissibilità delle sole domande di sostegno che risultino potenzialmente finanziabili sulla base della graduatoria predisposta al termine della prima fase sulla scorta del controllo dei punteggi relativi ai criteri di selezione.

Nel caso in cui in tale fase si dovessero liberare risorse a seguito di riposizionamento, rinunce, riduzioni del contributo richiesto o non ammissibilità di un progetto, si procederà con il controllo dei requisiti di ammissibilità delle domande che seguono nella graduatoria sopra descritta.

Per ciascuna domanda di sostegno, ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii, è individuato un responsabile del **procedimento amministrativo**, che sarà comunicato al beneficiario tramite posta certificata PEC.

La seconda fase del controllo amministrativo della domanda di sostegno e degli allegati presentati a corredo della stessa prevede una valutazione tecnica della conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura, e le verifiche per stabilire l'ammissibilità e la congruità delle spese, per accertare l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi. In particolare il controllo amministrativo in questa fase riguarderà la verifica:

- del rispetto dei termini e delle scadenze fissate dal presente Bando per la presentazione (rilascio informatico) della domanda di sostegno;
- che la domanda di sostegno sia stata presentata e rilasciata esclusivamente avvalendosi dell'apposito applicativo informatico disponibile sulla piattaforma nazionale del SIAN;
- del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi e delle condizioni di ammissibilità;
- dell'ammissibilità e della congruità delle voci di spesa;
- del principio dell'unicità del finanziamento;
- dei massimali di investimento;
- della conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti dalla legislazione vigente unionale o nazionale o dal programma compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e le altre norme e requisiti obbligatori, in caso di progetto immediatamente cantierabile;
- della rispondenza agli obiettivi ed alle finalità previste nel presente Bando.

Questa fase del controllo amministrativo sulla domanda di sostegno può comprendere anche una **visita sul luogo** di realizzazione dell'intervento.

Per le verifiche di congruità e ragionevolezza delle spese ritenute ammissibili si fa riferimento ai prezzi regionali ed alle disposizioni richiamate nel precedente articolo 6 del presente Bando Pubblico.

Saranno ritenute **non ammissibili** e pertanto non finanziabili le domande di sostegno:

- presentate (rilasciate informaticamente) oltre i termini perentori stabiliti dal presente Bando Pubblico;
- compilate, presentate e "rilasciate" utilizzando degli applicativi informatici o ricorrendo a delle modalità diverse da quelle previste e funzionanti sulla piattaforma informatica appositamente predisposta sul S.I.A.N.;
- che non soddisfano le condizioni di ammissibilità stabilite nell'articolo 8 del presente Bando Pubblico;
- non rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste nel presente Bando;
- con documenti e allegati non rispondenti nella qualità e nel contenuto a quelli richiesti nel presente Bando, fatte salve le integrazioni consentite e richieste da parte del GAL;
- presentate con documenti non conformi a quanto stabilito nel Bando;
- che, nella valutazione dei criteri di selezione, non raggiungono il punteggio minimo come stabilito nell'articolo 11 del presente Bando Pubblico;

- erronee, salvo il caso di errori palesi e sanabili nel rispetto delle condizioni previste nel presente Bando Pubblico;
- che non abbiano allegato i documenti necessari a presentare la domanda di sostegno.

In applicazione dell'articolo 10bis della L 241/90 e ss.mm.ii, il GAL comunica al soggetto richiedente, tramite posta certificata PEC, i motivi che ostacolano l'accoglimento della domanda. Entro il termine di **10 (dieci) giorni** dal ricevimento della stessa il richiedente può presentare proprie osservazioni eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per la conclusione del procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni.

In caso di mancato accoglimento delle osservazioni che il richiedente ha prodotto in applicazione della richiamata procedura di cui all'articolo 10 bis della L 241/90 e ss.mm.ii. o comunque dopo aver attivato detta procedura, il GAL dovrà provvedere alla formale comunicazione della non ammissibilità della domanda di sostegno riportante le motivazioni sul mancato accoglimento delle osservazioni prodotte di cui si darà ragione nel provvedimento di inammissibilità.

A conclusione dell'istruttoria delle domande, il GAL provvederà a predisporre gli atti di ammissibilità al finanziamento, di non ammissibilità al finanziamento e di non finanziabilità per carenza di fondi.

Per ogni beneficiario ammissibile a seguito della conclusione dell'istruttoria e dell'inserimento nella determinazione di ammissibilità a finanziamento verrà comunicato, tramite PEC, l'esito istruttorio e i tempi per la sottoscrizione del provvedimento di concessione che varieranno a seconda del livello della progettazione. In ogni caso l'adozione del formale provvedimento di concessione del contributo è subordinata all'acquisizione di tutta la documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Non sono previsti finanziamenti parziali di progetti.

ARTICOLO 14

Tempi di realizzazione delle operazioni ed eventuale disciplina delle proroghe

Tempi di realizzazione delle operazioni

Gli interventi finanziati dovranno essere ultimati entro i termini fissati nel cronoprogramma presentato, e comunque non oltre i **18 (diciotto) mesi** dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione escluse le eventuali proroghe dei termini per l'esecuzione dei lavori.

L'avvenuto perfezionamento dell'obbligazione di spesa verso terzi a seguito dell'appalto pubblico, nonché la consegna dei lavori, dovrà avvenire entro **4 (quattro) mesi** dalla trasmissione dell'accettazione del provvedimento di concessione, in caso contrario il finanziamento è revocato dal GAL "Terre di Pre.Gio.". La verifica del rispetto del termine stabilito per l'avvio dei lavori sarà effettuata sulla base della verbale di consegna lavori che dovrà essere trasmessa tramite PEC al GAL.

Dalla data risultante dal verbale di consegna decorrerà il termine per l'ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere completati entro 14 (quattordici) mesi dalla data di consegna degli stessi, escluse le eventuali proroghe dei termini per l'esecuzione dei lavori.

Per completamento degli investimenti deve intendersi la conclusione di ogni attività prevista dal progetto finanziato.

Il completamento degli investimenti è attestato dalla dichiarazione di fine lavori che dovrà essere comunicata via PEC al GAL "Terre di Pre.Gio." entro **10 (dieci) giorni** dalla fine degli stessi.

Dalla data di inoltro della stessa decorrono i **60 (sessanta) giorni** continuativi e successivi di tempo per la presentazione della domanda di pagamento del saldo finale completa di tutta la rendicontazione.

Qualora a completamento degli interventi si generino economie di spesa i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo.

Disciplina delle proroghe

Le proroghe del termine stabilito per l'esecuzione dei lavori, possono essere concesse per cause di forza maggiore o per altre circostanze eccezionali indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate tempestivamente, e comunque prima della scadenza del cronoprogramma concesso, al GAL che, previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato da rilasciarsi entro **30 (trenta) giorni** dalla richiesta, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Il GAL, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica al beneficiario (a mezzo PEC) la decisione adottata contenente: in caso di accoglimento della richiesta, la data

ultima per il completamento dei lavori; in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato, con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

In ogni caso possono essere concesse proroghe per un periodo non superiore a **120 (centoventi) giorni**.

ARTICOLO 15

Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio degli interventi le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del Reg. (CE) n. 1306/2013, sono disciplinate dall'articolo 33 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 16

Varianti e adeguamenti tecnici

Per la disciplina delle "varianti in corso d'opera" e gli "adeguamenti tecnici" si applicano le disposizioni recate dalla normativa sui pubblici appalti e dall'articolo 32 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 ss.mm.ii.

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste al GAL. La richiesta dovrà essere corredata dalla necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Il GAL, ricevuta dal beneficiario, o suo delegato, la domanda di variante, la istruisce ed a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica tramite PEC al richiedente o suo delegato, la decisione adottata di concedere o meno la variante, provvedendo a caricare sul sistema informativo SIAN i nuovi dati, nonché, in caso di rigetto, i motivi che lo hanno determinato.

L'istruttoria della stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di **30 (trenta) giorni** a decorrere dalla notifica via PEC della richiesta.

La variante è autorizzata qualora rientri nei casi previsti dalla normativa vigente e a condizione che il lotto realizzato sia funzionale e non comporti la perdita dei requisiti di ammissibilità e variazioni del punteggio assegnato. La realizzazione di una variante

non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante.

ARTICOLO 17

Presentazione delle domande di pagamento

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA) a seguito della presentazione di una o più domande di pagamento da parte del soggetto beneficiario. I pagamenti sono autorizzati dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema procedurale di gestione e controllo definito dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore (AGEA).

Le domande di pagamento dovranno essere inoltrate attraverso apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore (AGEA) collegandosi al portale SIAN.

Solo per gli errori palesi è consentita la correzione della domanda di pagamento e degli allegati secondo quanto riportato nell'articolo 27 di cui alle "Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014-2020 e disposizioni attuative generali".

Le domande di pagamento per le misure ad investimento possono essere presentate per:

- anticipi;
- erogazioni parziali a seguito di presentazione di stati di avanzamento (acconti);
- saldi.

Anticipi

Ai sensi degli articoli 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i beneficiari del sostegno agli investimenti possono chiedere il pagamento di un anticipo non superiore al 50 % dell'aiuto pubblico concesso per l'investimento, che, nei casi in cui è di applicazione la normativa in materia di appalti pubblici, deve essere ricalcolato sulla base dell'importo effettivamente aggiudicato per i lavori/servizi/forniture. La concessione di tale anticipo è subordinata al rilascio di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore (AGEA) corrispondente al 100% dell'ammontare dell'anticipo stesso. **Per gli Enti pubblici è ritenuto equivalente alla garanzia fideiussoria l'impegno scritto secondo il modello predefinito dall'Organismo Pagatore AGEA, a garanzia dell'anticipo previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013 per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.**

La concessione di tale anticipazione è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- delibera di affidamento lavori;
- contratto di appalto;
- verbale di consegna e di inizio lavori;
- check list di autovalutazione in merito alle procedure di gara sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 50/2016) relative alle procedure adottate dall'Ente, in conformità alle disposizioni emanate da AGEA – OP, Sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento.

Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore (AGEA) previo nulla osta da parte del GAL "Terre di Pre.Gio."

Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'articolo 10 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 ss.mm.ii.

Acconti

È prevista l'erogazione di pagamenti a titolo di acconto a seguito di presentazione di stati di avanzamento di lavori e attività già realizzate. **La somma degli acconti e dell'eventuale anticipo percepito non può superare il 90% del contributo concesso** per l'operazione, che, nei casi in cui è di applicazione la normativa in materia di appalti pubblici, deve essere ricalcolato sulla base dell'importo effettivamente aggiudicato per i lavori/servizi/acquisti.

Nel caso la spesa ammessa per l'operazione, rideterminata dopo l'aggiudicazione definitiva in caso di applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, sia inferiore o uguale a € 100.000,00, può essere richiesto un solo acconto. Per importi superiori, il beneficiario può richiedere fino a due acconti.

Al fine dell'erogazione degli acconti, si distinguono, inoltre, i seguenti due casi a seconda se il beneficiario ha percepito o meno l'anticipo:

- *Erogazione di acconto nel caso di anticipo erogato.*

In tal caso, gli acconti possono essere richiesti allorché l'investimento presenti uno stato di avanzamento superiore al 50% della spesa ammissibile, rideterminata dopo l'aggiudicazione definitiva nel caso di interventi per i quali è d'applicazione la normativa in materia di appalti pubblici, comprovato da fatture quietanzate e da documenti probatori equivalenti quietanzate. In questo caso l'importo dell'acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con il provvedimento di concessione al netto dell'anticipo erogato. In tal caso la Regione può autorizzare l'Organismo Pagatore allo svincolo della garanzia

fideiussoria. Qualora il beneficiario non intenda richiedere lo svincolo della garanzia fideiussoria può essere erogato un acconto pari all'avanzamento dell'investimento realizzato dimostrato da fatture e documenti probatori equivalenti, al netto dell'anticipo già erogato, a condizione che sia dimostrata la quietanza di almeno il 50% delle spese ammissibili al contributo.

- *Erogazione del SAL nel caso di anticipo non erogato.*

Gli acconti, in tal caso, possono essere richiesti allorché l'investimento presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% della spesa ammissibile, rideterminata dopo l'aggiudicazione definitiva in caso di applicazione delle norme in materia di appalti pubblici, comprovato da fatture elettroniche quietanzate e/o da documenti probatori equivalenti. L'importo dell'acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata, applicando l'aliquota di sostegno prevista.

Alla domanda di acconto deve essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento lavori a firma del Direttore lavori;
- copia delle fatture elettroniche quietanzate e dei documenti di pagamento (bonifico o ricevuta bancaria, assegni circolari non trasferibili) o altri documenti aventi forza probatoria, per un importo complessivo pari a quello richiesto con il SAL e a quello percepito con l'anticipo;
- elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa;
- dichiarazione liberatoria delle ditte fornitrici nel caso di pagamento diverso da bonifico bancario con gli estremi dei pagamenti effettuati;
- in caso di primo acconto senza precedente erogazione dell'anticipo, dovrà essere allegata anche la documentazione prevista ai fini dell'anticipo, ad eccezione della garanzia fideiussoria.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'articolo 11 del documento "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali" di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 ss.mm.ii.

Saldi

I beneficiari degli aiuti, a conclusione degli interventi o dei lavori finanziati da realizzarsi entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, debbono presentare al GAL la domanda di pagamento del saldo.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo corredata della prevista documentazione tecnica, deve essere presentata da parte del beneficiario entro i **60**

(sessanta) giorni continuativi e successivi alla conclusione dei lavori. Tale termine decorre dalla data di inoltro via PEC al GAL “Terre di Pre.Gio.” della dichiarazione di fine lavori.

Si ribadisce che il mancato rispetto del termine sopraindicato, qualora non adeguatamente motivato, comporterà la riduzione fino alla decadenza secondo quanto riportato nel documento di riduzione ed esclusione.

Il GAL provvede, entro il termine massimo di **60 (sessanta) giorni**, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell’iniziativa progettuale;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate;
- a verificare la piena funzionalità dell’opera.

Gli incaricati redigono apposito “verbale di accertamento finale”, con le risultanze del controllo amministrativo o *in loco*, ed indicazione dell’importo dell’investimento ammissibile e del relativo contributo e di eventuali obblighi o prescrizioni a carico del beneficiario.

Il verbale di accertamento finale dovrà essere sottoscritto dal beneficiario in sede di sopralluogo o restituito al GAL, debitamente firmato con eventuali osservazioni in merito, entro **15 (quindici) giorni** dalla notifica.

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo, sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con i relativi interessi maturati.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi con il provvedimento di concessione non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Documentazione necessaria per la rendicontazione delle spese sostenute

Per la rendicontazione della spesa, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

1. Elaborati tecnico-contabili di fine lavori, redatti secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia di lavori pubblici (D.lgs. n. 50/2016e ss.mm.ii.) che individuino compiutamente i lavori realizzati, nonché la quantificazione puntuale della spesa sostenuta per la realizzazione, comprensivi di:
 - a. relazione sul conto finale, che descriva puntualmente l’andamento dei

- lavori fino alla loro conclusione;
- b. documentazione fotografica attestante lo stato finale dei luoghi, oltre a tutte le opere non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (demolizioni, sottofondi, drenaggi, ecc.);
 - c. conto finale dei lavori/forniture con relazione e relativi allegati, a firma del Direttore dei Lavori. Lo stato di fine lavori deve riportare, nel riepilogo, il quadro comparativo tra le opere/forniture ammesse in concessione e quelle realizzate;
 - d. certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione da parte dell'Ente.

Gli elaborati sopra elencati debbono essere timbrati e firmati, per quanto di competenza, dal Direttore dei Lavori, dal Responsabile del Procedimento, dall'Impresa esecutrice o dall'eventuale collaudatore, e debbono corrispondere a quelli approvati dall'Amministrazione dell'Ente beneficiario.

2. Check list di autovalutazione della domanda di pagamento contenente le indicazioni delle modalità seguite per la gestione delle gare e degli affidamenti (All. Check list AGEA di autovalutazione);
3. documenti giustificativi di spesa (fatture elettroniche e/o documenti probatori equivalenti) con l'indicazione del riferimento all'investimento finanziato (CIG);
4. documenti giustificativi di pagamento quietanzati dalla banca (mandati, bonifici, ecc.);
5. elenco ordinato in cui siano riportati tutti i documenti di spesa correlati ai rispettivi documenti di pagamento, al fine di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e il relativo controllo;
6. deleghe F24 (relative ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali, IVA): deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento.

Modalità di pagamento

Per quanto riguarda le modalità di pagamento ritenute ammissibili si rimanda al capitolo 7 "Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento" del documento "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 del Lazio" allegato alla Determinazione n. 03831 del 15/04/2016.

Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti.

Conservazione e disponibilità dei documenti

Fatte salve le norme in materia civilistica e fiscale nazionali, le modalità per la conservazione e la disponibilità dei documenti sono disciplinate dall'articolo 31 delle “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali” di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 18

Controlli amministrativi sulle domande di pagamento

Tutte le domande di pagamento nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi sono sottoposte a controlli amministrativi (istruttoria amministrativa). I controlli amministrativi sono svolti in conformità all'articolo 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 tenendo conto, tra l'altro, delle disposizioni recate dall'articolo 18 del documento “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali” di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 19

Obblighi in materia di informazione e pubblicità

I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 38 del documento “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali” di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 20

Controlli in loco

I controlli *in loco* sono svolti dalla Regione Lazio su delega del OP AGEA. Per la disciplina dei controlli *in loco* si rinvia alle disposizioni recate dall'articolo 19 del documento “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali” di cui all'Allegato I della DGR n. 147/2016 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 21

Controlli e applicazione di riduzioni, rifiuti, revoche, sanzioni

Qualora si accerti che il beneficiario non rispetti le condizioni di ammissibilità, gli impegni, gli obblighi e gli adempimenti previsti nel presente Bando Pubblico, saranno applicate le disposizioni contenute nell'articolo 28 del documento “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative regionali” di cui all'Allegato I della DGR n.147/2016 e ss.mm.ii, nonché

quanto previsto con D.G.R. 133/2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Disposizioni regionali di attuazione per le misure “a investimento”.

ARTICOLO 22

Controlli ex post

I controlli *ex post* sono svolti dalla Regione Lazio, su delega del OP AGEA.

Le operazioni connesse ad investimenti sono oggetto di controlli *ex post* per verificare gli impegni di cui all'articolo 71 del Regolamento UE 1303/2013, nonché quelli previsti nel presente Bando e riportati nell'atto di concessione del contributo.

I controlli *ex post* riguardano, ogni anno, almeno un campione dell'1% della spesa FEASR relativa a operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al comma precedente e per le quali è stato pagato il saldo.

ARTICOLO 23

Disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto dal presente Bando si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Eventuali ulteriori disposizioni in merito all'attuazione della misura e/o integrazioni al Bando saranno pubblicate nel sito istituzionale del GAL e portate a conoscenza dei beneficiari con le modalità più idonee a garantire la puntuale trasmissione dell'informazione ai beneficiari.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo (*General Data Protection Regulation* - GDPR) disciplina la protezione dei dati personali delle persone fisiche in ordine al loro trattamento. Questo consiste nella acquisizione, cancellazione, conservazione di dati personali attinenti ossia ad elementi che possano identificare la persona, ovvero a dati c.d. “sensibili”, concernenti le opinioni e le attitudini delle persone fisiche in tema di religione, gusti sessuali, politica, salute, elementi biometrici o razziali, o giudiziari. La nuova disciplina, che innova il Codice Italiano Privacy – Dlgs 196/2003 (in virtù del recente apporto armonizzatore del Dlgs 101/2018), si occupa anche di libera circolazione di dati personali. Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati.

Tipologia di dati trattati - Titolare del Trattamento - responsabile della protezione dei dati (DPO) – base giuridica del trattamento – finalità del trattamento – durata del trattamento.

Tutto ciò doverosamente premesso; considerato che i dati personali trattati dal GAL “Terre di Pre.Gio.” e dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e nell’espletamento delle procedure del PSR FEASR (Programma di Sviluppo Rurale - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – Misura 19) saranno solo quelli di coloro che faranno domanda di aiuto: il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio al BandoPubblico (*lexspecialis*) e dell’Atto di Concessione, da considerarsi quale fondamento giuridico di tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento).

La finalità del trattamento è costituita appunto dallo svolgimento delle procedure di cui al PSR (Piano di Sviluppo Rurale) della Regione Lazio (Misura 19) per la realizzazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) elaborato dal GAL Terre di "Pre.Gio" ed approvato dalla Regione e, nello specifico, dalla attuazione del presente Bando di gara.

Il titolare del Trattamento è il GAL “Terre di Pre.Gio.”, in persona del Presidente, che si avvale di un professionista con competenze da DPO (responsabile della protezione dei dati).

I dati di contatto sono i seguenti:

- Sede legale: C/O Comune di Cave, Piazza Giuseppe Garibaldi, 7, 00033 Cave (RM);
- telefono: 0695001021;
- e-mail istituzionale: info@galterredipregio.it
- PEC: galterredipregio@legalmail.it
- sito web: <http://www.galterredipregio.it>

Il GAL, in esecuzione del PSL, e delle relative Misure e Sottomisure, tratterà i dati personali (anagrafiche, dati fiscali, dati di contatto, ruoli, qualifiche) di titolari di impresa o legali rappresentanti ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento.

Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari ai fini della attuazione del presente Bando e della esecuzione degli atti ad esso consequenziali e/o comunque collegati (concessione finanziamento). I dati dei destinatari di contributi europei saranno conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla conclusione della pratica. Qualora insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.

I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell’interessato, alla Regione Lazio, al Ministero per le Politiche Agricole, alla Commissione Europea, all’Organismo Pagatore AGEA, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell’ambito dei propri compiti istituzionali. I dati potranno inoltre essere comunicati a soggetti terzi

incaricati dal Titolare del trattamento di fornire prestazioni professionali, nonché ad istituti bancari.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha sempre diritto di accedere ai dati, di far correggere i dati (rettifica), ove imprecisi, ovvero ottenere la c.d. minimizzazione. Posto che, tuttavia, il trattamento è necessario per l'espletamento dei Bandi delle Misure di Aiuto, ne consegue che la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti comunitari, ovvero che vi rinunziassero espressamente.

Ha diritto di chiedere al Titolare l'accesso ai propri dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che Lo riguardano (al verificarsi di una delle condizioni indicate nell'articolo 17, paragrafo 1 del GDPR e nel rispetto delle eccezioni previste nel paragrafo 3 dello stesso articolo); la limitazione del trattamento dei dati personali (al ricorrere di una delle ipotesi indicate nell'articolo 18, paragrafo 1 del GDPR); l'interessato può altresì richiedere ed ottenere dal Titolare - nelle ipotesi in cui la base giuridica del trattamento sia il contratto o il consenso, e lo stesso sia effettuato con mezzi automatizzati - i Suoi dati personali in un formato strutturato e leggibile da dispositivo automatico, anche al fine di comunicare tali dati ad un altro titolare del trattamento (c.d. diritto alla portabilità dei dati personali); peraltro, l'interessato può opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali al ricorrere di situazioni particolari, salvo quanto espresso in termini di trattamento necessario per i beneficiari di aiuti comunitari: all'uopo, il soggetto interessato può revocare il consenso in qualsiasi momento, limitatamente alle ipotesi in cui il trattamento sia basato sul Suo consenso per una o più specifiche finalità e riguardi dati personali comuni (ad esempio data e luogo di nascita o luogo di residenza), oppure particolari categorie di dati (ad esempio dati che rivelano la Sua origine razziale, le Sue opinioni politiche, le Sue convinzioni religiose, lo stato di salute o la vita sessuale): siffatta tipologia di dati tuttavia non viene trattata per le finalità di cui alla presente informativa. Il trattamento basato sul consenso ed effettuato antecedentemente alla revoca dello stesso, conserva, comunque, la sua liceità.

L'interessato ha diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo e cioè all'Autorità Garante della privacy (www.garanteprivacy.it), per far valere propri diritti od interessi in tema di dati personali. L'interessato è avvertito che, in alcuni casi, i dati dei beneficiari di erogazioni pubbliche saranno pubblicati sul sito internet del GAL "Terre di Pre.Gio.", su organi ufficiali della regione (siti internet, BURL ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.

Modalità di trattamento

Siffatti dati saranno trattati anche con mezzi automatizzati (digitale - informatico), ma limitatamente alle finalità istituzionali. Il sistema SIAN è lo strumento normale di raccolta e trattamento dei dati. Esso annovera le più importanti ed adeguate

misure di sicurezza. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale). Il GAL “Terre di Pre.Gio.” si prefigge l’obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudonominizzati. Non saranno trasferiti in paesi terzi, estranei alla UE.

Destinatari dei dati

I dati raccolti attraverso il Sistema saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex articolo 28 del RGPD della GAL, che effettueranno l’istruttoria delle domande di sostegno e pagamento. Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali il GAL “Terre di Pre.Gio.” affida talune attività, o parte di esse, funzionali all'erogazione dei servizi. Su tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del trattamento o autorizzati al trattamento, sono imposti da parte del GAL, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell’UE o degli Stati membri, opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex articolo 32 del GDPR. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Misure di sicurezza

Il GAL “Terre di Pre.Gio.” adotta tutte le misure di sicurezza adeguate per la protezione dei dati personali dei beneficiari e dei richiedenti aiuti comunitari in agricoltura. I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i beneficiari o richiedenti aiuto e l’Autorità di Gestione, ovvero altri Enti pubblici o assimilati, ovvero soggetti di partenariato pubblico/privato e lo stesso GAL.

Mancato conferimento del consenso ovvero sua revoca

Il mancato conferimento dei dati impedisce l’istruttoria e, quindi, l’accoglimento della domanda di aiuto.

Cave, 02/03/2020



Angelo Lupi
PRESIDENTE
(Gruppo di Azione Locale
dei Monti Prenestini e Valle del Giovenciano
“G.A.L. Terre di Pre.Gio.”)